Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 27 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7185 nuova serie Fondazione 1881

COMPLESSO LAVORIO NELLE CORRENTI DEI PARTITI PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

NENNI RINUNCIA ALLA CANDIDATURA ANCORA DIFFICOLTÀ PER GLI INCARICHI

Rumor dovrebbe presentare questa sera la sua lista al Capo dello Stato: ma forse sarà costretto a un altro rinvio - Delicati dosaggi per la distribuzione dei vari dicasteri fra i democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

«Il «leader» socialista Nenni ha rinunciato a porre la sua candidatura, ma ciò risolve solo parzialmente le complicazioni per la formazione del nuovo Governo. Non prima di domani sera Rumor potrà andare al Quirinale per presentare al Capo dello Stato la sua lista. Forse anche tutto dovrà essere rinviato a sabato, salvo — che è un'ipotesi che va fatta per prudenza — le difficoltà persistano e obblighino Rumor a rimandare la presentazione a dopo la Pasqua, cioè a lunedì o a martedì.

Per sbloccare la situazione e definire i problemi ancora irrisolti, stasera si è riunita la direzione socialdemocratica, mentre domattina si riuniranno la direzione socialista e la delegazione democristiana. Se il programma della presentazione del Governo sarà rispettato tra domani e sabato, il primo Consiglio dei Ministri per la nomina dei sottosegretari, che saranno poco meno di una sessantina, secondo le ultime più attendibili segnalazioni, e per fissare la data delle elezioni regionali e amministrative, si terrà il 2 o 3 aprile, per cui la presentazione del Governo alle Camere per le rituali dichiarazioni programmatiche dovrebbe aversi tra il 6 e l'11 aprile.

Prima di riepilogare i dettagli di una faticosa giornata di questa crisi, che ha battuto ormai ogni primato precedente, giacché ha superato proprio oggi il suo 48.o giorno di durata, ecco in sintesi la situazione.

In casa socialista, le difficoltà riguardanti Nenni sono state superate con la rinuncia del vecchio «leader» a far parte del nuovo Governo e, a quanto sembra, anche con l'appianamento del problema riguardante De Martino e Mancini; infatti, il primo andrebbe alla vice presidenza del Consiglio e il secondo alla segreteria del partito. Su queste decisioni di massima peraltro dovrà pronunciarsi domattina la direzione socialista.

Le difficoltà ci sono, soprattutto per il dosaggio nelle correnti e tra le correnti, anche nella Democrazia cristiana, e su queste difficoltà una parola definitiva dovrà essere detta domani dalla delegazione del partito che segue la crisi. Infine, i socialdemocratici e i repubblicani ormai hanno fatto le loro scelte.

La questione più grossa, che praticamente congelava tutto il meccanismo riguardante la formazione della coalizione, quella riguardante l'on. Nenni, è stata risolta con la rinuncia del vecchio «leader» alla carica di Ministro senza portafoglio con particolari compiti politici, che gli era stata offerta stamane da De Martino e Mancini a nome di Rumor. Il segretario e il vicesegretario del PSI si sono recati in mattinata nell'abitazione di Nenni, al quale hanno fatto presente che la D.C. considerava la permanenza di Moro al ministero degli esteri non discutibile. Rumor offriva a Nenni un posto nel ministero con incarichi di grande prestigio: la «leadership» della delegazione italiana all'ONU, la partecipazione alle trattative con la Santa Sede e così via. L'on. Nenni, nonostante l'affettuosa insistenza di De Martino e di Mancini, ha ritenuto di non accettare.

All'uscita dal colloquio, De Martino ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo posto a conoscenza dell'on. Nenni la situazione che si è determinata durante le trattative per la formazione del Governo». Domanda: «Avete portato qualche proposta circa la partecipazione diretta dell'on. Nenni al Governo»? Risposta: «L'on. Nenni ci ha pregato di considerare il suo caso in modo che non pesi sui problemi che si creano per la struttura del Governo».

Più tardi, lo stesso on. Nenni ha reso nota la sua determinazione, attraverso una lettera che apparirà domani sull'«Avanti»: «Caro "Avanti" — scrive Nenni — ti prego di voler precisare in quali termini è esistito quello che i giornali chiamano un „caso Nenni" nella ultima fase della crisi ministeriale. Fin da quando la crisi si è aperta, il partito ha ritenuto di dover porre il problema del ritorno di un socialista al ministero degli esteri, facendo per questo il mio nome. Per parte mia, ho dato il mio assenso al segretario del partito per quell'incarico di governo e per nessun altro. Per la soluzione del problema mi sono interamente rimesso al giudizio del partito e dei suoi organi direttivi, muovendo dalla premessa che esso andava affrontato senza rimettere in discussione i risultati faticosamente acquisiti nella soluzione della crisi. E questo è tutto. Coi più cordiali saluti, tuo Pietro Nenni».

De Martino e Mancini, per la verità, non avevano mai sostenuto con eccessivo rigore una causa considerata perduta in partenza: c'è stato, forse, un errore di valutazione da parte degli stessi autonomisti nello spingere a fondo la questione. Però ai dirigenti del PSI la presa di posizione di Nenni non giova, perché può presupporre la rinuncia di Nenni alla politica attiva e la sua eventuale accettazione della nomina a senatore a vita.

Dopo il colloquio con Nenni, De Martino e Mancini si sono recati nella sede del partito e hanno preso gli ultimi accordi per ciò che concerne la delegazione del PSI al Governo e il nuovo assetto della segreteria. De Martino sarà il vicepresidente del Consiglio, Mancini sarà il segretario del Partito. La sua elezione avverrà nel comitato centrale, che si riunirà dopo il voto di fiducia che otterrà il Governo. Con ogni probabilità, il nuovo vicesegretario sarà lo on. Mosca. De Martino non vorrebbe perdere definitivamente l'ala bertoldiana, ma il problema della collocazione di Bertoldi non è di facile soluzione. I bertoldiani sino all'ultimo hanno sperato che De Martino rinunciasse al progetto di trasferirsi a Palazzo Chigi, ma hanno perso la battaglia. I bertoldiani temono Mancini e ciò che egli può essere capace di fare all'interno del partito. Non è un mistero per nessuno che Mancini punta su una strutturazione più efficiente e più moderna del partito socialista e su una maggioranza più omogenea, che sorregga l'operato della segreteria. D'altra parte, su questi accordi dovrà pronunciarsi domani la direzione.

De Martino e Mancini si sono poi recati da Rumor, per comunicargli le decisioni del PSI per ciò che concerne i ministeri: e cioè la vicepresidenza, le finanze con preferenza rispetto al bilancio, i lavori pubblici, la pubblica istruzione, il commercio estero e un sesto, a scelta tra i trasporti e le poste. Hanno anche comunicato a Rumor che De Martino avrebbe assunto la vicepresidenza del Consiglio, che Giolitti aveva espresso il desiderio di andare alle finanze piuttosto che al bilancio, che gli altri candidati erano Viglianesi, Lauricella, Zagari e un sesto da scegliere tra Mariotti e Pieraccini. Il gruppo del Senato del PSI ha posto come condizione tassativa che i senatori siano almeno due sui sei ministri. I due dovrebbero essere, appunto, Viglianesi, già in quota, e Pieraccini. De Martino e Mancini si sono riservati di dare una comunicazione definitiva a Rumor sui nomi dopo la riunione della direzione del PSI che, convocata per questa sera, è stata poi rinviata a domani mattina.

Rumor, da parte sua, ha fatto presenti le difficoltà di accogliere globalmente le richieste socialiste per un compenso alla perdita del richiesto ma non ottenuto ministero degli esteri. Ha espresso anche il suo rammarico per la decisione di Nenni.

I candidati del PSU sono stati indicati a loro volta dai gruppi parlamentari della Camera e del Senato riuniti congiuntamente. I deputati e i senatori hanno poi affidato alla direzione del partito l'incarico di proporre a Rumor i nomi da scegliere in una rosa comprendente gli on.li Orlandi, Amadei, Angrisani, Ariosto, Bemporad, Ceccherini, Lupis, Magliano, Martoni, Massari, Matteotti, Maria Vittoria Mezza, Natali, Nicolazzi, Preti, Reggiani, Romita, Silvestri, Tanassi, Tremelloni, i senatori Schietroma, Garavelli, Tedeschi e Zanier. Subito dopo la riunione, Ferri si è recato da Rumor per preannunciargli una rapida decisione del PSU. In serata, infatti, si è riunita la direzione socialdemocratica. I candidati del PSU sono: Tanassi per la difesa, Preti per le finanze con preferenza rispetto al bilancio, e Lupis per la marina mercantile. C'è però anche Matteotti, che aspirerebbe al posto di Lupis.

I repubblicani hanno già deciso per Reale.

Situazione ancora difficile invece, in casa democristiana, sia per il problema del dosaggio tra deputati e senatori — 11 e 5 — sia per la rappresentanza regionale, sia per l'equilibrio tra le correnti. Per Piccoli, nel giro di poche ore, si è parlato delle partecipazioni statali, pubblica istruzione, agricoltura; Caron e Valsecchi sono entrati e usciti dalla lista una diecina di volte; è continuata altalena tra Misasi e Ripamonti. «Forze Nuove» ha assunto un atteggiamento «non partecipazionista» per-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Pietro Nenni: o gli esteri o niente

Zacchigna è morto

(Foto Rice)

Dopo più di un mese dal ricovero, si è spento all'ospedale Ottavio Zacchigna, lo studente triestino che il mese scorso nel Giardino pubblico, si cosparse di cherosene e si diede fuoco, offrendo la sua giovane vita in una disperata invocazione di pace per il mondo. La sua fine ha lasciato affrante la madre Santina e la sorella Maria (nella foto, all'ospedale), che con coraggio e dedizione hanno assistito il loro ragazzo nella lunga e straziante lotta con la morte

SEMPRE PIU' INCANDESCENTE IL QUADRO DEL TERRORISMO POLITICO NELL'AMERICA LATINA

Il Governo argentino non molla nel braccio di ferro con i terroristi

**Per il console paraguaiano rapito, questi ultimi ora pretendono il rilascio di tre prigionieri politici
Donna uccisa per errore da un commando che voleva «punire» i ribelli - Liberazione a Santo Domingo**

Buenos Aires, 26

Al termine di una giornata ricca di colpi di scena, i terroristi del «Fronte di liberazione argentino», responsabili del rapimento del console del Paraguay Joaquin Waldemar Sanchez, hanno fissato alle 8 di domani mattina (ora locale) la scadenza del termine concesso alle autorità argentine per lo scambio del diplomatico con tre prigionieri politici: oltre a Carlos Dellanave e Alejandro Rodolfo Bandu, infatti, di cui era stata pretesa la liberazione nella giornata di ieri, oggi il «FAL» ha fatto sapere che, per rilasciare Sanchez sano e salvo, dovrà essere rimesso in libertà anche il dottor Augustin Goiburu, un paraguaiano arrestato lo scorso novembre in prossimità della città di Posadas, sulla riva argentina del fiume Paranà, nella quale Goiburu stesso risiedeva da undici anni: successivamente, Goiburu era stato estradato nel Paraguay, dove si trova attualmente in carcere.

La richiesta supplementare dei terroristi è venuta dopo che un comunicato aveva reso nota la decisione del Governo argentino di non liberare i due esponenti del «FAL», Dellanave e Bandu; il primo — affermava la dichiarazione — aveva esplicitamente affermato che non voleva essere scarcerato e preferiva subire un processo in Argentina; il secondo, non era stato nemmeno arrestato dalle autorità argentine, pur essendo attivamente ricercato. In ambienti vicini alla polizia si affermava che Carlos Dellanave, dopo il suo arresto, aveva rivelato l'identità dei membri del «FAL», provocando così un'ondata di arresti: in tal modo, la sua richiesta di non essere liberato poteva essere interpretata con il comprensibile timore di un terorista che aveva «cantato» e temeva di subire la vendetta dei propri «amici».

Comunque, il «Fronte di liberazione» non ha ceduto di fronte alle argomentazioni del Governo, e ha ribadito la sua intenzione di uccidere il console Sanchez nel caso le autorità non ottemperino alle condizioni fissate; successivamente — ha fatto sapere il «FAL», con una telefonata anonima a un giornale di Buenos Aires — «si darà il „via" all'esecuzione di ogni dirigente delle società americane in Argentina». Tuttavia, la scadenza dell'ultimatum è stata progressivamente spostata, nel corso della giornata, finché — come si è detto — è stata fissata per le 8 di domattina.

Nel già complesso «caso» si è inserito oggi un tragico episodio: una donna è stata uccisa e un'altra è rimasta gravemente ferita, in seguito a un attentato che sembra essere stato compiuto per errore, contro un appartamento nel quale in passato alloggiava un dirigente studentesco di sinistra, da un «commando di repressione», come rappresaglia per il rapimento del console paraguayano. Le due vittime sono le domestiche di un cancelliere del tribunale, Roberto Sergio Marguli, che da quattro anni abita, a Buenos Aires, nell'appartamento precedentemente occupato dal dirigente socialista della «federazione universitaria argentina», Jacobo Tieffenberg.

Poco dopo l'esplosione nell'appartamento di un ordigno a scoppio ritardato, un giornale di Buenos Aires ha ricevuto una telefonata da un interlocutore anonimo, il quale dichiarava che l'attentato era opera di un «commando di repressione» ed era diretto contro Jacobo Tieffenberg, come rappresaglia per il rapimento del console Sanchez. Al momento dell'esplosione, Marguli, la moglie e sua figlia non erano in casa. Il cancelliere ha dichiarato di aver ricevuto a varie riprese telefonate minacciose dirette a Tieffenberg e di aver fatto del suo meglio per convincere i suoi anonimi interlocutori di non aver nulla a che vedere con Tieffenberg stesso. Il «commando di repressione» ha dichiarato al giornale che ucciderà i dirigenti del «FAL» e i membri delle loro famiglie se il console paraguaiano non verrà liberato immediatamente, e ha concluso affermando «che non vuole un governo di sinistra».

Nel complesso quadro politico argentino si è inserita, intanto, un'altra vicenda, che rappresenta il più intricato caso mai registrato nelle relazioni fra Stato e Chiesa in quel paese sudamericano: a Corrientes, la più settentrionale delle province argentine, circa mille chilometri a Nord di Buenos Aires, l'Arcivescovo Francisco Vicentin si è rifiutato di recarsi a testimoniare in una causa intentata da un suo prete (di tendenza «progressista») contro la polizia, che lo tiene sotto sorveglianza. Il magistrato locale ha ordinato allora l'arresto del prelato, ma la polizia di Corrientas ha finora tergiversato, sostenendo di non aver potuto procedere all'arresto per l'«assenza di monsignor Vicentin da casa». L'Arcivescovo, comunque, ha trovato il modo di scomunicare il sacerdote al centro della vertenza: si tratta di padre Marturet, affiliato all'organizzazione dei «preti del terzo mondo», che raccoglie alcune centinaia di sacerdoti «liberali». Il capo della provincia di Corrientas si è recato oggi nella capitale per risolvere il caso, ma pare che lo stesso Governo sia profondamente imbarazzato.

Sembra invece prossima a risolversi senza ulteriori complicazioni un'altra delle crisi che in questi giorni travagliano numerosi paesi dell'America Latina: a Santo Domingo, infatti, i negoziati per la liberazione dell'addetto militare americano, tenente colonnello Donald Crowley, hanno portato a un accordo, e stasera venti dei 21 prigionieri politici di cui i rapitori di Crowley avevano chiesto la liberazione, sono stati consegnati all'ambasciata messicana, trasferiti all'aeroporto e imbarcati su un aereo della «Pan Am» diretto a Città del Messico. A bordo dell'aereo ha preso posto anche mons. Hugo Polanco Brito, il quale aveva presieduto la commissione di mediazione, che è riuscita a mettere d'accordo terroristi e autorità. A tarda ora della notte si è appreso che anche Crowley è stato liberato, sano e salvo, dai suoi rapitori.

TRE ORE DI COLLOQUI ORIENTATIVI SUL PROBLEMA DELL'EX CAPITALE TEDESCA

PER BERLINO RIUNIONE «D'ASSAGGIO» FRA GLI AMBASCIATORI DEI QUATTRO GRANDI

Un altro incontro è stato fissato per il 28 aprile - Abolito dagli alleati occidentali l'ufficio che autorizzava i viaggi dei tedeschi dell'Est nei paesi della NATO - Manifestazione per il «disgelo»

Berlino, 26

Nell'immenso e austero edificio, già sede del «Consiglio interalleato per la Germania», che si trova nel settore americano di Berlino, sono cominciate stamane le conversazioni quadripartite per tentare di eliminare le cause che, di tanto in tanto, fanno precipitare la situazione dell'ex capitale tedesca, sino a far temere irreparabili crisi. Gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica — rispettivamente Kenneth Rush, Sir Roger Jackling, François Seidoux e Piotr Abrassimov — hanno discusso per circa tre ore, illustrando — a quanto si crede di sapere — la posizione dei Governi interessati al problema berlinese; al termine, i quattro diplomatici hanno deciso di tenere un'altra riunione, il 28 aprile prossimo, presumibilmente nello stesso edificio che ha ospitato, oggi, la prima seduta quadripartita.

Uno stretto riserbo viene mantenuto sui colloqui odierni, e soltanto un portavoce americano ha fatto alcune dichiarazioni, confermando che le quattro potenze intendono evitare qualsiasi pubblicità ai colloqui stessi (definiti «strettamente confidenziali») e limitandosi ad aggiungere che le prossime riunioni saranno presiedute a turno dagli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica; quella odierna, infatti, era stata presieduta dall'americano Rush.

E' apparso evidente agli osservatori politici che l'odierna riunione ha rivestito esclusivamente una funzione di «introduzione» al complesso problema dell'ex capitale tedesca: del resto, era assurdo ritenere che, nel primo incontro quadripartito dedicato a Berlino da sedici anni a questa parte, si riuscisse ad entrare nel vivo delle molteplici questioni sul tappeto. Stamane, la stampa tedesco-occidentale si faceva portavoce di questa «cautela», affermando la necessità di «non farsi illusioni» sui colloqui; se il clima in cui si apre la riunione dei quattro ambasciatori non è pessimista — scriveva la maggior parte dei giornali della Germania federale — esso non è neppure tale da lasciar adito ad eccessive speranze; sostanzialmente, i tedesco-occidentali temono — com'è noto — che il prezzo chiesto dall'URSS per agevolare i traffici stradali, fluviali e ferroviari, delle merci e delle persone, da e per Berlino, consista essenzialmente in un allentamento dei legami fra l'ex capitale tedesca e la Repubblica federale e nell'eliminazione quasi completa della «presenza» dello Stato federale nella città. Comunque, è evidente che il problema sarà affrontato, in tutta la sua asprezza, nelle riunioni successive a quella odierna, la quale — occorre ripeterlo — ha avuto una funzione meramente introduttiva.

Tuttavia, una prima conseguenza dei colloqui quadripartiti può essere individuata nella cessazione dell'attività dell'«Allied Travel Board», che è stata annunciata stasera; l'«Allied Travel Board» è l'ufficio degli alleati occidentali, competente ad autorizzare i viaggi di cittadini tedesco orientali nei paesi membri della NATO. E' noto che il Governo della Germania orientale aveva sempre fatto pressione perché tale ufficio venisse abolito, ritenendolo limitativo della sovranità della RDT. Lo «Allied Travel Board» rilascia ai cittadini della RDT speciali documenti di viaggio, in quanto i passaporti tedesco orientali nei paesi della NATO non sono riconosciuti validi. Senza tali documenti, finora gli spostamenti all'estero di funzionari, rappresentanti di ditte statali, sportivi eccetera, non erano consentiti. Il Governo di Bonn, dal canto suo, aveva espresso agli alleati il parere che tale ufficio potesse venire ormai eliminato.

In merito alla riunione odierna, restano da segnalare ancora due episodi: l'uno di carattere diplomatico, l'altro più «spettacolare». Il primo riguarda la visita compiuta dall'ambasciatore sovbra Acitioe6STAOISHRD re sovietico Abrassimov al Ministro degli Esteri tedesco orientale, Winzer, prima dell'inizio delle conversazioni a quattro; secondo l'agenzia di Pankow «ADN», sono stati trattati «problemi attuali». Il secondo concerne la presenza, fuori dell'edificio dei colloqui, di gruppetti di manifestanti che sostenevano grandi cartelli, su cui si leggeva (in lingua tedesca, francese e russa): «Berlino, ponte per la libertà», «Via il muro», «Lo statuto di Berlino vale per l'intera città». Forse, più che il protocollare riserbo che ha circondato questo primo «round» di incontri, sono stati proprio questi cartelli, e le rivendicazioni da essi proposte, a individuare il nocciolo delle conversazioni quadripartite: l'esigenza di un effettivo, rapido «accomodamento», capace di sottrarre Berlino al suo destino di città divisa, focolaio di imprevedibili crisi.

Tre valanghe al valico del Brennero

(Telefoto ANSA ai «Piccolo»)

Bolzano — Tre valanghe si sono abbattute, nel giro di poche ore, al Brennero, investendo il piazzale di confine (nella foto, un'immagine della massa nevosa), la linea ferroviaria e la strada nazionale, bloccando il traffico. Fortunatamente non si registrano vittime, e solo una persona è rimasta ferita in maniera non grave (un servizio in seconda pagina)

La situazione

Il «problema Nenni», che si poneva come uno degli ostacoli più difficili per la composizione del nuovo Governo, è stato risolto: l'anziano «leader» socialista ha rinunciato alla sua candidatura alla Farnesina e non ha accettato alcun altro incarico, per quanto prestigioso, che gli veniva offerto. Con la rinuncia di Nenni tuttavia non tutti i problemi possono considerarsi risolti. Restano infatti ancora aperte le numerose questioni riguardanti il dosaggio tra le varie correnti all'interno della D.C. e del PSI, anche se per questo ultimo un'altro grave ostacolo, quello del «braccio di ferro» fra De Martino e Mancini, pare risolto: il primo andrebbe alla vicepresidenza del Consiglio, e in tal modo per Mancini sarebbe aperta la tanto attesa strada per la segreteria del partito.

Per la DC si riunirà stamane la delegazione del partito, che ha finora condotto le trattative per il governo, e in tale sede saranno, con ogni proabilità, fornite le indicazioni definitive a Rumor. PSU e PRI hanno già risolto i loro problemi.

A Berlino, gli ambasciatori di Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna e Francia si sono riuniti per discutere il problema dell'ex capitale tedesca, dando vita al primo incontro quadripartito da sedici anni a questa parte: si è trattato di una riunione introduttiva, durata circa tre ore, nella quale sono stati ribaditi i punti di vista dei rispettivi governi. Un altro incontro è stato fissato al 28 aprile. Gli alleati occidentali hanno intanto deciso di abolire l'ufficio incaricato di rilasciare le autorizzazioni per i cittadini della Germania Est che intendono visitare i paesi della NATO.

Situazione sempre più «calda» in America Latina: il Governo argentino ha ribadito che non si piegherà alle condizioni poste dai terroristi del «FAL» per liberare il console paraguaiano rapito (il rilasico di tre detenuti politici); a Santo Domingo è avvenuto lo scambio tra l'addetto statunitense e venti prigionieri, che sono partiti in aereo per il Messico; un altro apparecchio è stato dirottato verso Cuba; un guerrigliero venezuelano, arrestato nel Messico, ha reso noto un suo progetto per il rapimento del famoso calciatore Pelé.

MISTERIOSO DELITTO NELLA CAMPAGNA ALLA PERIFERIA DI ROMA

Ucciso da un colpo di pistola è trovato seminudo in un fosso

Il cadavere rinvenuto da un camionista - Inutili finora tutte le indagini per dare un nome alla vittima - Il proiettile gli ha maciullato una tempia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Ancora un feroce omicidio a Roma. A prima vista sembrava la vittima di un «pirata» della strada frettolosamente nascosta in una cunetta al lato di una strada che unisce la Cassia alla Flaminia. Invece si tratta di un delitto: la ferita alla testa è stata prodotta, ha stabilito il medico legale, da un colpo di pistola esploso a bruciapelo. L'ucciso è un giovane intorno ai 25 anni e questo, per ora, è tutto quello che si sa di lui.

Dopo un'intensa giornata di indagini, lo sventurato non ha ancora un nome ed il più fitto mistero avvolge ancora questo caso che qualcuno ha già definito «il giallo di Pasqua». Il cadavere è stato scoperto questa mattina poco dopo le 7 da un camionista che stava percorrendo via della Giustiniana in direzione della Cassia.

L'uomo, che si chiama Otello Proietti Leri ed abita a Spoleto, dall'alto della sua cabina ha notato una macchia verde che faceva spicco sull'erba secca della cunetta. La macchia verde era una coperta sotto la quale si intravedevano un paio di scarpe marrone. Otello Proietti è sceso incuriosito ed uno spettacolo raccapricciante si è presentato ai suoi occhi. Sotto quel lembo di stoffa sdrucita, giaceva supino il corpo di un uomo seminudo con il volto completamente sporco di sangue. Accanto al cadavere numerosissimi frammenti di vetro, facevano pensare a un incidente stradale.

L'autista del pesante automezzo non ha perso un attimo. E' corso al primo telefono ed ha avvertito la sala operativa della Questura che sulla scorta delle informazioni ricevute ha pensato che si trattasse della vittima di un pirata della strada ed ha inviato sul posto una pattuglia della Stradale. Esaminato meglio il cadavere, ci si rendeva però conto che il giovane era stato ucciso. Un vasto squarcio alla tempia sinistra dalla quale fuoriusciva materia cerebrale, portava chiaramente i segni di un'arma da fuoco.

Il capo della Mobile dottor Palmeri giungeva poco dopo sul posto con i suoi collaboratori. Oltre ai pantaloni, l'uomo indossava un maglione bianco a punti rosa. Al polso sinistro un orologio con cinturino metallico ancora funzionava. Al polso destro un braccialetto di pelle di elefante. Ai piedi scarpe marrone scamosciate a stivaletto. Al collo un medaglione con il segno zodiacale della «bilancia».

Nel corso delle prime ricerche, fra i ruderi di un vecchio dazio, che distano un paio di metri dal luogo in cui è stato trovato il cadavere, gli agenti della Mobile hanno rinvenuto un giubotto di renna, completamente intriso di sangue con una etichetta «Gold Dollaro». Nelle tasche: una scatola di cerini, lo scontrino di una lavanderia, un bocchino ed un biglietto del tram. Poco distante dal corpo dello sventurato, un fazzoletto da donna intriso di sangue. Un po' poco per identificare un uomo.

Sullo scontrino della lavanderia c'è un nome difficilmente leggibile. Su questo indizio la polizia sta lavorando ma ancora senza alcun risultato. Per quanto riguarda l'età del morto, il segno della «bilancia» dovrebbe significare che lo sventurato è nato fra il 24 settembre e il 23 ottobre.

La morte del giovane viene fatta risalire a mezzanotte. In questo importante accertamento gli investigatori potranno essere aiutati dall'orologio automatico che la vittima aveva al polso. Basterà rilevare l'ora in cui si ferma, muoverlo ed attenderne nuovamente l'arresto per sapere quanto dura la carica che il meccanismo accumula con il movimento.

La prima ispezione del cadavere fatta in loco, ha messo in luce altri particolari. Sulla schiena sono state notate ad esempio delle striature, come se il cadavere fosse stato trascinato. Nella bocca dello sventurato fili d'erba. Come se il corpo malamente scaricato da una macchina, fosse caduto a faccia in giù. Infine la grande quantità di sangue trovata sul giubotto di pelle, fa pensare che quell'indumento sia servito ad avvolgere il capo della vittima sfracellato dal colpo di pistola.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Funzionari della squadra mobile sul luogo ove è stato trovato il cadavere dell'uomo (visibile in parte a sinistra)

CERIMONIE DEL GIOVEDI' SANTO A ROMA

Paolo VI: «Questa è l'ora della fede»

Nella basilica di San Giovanni in Laterano rinnovata fedeltà dei sacerdoti al celibato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 26

Nella cattedrale di Roma, e cioè nella Basilica di San Giovanni in Laterano, si è svolta stamane la cerimonia del rinnovamento delle promesse sacerdotali e in particolare di quelle di fedeltà al celibato e di obbedienza al vescovo, secondo il rito proposto da un recente documento vaticano.

Un centinaio di sacerdoti romani ha risposto «sì» alle domande poste dall'arcivescovo vice gerente mons. Ugo Poletti, nel corso di un pontificale celebrato dallo stesso presule al posto di Paolo VI, vescovo di Roma, all'altare papale della Basilica. Lo stesso arcivescovo ha celebrato il pontificale della «Missa Chrismatis» (Messa del Crisma) alla presenza dei 40 prelati del capitolo lateranense, di dodci sacerdoti, sette diaconi e sette sudiaconi dei seminari romani con i quali ha poi consacrato gli olii santi, chiamati «Sacri Crismi».

Dopo la lettura del Vangelo, l'arcivescovo mons. Poletti ha rivolto una breve omelia ai sacerdoti presenti e a numerosi fedeli recatisi nella Basilica. Egli ha ribadito il principio dell'«Unità del sacerdozio», che unisce strettamente il Papa ai vescovi e ai preti, e si è soffermato sul concetto di carità nella Chiesa, ricordando che questa carità è particolarmente messa in rilievo nella celebrazione del Giovedì Santo e affermando che, dal principio di carità nella Chiesa, derivano gli impegni dei sacerdoti, specie quelli del celibato e dell'obbedienza.

Quindi, l'arcivescovo mons. Poletti ha rivolto le domande ai sacerdoti secondo il nuovo rito: «Volete essere più intimamente uniti e conformi al Signore, rinunciando a voi stessi, nella gioia della vostra consacrazione per mezzo del celibato e della obbedienza al vostro vescovo?». I sacerdoti presenti, venuti dalle varie parrocchie di Roma, hanno risposto «sì». Il cardinale vicario, Angelo dell'Acqua non ha potuto presiedere la cerimonia perché colpito da una leggera indisposizione.

La notata scarsa affluenza alla cerimonia dei sacerdoti romani, che sono oltre cinquemila, è stata spiegata in ambienti responsabili con gli accresciuti impegni che i sacerdoti stessi di ogni ordine e grado hanno durante la settimana santa in seno alle rispettive parrocchie. Viene poi rilevato il carattere non obbligatorio, ma facoltativo del rito, che poteva essere assolto altrettanto bene da ogni sacerdote nella sua abitazione, in forma privata. Comunque da ogni parte del mondo continuano a pervenire in Vaticano documenti di adesione alla ferma presa di posizione del Papa sul celibato dei preti. Il giornale della Santa sede riporta oggi quelli dei vescovi del Perù, dell'Argentina, del Venezuela, delle Filippine, dell'Irlanda, del Pacifico, della Rodesia, della Tanzania, dell'Africa Settentrionale, di quelli di rito latino dei Paesi arabi, di rito siro-malabarese e siro-malancarese, nonché del vescovo svizzero di Losanna, Ginevra e Friburgo mons. Charriere e del suo ausiliare.

«Tengo a riaffermare a nome dei vescovi della regione conciliare umbra — ha scritto al Papa l'arcivescovo di Perugia, mons. Lambruschini — l'adesione piena e convinta al suo magistero recente sul sacerdozio ministeriale ed il sacro celibato che ne costituisce insieme la premessa ed il corollario. Crediamo nell'assistenza divina dello Spirito Santo a Vostra Santità e la prego di voler benedire i comuni propositi di fedeltà alla disciplina della castità sacerdotale per un impegno di servizio totale della Chiesa».

La lettera di mons. Lambruschini, che presentò alla stampa di tutto il mondo l'enciclica «Humanae vitae» sulla regolazione delle nascite, viene pubblicata oggi dall'«Osservatore Romano» a fianco di altre inviate a Paolo VI da varie conferenze episcopali. Tra queste, figura la lettera dei vescovi di Malta, nella quale è detto, tra l'altro: «In queste isole, il celibato ecclesiastico viene considerato fondamentale ed essenziale per il sacerdozio cattolico, in modo da non sollevare qui problemi particolari e le vocazioni sono, grazie a Dio, sempre abbastanza numerose. Noi vescovi siamo determinati di ammettere al sacerdozio solo coloro i quali si rendono conto dela valore del celibato quale grazia divina».

Paolo VI nel pomeriggio si è recato a San Giovanni in Laterano per la celebrazione della «Missa in coena Domini». Nel corso della cerimonia ha compiuto la lavanda dei piedi nei confronti di dodici seminaristi.

«Questa è l'ora della fede — ha affermato — che assorbe e consuma l'oscura e immensa nube delle abiezioni, che la nostra ignoranza da un lato e la raffinata dialettica del pensiero profano dall'altro, addensano sopra il nostro spirito, che umilmente e beatamente si lascia fulminare dal Verbo luminoso del Maestro e gli dice tremando come l'implorante evangelico: credo, o Signore, ma tu aiuta la mia incredulità».

Un episodio di questo Giovedì Santo in Vaticano. Sulla porta della sala stampa della Santa Sede, questa mattina sono stati trovati bene in vista due manifesti a firma del movimento conservatore «Pro Ecclesia Romana». Dicevano: «Un anno fa, nel giorno del Giovedì Santo, un decreto apostolico ha trasformato la Messa cattolica in cena luterana. Cattolici, non accettiamo passivamente questa imposizione, ma chiediamo al Papa di volerci restituire la vera ed unica Messa». Il direttore della sala stampa, mons. Vallainc, ha dato l'ordine che i manifesti venissero subito tolti.

Ar. Pa.

IL DISGELO PRECOCE PROTAGONISTA DI UNA DRAMMATICA GIORNATA AL VALICO

Tre valanghe in poche ore al Brennero: sfiorata la tragedia

**La prima si è abbattuta a pochi metri dalla sbarra di confine: auto semisepolte, un solo ferito
Sulla linea ferroviaria e sulla strada nazionale le altre due: ritardi e ingorghi, ma nessuna vittima**

Bolzano, 26

Tre valanghe si sono abbattute nella giornata odierna al Brennero, a poche ore di distanza l'una dall'altra, senza provocare — per un vero miracolo — alcuna vittima, ma solo il ferimento lieve di un giovane: la prima valanga è caduta alle 11.30 sul piazzale antistante il confine, a circa 50 metri dalla sbarra; la seconda si è abbattuta poco dopo le 15 sulla linea ferroviaria, ostruendola completamente; la terza, precipitata verso le 19.30, ha invaso la strada nazionale, presso Terme del Brennero, pressappoco nella stessa località in cui, nei giorni scorsi, una grande massa di neve aveva investito una vettura.

La prima valanga si è staccata dal costone settentrionale della montagna che sovrasta il valico (a sinistra cioè di chi entra in Austria), abbattendosi su una zona che — a memoria d'uomo — non era mai stata investita da valanghe, e cioè ad appena una cinquantina di metri dalla sbarra confinaria, a ridosso degli uffici dell'ACI, presso i quali sostavano numerose automobili; alcune vetture sono state sfiorate dalla massa di neve e due addirittura semicoperte. Fortunatamente, una sola persona è rimasta ferita, in maniera lieve: si tratta del ventottenne Elio Bottegal, di Lamon (Belluno), il quale si trovava nella sua auto, con la fidanzata. La neve ha infranto i finestrini e i frammenti di vetro hanno ferito al volto il giovane; la ragazza che era con lui è rimasta incolume. Le due auto investite con maggior violenza dal fronte della valanga hanno riportato ingenti danni.

I lavori di sgombero del piazzale confinario erano da poco terminati quando la seconda valanga si è abbattuta sulla linea ferroviaria, interrompendola completamente: squadre di operai con mezzi dell'ANAS e della società costruttrice dell'autostrada del Brennero, hanno iniziato prontamente i lavori di sgombero, che sono stati completati appena verso le 19.30. In precedenza, alle 17.50 era stato riattivato il traffico sul binario dispari, sul quale sono stati istradati i convogli diretti in Austria e verso il Sud. Si sono dovuti registrare notevoli ritardi per numerosi convogli.

Infine, proprio in coincidenza con lo sgombero della linea, la terza valanga è precipitata sulla nazionale, in quel momento deserta: anche qui i lavori di riattivazione dell'arteria sono stati febbrili e hanno consentito la sua completa riapertura al traffico verso le 22. A Nord del passo del Brennero, nel frattempo, si erano formate colonne di auto e camion lunghe fino a cinque chilometri.

La caduta delle tre valanghe ha naturalmente creato confusione e momenti di vero panico nella cittadina di confine, che in questi giorni di traffico pasquale è particolarmente affollata. La prima valanga, in particolare, è caduta — come si è detto — in una zona considerata fino ad oggi assolutamente sicura: ma, evidentemente le condizioni anomali di questa primavera hanno creato pericoli anche là dove mai questi erano stati constatati.

UNA LETTERA DI GABAGLIO

LE ACLI A RUMOR: affrontare le riforme

Roma, 26

Il nuovo Governo dovrà «rappresentare un'occasione per affrontare decisamente alcune riforme fondamentali — rinviate da troppo tempo»: ciò è possibile «rispondendo adeguatamente alle richieste dei lavoratori e alle aspirazioni popolari». Così scrive, in una lettera al presidente del consiglio incaricato Rumor, il presidente delle ACLI, Gabaglio.

«Vi sono innanzitutto — scrive Gabaglio — problemi di libertà che i lavoratori sentono profondamente. Tra questi acquista particolare urgenza la revisione dei codici e delle leggi di pubblica sicurezza, per adeguarli ai contenuti e allo spirito della costituzione repubblicana. Così come di grande interesse sono la sollecita e definitiva approvazione dello statuto dei diritti dei lavoratori e la riforma della RAI-TV, per farne uno strumento atto a rispondere alle esigenze di crescita civile e democratica del paese».

Non minor rilievo hanno le questioni di politica economica: si tratta, ad avviso delle ACLI, di varare misure capaci di garantire efficacemente le conquiste salariali dei lavoratori, bloccando ogni tendenza speculativa e la spinta all'aumento dei prezzi. Più in generale, «occorre esprimere una decisa volontà di ripresa della politica di piano, avendo come obiettivo la piena occupazione, nel superamento degli squilibri territoriali e sociali, per porre termine a fenomeni, quali l'emigrazione, i cui costi umani e sociali non sono accettabili in una corretta visione dello sviluppo del paese».

DALLA PRIMA PAGINA

ROMA

ché vuole due dicasteri. Quanti saranno i ministri fanfaniani? Due o gli attuali tre? Perché i sindacalisti dovrebbero avere due ministri e i basisti uno solo, dal momento che i secondi hanno più voti dei primi? Quanti saranno i ministri del gruppo Rumor-Piccoli e del gruppo Andreotti-Colombo? Sono tutti problemi che saranno risolti all'ultimo momento.

L'alternarsi delle manovre e relativi mutamenti nelle candidature governative è continuato per tutta la giornata. A un certo punto, c'è stata una specie di ripensamento di De Martino, il quale ha fatto sapere a Rumor che avrebbe preferito non partecipare al Governo. Rumor ha reagito immediatamente, dichiarando che se De Martino decidesse di non partecipare al Governo, egli si recherebbe al Quirinale per rinunciare all'incarico.

Superata questa nuova difficoltà, ne sono sorte altre nella democrazia cristiana. Infatti, in serata si sono riuniti i sindacalisti. Donat - Cattin ha dichiarato che, se la corrente di «Forze nuove» non avrà due ministri, egli non farà parte del ministero. All'ultimo momento, è stato fatto anche il nome di Preti per la pubblica istruzione. Preti vuole andare alle Finanze e rifiuterebbe il bilancio; è stato fatto così il suo nome per la pubblica istruzione. A questo punto, qualcuno ha consigliato l'on. Rumor di rompere gli indugi e portare domani la lista al Capo dello Stato: così — è stato detto — si placherebbero le polemiche.

Nella serata le faccende si sono maggiormente complicate per la distribuzione dei ministeri tra democristiani. La delegazione dc ne ha proposto due ai morotei, tre ai fanfaniani, due ai tavianei, due alla base, uno ai sindacalisti, uno ai centristi, tre al gruppo Rumor-Piccoli, due al gruppo Colombo - Andreotti. In serata, come si è detto, si è riunita la corrente di «Forze Nuove», la quale ha deciso di comunicare a Rumor che la corrente non accetterebbe incarichi di Governo se non le fossero dati due ministeri. Donat - Cattin personalmente si è recato ad illustrare questa deliberazione alla delegazione dc, riunitasi nuovamente. Poco dopo, Donat - Cattin si è incontrato con Galloni, il quale gli ha assicurato l'appoggio dei basisti, perché l'on. Moro perorasse la causa di «Forze nuove». E' poi stato il caso di Gaspari, il quale ha fatto sapere che resterebbe volentieri ai trasporti; nel caso contrario aspirerebbe alle poste. Infine, ultima difficoltà della serata, il PSU ha detto a Rumor di chiedere le finanze come condizione irrinunciabile.

R. P.

DELUSIONE PER 458 CROCIERISTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — La crociera di cinque giorni in programma per la «Enrico C» nel Mediterraneo occidentale per il periodo pasquale è stata soppressa. La decisione è stata presa dalla società armatrice a seguito del prolungarsi dell'agitazione dei marittimi della nave, iniziata ieri. I 458 passeggeri che si trovavano a bordo sono sbarcati dopo essere stati rimborsati dell'importo

SOLUZIONI SEMPRE DIFFICILI NEL QUADRO DELLE NUMEROSE VERTENZE SINDACALI

INATTESA BATTUTA D'ARRESTO NELLE TRATTATIVE DEI TESSILI

La sospensione determinata da una richiesta della delegazione industriale - Gli incontri riprenderanno dopo Pasqua - Ritornano in primo piano i problemi del pubblico impiego

Roma, 26

Giornata negativa, in campo sindacale, per i tessili: contrariamente al sostanziale ottimismo registrato ieri, sono state sospese le trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per il settore tessile. La sospensione è stata decisa in seguito alla richiesta, da parte della delegazione industriale, di poter esaminare la situazione con le presidenze del settore. Si è perciò convenuto di fissare il prossimo incontro per il 1. aprile.

In tale riunione — si afferma negli ambienti sindacali — gli imprenditori dovranno dimostrare la loro disponibilità a modificare il loro atteggiamento o, diversamente, si potrà verificare anche la rottura delle trattative. La controparte, infatti, ha proposto un aumento di 62,50 lire orarie per gli operai e di 13 mila lire mensili per gli impiegati contro le 80 e le 14 mila lire richieste dai rappresentanti dei lavoratori. Per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro settimanale, la controparte si è dichiarata disponibile per la riduzione a 40 ore settimanali distribuite nei tre anni di validità del nuovo contratto.

Da parte loro le organizzazioni sindacali hanno deciso di programmare altre due settimane di agitazione — per complessive 12 ore di sciopero ogni settimana — fino all'11 aprile. Sono stati resi noti oggi i termini degli accordi raggiunti ieri sera tra la Fiaro ed i medici ospedalieri con la mediazione del ministro della Sanità Ripamonti. Gli accordi prevedono, fra l'altro l'adozione di una tabella degli stipendi per assistenti, aiuti e primari ospedalieri, la cui definitiva approvazione da parte dell'ANAAO (associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) e l'ANPO (associazione nazionale primari ospedalieri) era stata una delle cause dell'improvvisa interruzione delle trattative avvenuta il 22 marzo scorso.

Questa sera, intanto, al Ministero del Lavoro, alla presenza del Ministro Donat Cattin e del sottosegretario on. Toros, è stato firmato, dalle parti interessate, il nuovo contratto nazionale degli autoferrotranvieri, che riguarda circa novantamila lavoratori e il cui accordo era stato raggiunto nei giorni scorsi. I rappresentanti delle aziende (Federtram, Fenit e Intersind) e dei lavoratori hanno ringraziato il ministro e il sottosegretario per l'opera svolta.

I problemi del pubblico impiego sono tornati in primo piano in campo sindacale. I segretari confederali della CGIL, Foa, della CISL, Ghezzi e della UIL, Ravenna, hanno inviato al Presidente del Consiglio onorevole Rumor un telegramma in cui sollecitano la soluzione del problema del riassetto degli statali.

«Facendo seguito al documento unitario delle confederazioni dei lavoratori inviato ieri — si legge nel telegramma — sottolineiamo l'assoluta necessità che il governo da lei presieduto definisca senza ulteriore soluzione di continuità la questione del riassetto degli statali, secondo accordi raggiunti sin dal giugno 1969».

Del problema del riassetto si è occupato stamane anche il ministro della riforma Gatto il quale ha ricevuto a palazzo Vidoni i rappresentanti delle 3 confederazioni ai quali, in relazione alle intese intervenute, ha consegnato — informa un comunicato — il documento contenente le tabelle dei parametri con le note riguardanti la disciplina della progressione giuridico economica degli impiegati civili dello stato, compresi quelli delle aziende autonome e il personale insegnante.

Tale documento puntualizza la materia contenuta negli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali lo scorso anno e per la quale, a suo tempo, furono predisposti gli emendamenti alla legge di delega numero 249 del 18 marzo 68, attualmente all'esame del Parlamento.

Il documento — sottolinea il comunicato — costituisce una ulteriore fase della predisposizione dei decreti delegati, che dovranno avere effetto dal primo luglio 1970, e potrà considerarsi definitivo solo dopo l'approvazione degli emendamenti da parte del Parlamento e dopo i perfezionamenti che potranno rendersi necessari in relazione agli emendamenti stessi.

Sul problema del riassetto degli statali è da registrare anche un commento del segretario nazionale della Federstatali CGIL, il quale ricorda le tappe di questa vertenza che dura ormai da 5 anni.

VITA BREVE PER L'INIZIATIVA APPOGGIATA DA DOLCI

SEQUESTRO A PARTINICO DELLA RADIO CLANDESTINA

I carabinieri hanno agito su ordinanza del pretore - Abbattuta la porta d'ingresso - Nessuna resistenza è stata opposta ai militi

Palermo, 26

Polizia e carabinieri hanno sequestrato questa sera le attrezzature radio del «centro studi» di Danilo Dolci. L'operazione di polizia è conseguente ad una ordinanza di sequestro emessa dal pretore di Partinico, dott. Beniamino Tessitore, al quale oggi era stato inoltrato dalla polizia un dettagliato rapporto sulla vicenda.

In quanto riferitogli il magistrato avrebbe riscontrato violazione all'art. 178, comma primo del decreto legge del 27 febbraio del 1936 numero 645, ed alle disposizioni del decreto legge del 14 marzo 1952, numero 196 che concorrono a regolamentare le trasmisisoni radiofoniche.

Sono stati sequestrati due apparecchi a modulazione di frequenza, uno a onde corte, due magnetofoni, una ricevente, apparecchiature per misurazioni, tre antenne e un gruppo elettrogeno e il bidone contenente cento litri di benzina che avrebbe dovuto servire per alimentare il gruppo elettrogeno stesso.

Polizia e carabinieri hanno forzato il portone d'ingresso di palazzo Scalia che ospita il «centro studi». Il portone immette in un piccolo atrio. Successivamente è stato forzato il cancello ai piedi delle scale che era chiuso con una pesante catena. Le forze dell'ordine hanno quindi fatto irruzione nelle stanze dove erano state collocate le apparecchiature. Nel momento in cui agenti e carabinieri sono entrati le trasmissioni erano in corso. Franco Alasia, accortosi del sopraggiungere delle forze dell'ordine, ha aumentato per quanto era nelle possibilità delle apparecchiature il volume della trasmittente.

Per smontare l'antenna sistemata all'esterno si è reso necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco. Tutta la parte soprastante del palazzo è stata illuminata con le fotoelettriche.

Dei due collaboratori di Danilo Dolci, polizia e carabinieri hanno preso soltanto i nominativi. L'ordinanza del pretore di Partinico si è limitata a disporre soltanto il sequestro delle apparecchiature.

Danilo Dolci che, nel frattempo, era stato avvertito della irruzione degli organi di polizia, giunto sul posto subito dopo il sequestro ha fatto questa dichiarazione: «Nella lettera scritta al Presidente della Repubblica, al Capo del Governo e al Ministro degli Interni abbiamo sottolineato che c'era un solo modo civile di rispondere alla nostra iniziativa: la ricostruzione immediata delle zone terremotate. Quanto è avvenuto, con le caratteristiche tipiche della violenza poliziesca, non è che una comprova di quanto da tempo si sa in Italia e nel mondo sulla natura repressiva delle nostre istituzioni».

Franco Alasia e Pino Lombardo, i due collaboratori di Danilo Dolci, che avevano cominciato ieri sera le trasmissioni clandestine per sensibilizzare tutto il mondo alle condizioni di vita delle popolazioni sinistrate dal terremoto del gennaio 1968, erano rimasti barricati all'interno dei locali del «centro studi», fino al momento dell'irruzione dei carabinieri.

Stamane, alle 7, era ripreso un secondo ciclo di trasmissioni. Il programma comprendeva un appello, della durata di 19 minuti, all'opinione pubblica nazionale e internazionale, e agli organi direttamente responsabili; la voce della gente delle valli del Belice, Jato e Carboi (bambini, donne, agricoltori, sindaci, sindacalisti, medici, educatori); il punto su quanto è stato fatto finora per la ricostruzione dei paesi distrutti dal sisma; l'espressione di alcuni valori culturali della Sicilia occidentale «che rischiano di morire»; una canzone popolare «La Sicilia cammina», ed alcuni messaggi di solidarietà fra i quali quello del maggiore generale J. Rikhye (consigliere del Segretario generale dell'ONU U Thant).

IL «MERCURIO D'ORO» al presidente della CEE

Roma, 26

Il premio europeo «Mercurio d'oro», cui è stato conferito per il 1970 l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sarà consegnato quest'anno al presidente della Comunità Economica Europea Jean Rey in segno di riconoscimento per il contributo dato allo sviluppo della CEE in uno dei periodi più delicati ed importanti della politica comunitaria.

CONTINUA IL FENOMENO DI BRADISISMO NELLA ZONA

LA TERRA A POZZUOLI HA TREMATO NUOVAMENTE

**Due leggere scosse di terremoto registrate ieri
Nessun danno, solo un po' di panico fra gli abitanti**

Napoli, 26

Due scosse di terremoto sono state registrate stamane alle 5 e 40' e alle 6 e 1", dalle tre stazioni sismografiche sistemate a Pozzuoli, a Baia e nella grotta di Cocceio. La prima delle due scosse — quella delle 5.40, che è stata valutata dal secondo al terzo grado della scala Mercalli — è stata anche avvertita a Pozzuoli da molti cittadini che sono scesi nelle strade. L'altra scossa, invece, è stata solo registrata dagli apparecchi ed è stata di lievissima entità.

Le due leggere scosse di terremoto hanno provocato nella cittadina puteolana uno stato di preoccupazione ma non di allarme. Durante tutta la giornata, infatti, la vita si è svolta normalmente. La scossa più intensa, valutata dal secondo al terzo grado della scala Mercalli, è stata quella delle 5 e 40', ed è stata avvertita soltanto da poche persone, per lo più pescatori e operai che si stavano recando al lavoro.

C'è stato qualcuno a Pozzuoli che ha affermato di aver udito un boato provenire della zona della solfatara. La maggior parte degli abitanti del posto e gli stessi carabinieri della locale tenenza, che si trovano a pochi metri dalla solfatara, hanno dichiarato però di non aver sentito alcun boato. La Giunta comunale, che dall'inizio del mese siede in permanenza nella casa comunale, ha svolto lavoro di normale amministrazione. La Giunta ha esaminato varie istanze per la concessione di contributi speciali per Pasqua a cittadini bisognosi le cui condizioni si sono aggravate dopo il recente fenomeno di bradisismo che ha colpito la zona di Pozzuoli.

Le due scosse sismiche registrate stamane sono «senz'altro da collegarsi al bradisismo in atto nella zona». Lo ha dichiarato il prof. Imbò, direttore dell'Istituto di fisica terrestre che segue il fenomeno a capo di una équipe di scienziati. A seguito dei due movimenti sismici di questa mattina, sono stati ulteriormente intensificati i controlli alle lesioni degli edifici. Tali controlli sono coordinati dal prof. Elio Giangreco, titolare della cattedra di scienze delle costruzioni della Facoltà di ingegneria dell'università di Napoli. I rilievi vengono fatti in modo rapido e razionale dopo la messa a punto di speciali «formometri».

A CORTINA D'AMPEZZO

BIMBO TRAVOLTO e ucciso da un camion

Cortina d'Ampezzo, 26

Un bimbo, Lorenzo Menardi di due anni di Cortina d'Ampezzo ha trovato una orribile morte, rimanendo schiacciato sotto le pesanti ruote di un automezzo della nettezza urbana. L'incidente si è cerificato questa mattina in un cortile di un palazzo condominiale.

Il piccolo mentre si aggirava nei pressi del cancello che immette nel piazzale è stato travolto dall'automezzo, i cui conducenti non si erano avveduti della presenza del piccino. Lorenzo Menardi ha riportato lo schiacciamento della scatola cranica rimanendo ucciso all'istante.

Leopardi e Saba

L'eccezionale ritorno d'interesse all'opera di Giacomo Leopardi (che in questi ultimi tempi ha caratterizzato l'attività dell'editoria italiana), oltre a suggerirmi il commento di una tra quelle preziose pubblicazioni, inaspettatamente mi ripropone un vecchio tema di stretta pertinenza delle lettere triestine. L'ormai quasi dimenticato interrogativo su ciò che in realtà poté rappresentare il Leopardi nella formazione e nel pensiero del nostro massimo poeta, Umberto Saba. Un rapporto questo, Leopardi-Saba, ch'io segnalerei all'attenzione dei nostri giovani studiosi, per un'indagine e un'analisi da portare in profondità, con vigile impegno. E infatti lo ritengo, sotto il profilo letterario non meno che psicologico, probabilmente più ricco di scoperte e sorprese di quanto a prima vista possa sembrare. Da parte mia, dovrò invece limitarmi a un accenno, a un abbozzo dell'argomento, sulla scorta di rilievi e di spunti in gran parte personali (e quindi soggettivi, opinabili).

Sull'esordio poetico di Saba, pressoché appieno nell'alveo della lirica leopardiana, non sussistono dubbi. Ce lo confermò lui medesimo, con esplicita e ripetuta testimonianza. Pur dissimile nel temperamento e per l'intima qualità del suo pessimismo, Saba aveva il Recanatese nel sangue «per vocazione prenatale»; e quando alfine lo lesse la prima volta, ebbe addirittura l'impressione «non già di leggerlo, ma di „rileggerlo"»; talché negli anni formativi dell'adolescenza fu appunto Leopardi il suo «idolo», la sua «vera passione». Per rendersene conto, basta una rapida scorsa alle poesie giovanili; e in particolar modo se ci riferiamo alle liriche «La brama» e «Alla mia stella», che costituiscono dei casi limite di eccesso imitativo.

Oggi comunque non è specificatamente degli influssi, echi e motivi leopardiani, rintracciabili nell'opera di Saba (giovanile e no), ch'io mi propongo di parlare, bensì invece del tema Leopardi, in senso lato, quale affiorò nel discorso di viva voce e nelle pagine dello scrittore triestino. Che poi fu un tema abbastanza ricorrente, se non proprio insistito; tant'è vero che tra i nomi di poeti italiani moderni, il più citato da Saba è senz'altro quello dell'autore dei «Canti». Ma in proposito sono soprattutto le occasioni, il tono e l'originalità degli interventi sabiani che possono maggiormente incuriosire, e magari lasciar perplessi o stupefatti.

Incomincio da due esempi piuttosto noti; se non m'inganno, i soli d'impostazione inventiva, in versi e in prosa, nei quali Saba prende Leopardi di petto e lo coinvolge direttamente. Mi riferisco a «Poesia in tre stati» (del 1951) e alla seconda parte della lettera-racconto «Le polpette al pomodoro» (del 1957). In ambedue i casi — e non importa se per ragioni e con risultati divergenti — si tratta, anche dal punto di vista umano, di testi assai indicativi e di singolare suggestione.

Nella «Poesia in tre stati», con due versioni successive, Saba dapprima ritoccò poi addirittura rielaborò per esteso la breve favola in versi «L'uccello», scritta dal Leopardi tredicenne. Penso che soltanto a lui poteva venire in mente un'impresa del genere, e mettercisi d'impegno nel portarla a compimento. D'accordo che in quel periodo egli aveva appena pubblicato la silloge di «Uccelli», e forse tale materia ispirativa gli lievitava ancora nell'intimo. Ma è un rilievo che non basta a persuadere. Immaginiamo un po' Saba a settant'anni, oramai al culmine della sua fama (ingiustamente tardiva), che retrocede nel tempo di quasi un secolo e mezzo per sorprendere alle spalle il fanciullo di Recanati, tutto assorto nella stesura della sua candida lirichetta; si china su di lui e gliela corregge; poi, non ancor pago, gliela rifà integralmente. E credo bene che oggi al nostro orecchio, non fosse che per l'ammodernamento lessicale e stilistico, i ritocchi sabiani appaiono accettabili! Quanto invece alla successiva rielaborazione, alterata la fresca ingenuità originaria, essa ci offre sì un testo maturo e forse impreziosito, ma in cui non riusciamo più a ravvisare né il Leopardi né Saba. Insomma un'operazione poetica irrimediabilmente a fondo perduto. E il nostro autore dovette rendersene conto, se nella bellissima lettera con la quale accompagnò le tre versioni della favola (per la stampa nella rivista bolognese «Archi»), definì questa sua sconcertante fatica il «gioco o passatempo di un vecchio spiritualmente disoccupato».

Ma qualche anno dopo, ecco il poeta triestino riscattarsi da par suo col racconto epistolare «Le polpette al pomodoro», il cui secondo episodio ci dà l'originalissima invenzione, tra surreale e fiabesca, dell'invito a cena in casa Saba del conte Giacomo Leopardi. E' una fantasia inconfondibilmente sabiana, affabile e ironica, pungente e patetica; giocata in prevalenza su motivi di schietta intimità casalinga: dal laborioso «menu» alle apprensioni a tavola per un commensale di tanto cagionevole salute; dall'arrivo in via Crispi della stemmata carrozza settecentesca alla conclusiva sparizione dell'ospite insigne nelle dissolvenze del sogno.

Sempre su questo rapporto Leopardi-Saba (ch'io sospetto complesso e pieno di contrasti), un po' mi soccorre anche l'aneddotica privata. Chi ebbe occasione di avvicinarlo, sa come fosse quasi un «leit motiv» dello scrittore triestino l'affermazione che dall'Ottocento in su la letteratura italiana potesse vantare due soli grandi poeti: Leopardi e Saba (talvolta gli accadeva, inavvertitamente, di capovolgere l'ordine di precedenza). Ricordo inoltre che nei nostri incontri (di solito nella libreria di via San Nicolò, e risalenti al periodo 1950-55), in alcune fortuite incidenze del discorso sul Leopardi, egli ricalcò gli stessi concetti, e pressappoco con le medesime parole. Anzitutto che la vera grandezza della lirica leopardiana andava rigorosamente circoscritta a pochissimi componimenti: tre, quattro, al massimo cinque (largheggiando). E subito dopo, richiamandosi ai molti, ai troppi brutti versi che — secondo lui — ricorrevano nella poesia del Recanatese, ogni volta, puntualmente, Saba mi citò, quale prova tipica e inequivocabile, l'apertura della terza strofe di «A Silvia»: «Io gli studi leggiadri / Talor lasciando e le sudate carte». Ce l'aveva a morte con le «sudate carte», proprio non gli andavano giù; e concludeva che un verso di quella fattura Saba non l'avrebbe mai scritto, e tanto meno pubblicato.

Ma forse era proprio sul rovescio della medaglia, cioè nel commento affermativo e nelle preferenze conclamate in assoluto, che il poeta del «Canzoniere» stupiva di più; specie per talune enunciazioni che ancor oggi, a dir poco, lasciano perplessi e disorientati. Ne riporto almeno due, che possono bastare.

A suo parere, sull'arco esteso di secoli di letteratura italiana, l'endecasillabo leopardiano «E chiaro nella valle il fiume appare» era, testualmente, il verso «più bello, più inutile, più melanconico, più perfetto che mai sia stato scritto». In merito poi al vertice dei «Canti», alla lirica suprema di tutta la opera poetica di Giacomo Leopardi, per Saba non esistevano incertezze, la scelta era fuori discussione: «Sopra il ritratto di una bella donna».

Ora è palese che il citato endecasillabo della «Quiete dopo la tempesta», preso a sé ma soprattutto nel contesto della strofe e del canto, ha facoltà d'immagine, luce e suono di diamantina purezza. E' altresì certo che la elegia preferita da Saba (del periodo napoletano, quindi tra le ultime scritte dal Recanatese), per la profondità del pensiero e la rarefatta vigoria del tramite lirico che lo enuncia, è d'ispirazione altissima, è insieme agghiacciante e sublime. Fin qui d'accordo; ma non oltre, non sino all'esasperata, alla preclusiva iperbole sabiana.

Personalmente ritengo (posso sbagliare) che tra gli innumerevoli estimatori del Leopardi, passati e presenti (poeti, scrittori, critici, studiosi), ben pochi se la sarebbero sentita o se la sentirebbero di sottoscrivere, in termini di così drastica perentorietà, quelle bizzarre valutazioni di Saba. Rimane tuttavia il dubbio, tenendo conto della sua egocentrica insofferenza per ogni sorta di giudizio acquisito, che in definitiva neppure lui ci credesse appieno, e che abbia voluto solo sbigottire, se non proprio prendersi gioco dei contemporanei e dei posteri. In tal caso, anche quelle sue curiose scelte sarebbero da includere tra le battute ad effetto (di proposito imprevedibili e contro corrente) ch'egli di volta in volta improvvisava o predisponeva con malizioso piacere.

Oliviero Honoré Bianchi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Auckland — La regina Elisabetta accompagnata dalla principessa Anna arriva in visita alla Galleria d'Arte di Auckland

E' STATO FESTEGGIATO CON NOTEVOLE ANTICIPO L'ULTIMO RE DELL'OPERETTA

Una Venere scatenata per il nonagenario Stolz

Ritrovato nel superstite di una meravigliosa generazione di fecondi musicisti anche il più autorevole aggancio con un'età felice, ricca di grazia e buonumore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, marzo

Se alla eccezionale inclinazione dei viennesi — destinata, a volte, a sconfinare nella vera e propria mania — per ricordare uomini ed avvenimenti alle scadenze più diverse (quinquennali, decennali, ventennali, cinquantenarie, centenarie, ecc.) si aggiunge il senso di devozione che essi nutrono per la musica ed i suoi maggiori protagonisti (ovviamente, con particolare riguardo nei confronti di coloro che nacquero od operarono nella loro bella città) viene a determinarsi una specie di frenesia commemorativa che qualche volta può degenerare in confusione e mettere in serio imbarazzo persone ed enti promotori delle diverse manifestazioni celebrative.

Il 1970 sembra proprio essere un anno così carico, per Vienna, di memorie musicali, che sarà necessario un vero filo di Arianna per uscire indenni dal labirinto dei doverosi omaggi al passato. E così, Ludwig van Beethoven ha battuto per due (secoli) ad uno — e qualche cosa — Robert Stolz, mentre Franz Lehàr ha pareggiato, per uno ad uno, con Oscar Straus. E spieghiamo questi risultati singolari.

L'anno «settanta», almeno da due secoli a questa parte, sembra particolarmente favorevole alla nascita degli eroi della musica. Nel 1770 è nato Beethoven. Della ricorrenza sta ricordandosene tutto il mondo e non soltanto Vienna, anche se la capitale danubiana, insieme a Bonn — dove Beethoven nacque — ha sentito in modo veramente impegnativo l'onere e l'onore delle celebrazioni beethoveniane. Un bicentenario di tale responsabilità può benissimo, da solo, riempire tutto un anno; ed infatti le iniziative promosse per ricordare degnamente il grande compositore si distribuiscono lungo tutto l'arco dei dodici mesi.

Esattamente un secolo dopo — cioè cent'anni fa — sono nati Franz Lehàr ed Oscar Straus. Nessuno, ovviamente, intende procedere a raffronti, che peraltro risulterebbero viziati in origine dalla diversità di temperamenti e di vena melodica. Ma Vienna non può certamente dimenticare né Lehàr né Straus (anche se quest'ultimo è del tutto estraneo alla famosa «dinastia» degli Strauss dotati di due «s»). Si possono fare, in questo campo, affermazioni azzardate e da taluni considerate — ingiustamente — anche ridicole; ma è difficile dire se Vienna abbia ottenuto nel mondo musicale più notorietà, ad esempio, dalla «Quinta» e dalla «Sesta», che non dai valzer e dalle romanze della «Vedova allegra» e de «Il paese del sorriso». Né si può ignorare la effervescente, ma penetrante malinconia del «Sogno di un valzer» (che rappresenta una delle più espressive sintesi dell'anima viennese, quale era all'inizio del nostro secolo). E non dispiace ricordare, in tale occasione, l'episodio del contadino di Bad Ischl (piccola località dove Straus, come Lehàr, trascorse gran parte del suo tempo «libero») che, nel 1953, incontrando per un viottolo del paese l'ottuagenario musicista, togliendosi il berretto disse al figlio che conduceva per mano: «Ricordati bene questo momento, figliuolo. Colui che è passato era il «Sogno di un valzer!».

Dieci anni dopo Lehàr e Straus, è nato Robert Stolz, il nonagenario superstite di una meravigliosa generazione di musicisti dotati di sbalorditiva vena melodica. E Stolz non soltanto è vivo, ma è ancora validamente sulla breccia con giovanile baldanza e freschezza di idee musicali.

Era logico, quindi, che Vienna non potesse ignorare anche questo anniversario. E benché il genetliaco cada in agosto, è già stato dato il via ai festeggiamenti in onore dell'ultimo re dell'operetta, con la messinscena, in questi giorni, alla «Volksoper» del suo lavoro «Venus in Seide» (Venere in seta). Una Venere argutamente delineata dalla esperienza di un compositore assai ricco di spirito rappresenta un fatto eccezionale degno più della storia che della cronaca musicale. Per la verità, questa operetta di Stolz era già stata presentata a Zurigo parecchi anni fa, ma una serie di avversità storico-politiche e di altro tipo ne aveva impedito fino ad oggi l'esecuzione in Vienna.

La città ha voluto che la sua «prima» coincidesse con i novant'anni dell'insigne maestro e amico. E certo tutto è sembrato più capriccioso, più sensazionale, più «audace», anche se sempre garbatissimo.

Quando, poi, Stolz, nel corso di un «intermezzo» appositamente istituito, è salito sul podio per riproporre al pubblico le sue più note melodie — l'operetta, infatti, è stata diretta da Anton Paulik — i viennesi hanno ritrovato il più degno e autorevole aggancio «fisico» con una età felice, che molti già considerano soltanto una bella favola.

Stolz ha riportato — anche in nome degli amici Lehàr e Straus — l'incantesimo di un periodo ricco di grazia, di gentilezza, di sano buonumore. E in quel momento anche la grande e pensosa ombra del creatore dell'«Eroica» deve aver sorriso, senza gelosia, nel riconoscere che alla musica, a tutta la musica, l'impossibile è ignoto.

Dino Satolli

Mostre d'arte

SOFIANOPULO

A due anni dalla morte dell'artista, Cesare Sofianopulo viene ricordato ai concittadini nella mostra commemorativa ordinata da Bianca Maria Favetta, per iniziativa della Società di Minerva, alla Sala comunale di Piazza Unità d'Italia. Mostra esemplare, grazie all'intelligente scelta dei quarantuno dipinti che spaziano dal 1906 al 1952, e catalogo accurato nella ricostruzione della complessa personalità di Sofianopulo.

«Feci il pittore — egli scrisse — ma mi sentivo soltanto poeta». Poeta in versi e in prosa e nei gesti e nel costume della vita d'ogni giorno, nell'attività di studio e nell'immensa produzione letteraria, rimasta in gran parte inedita. Egli improntò se stesso — e persino ogni oggetto che lo circondava nella sua raffinata dimora — a quell'ideale estetico a cui mirò fino all'ultimo istante. Perciò sui quadri ritroviamo non soltanto il pittore, ma tutto Sofianopulo. E la sua presenza è così viva, potente, suggestiva da farci trasalire ad ogni istante per lo stupore di non trovare accanto al quadro, lui, Sofianopulo che ce lo illustra con parola forbita e rotonda.

Il cammino muove da un paesaggio greco («Parnaso» del 1908) su cui già si depone quella configurazione arcana, carica dei profumi dell'Oriente, che improntera ogni sua opera. Altra componente è una storia di ingenuità e di asprezza, forse calcolata, che ritroveremo in più occasioni. Ed eccoio, subito dopo, nel cuore della Secessione monacense con chiari presagi espressionisti: «Il funerale», «Adamo ed Eva» e il nudino del 1912 e quel capolavoro che è la «Maddalena». In conflitto con Stuck, suo maestro, egli precisa nella «Pensosa» del 1912 la volontà di deformazione e la carica letteraria e simbolista dell'immagine. Di più scopre la stilizzazione del liberty negli studi di ritratto, ma anche qui esce, con «La perfida» del 1911, in un complesso nodo di allusioni e di rimandi fra significato e stilema che tanta parte giuoca nella sua arte. Molti anni dopo, nel 1927, il gusto secessionista tornerà a rifluire dai pennelli, filtrato oltre una lunga meditazione e depurato ormai delle ridondanze della cifra e degli spunti intellettualistici. Ne sortirà quel prodigioso esempio di spontaneità e di raffinata cultura che è il ritratto a tutta persona di Luciana Valmarin. Toni argentei di una luminosità sfatta e fibriforme sospesi alla precisione dell'arabesco che congiunge, senza soluzione di continuità, la descrizione della persona, accolta con i tratti di una credibile verosimiglianza, al fasto delle vesti e della tappezzeria dello sfondo. E' un momento di grazia irripetibile. Ora conviene tornare indietro, al ciclo dei quadri macabri, sul finire della prima guerra mondiale, quando Sofianopulo attinse il massimo di perfezione esecutiva e lo consegnò a queste fredde, spietate allegorie con scheletri intenti a terrificanti riti nella notte di chiese deserte («L'ultima nota» e «L'ultima fiamma»). Il ciclo si concluderà in uno dei quadri che gli erano più cari, la grande Crocifissione dal titolo «Ego sum vita» che contrappone allo scheletro ghignante e fastosamente addobbato lo spettrale e fantasmagorico angelo della rinascita e distente sullo sfondo le chiese e i palazzi di Trieste affioranti dall'oscurità dell'ora terza. Un cenno all'irreale, straordinario tramonto dell'«Autoritratto con Santa Lucia» e siamo sul finire degli anni Venti al risvolto profano del medesimo atteggiamento filosofeggiante: è il sestuplice autoritratto di «Maschere», dove ancora, però, fa capolino, specie nel ballo dello sfondo, l'invenzione propriamente pittorica del liberty.

Sofianopulo seguiva nello stesso periodo diversi filoni: abbiamo, dunque, un revival della pittura tedesca intimista e verista, trasportata di peso dal pieno dell'Ottocento, nel ritratto della madre con autoritratto e abbiamo l'evocazione un po' popolaresca e un po' flamminga dell'Incendio del Piccolo. Persino la polemica contro l'arte moderna («Imeneo», ossia la pittura metafisica dei manichini) non esclude una forte componente partecipativa che alla fine soverchia gl'intenti sarcastici. Supponiamo che una analoga griglia di lettura debba essere impiegata anche al confronto delle «Tre Grazie» del 1945.

Ma di Sofianopulo il ciclo più noto di dipinti è quello ispirato al fascino di Cittavecchia, al mondo di memorie e di ambienti reso con un verismo così puntiglioso da sfiorare, nella fredda e violacea luce dei tramonti, l'altrove conclamata pronuncia surreale. Ed ecco il famosissimo «Rena Vecchia» del 1939, tante volte imitato da altri pittori, ed ecco le demolizioni davanti a Santa Maria Maggiore, fino alla «Libreria Minerva», dove torna quella deformazione ingenua e quel primitivismo che avevamo colto agli esordi.

Siamo ormai agli anni più recenti, alle brevi notazioni precise e amare, alla ricerca di una bravura accademica, di una piena evidenza plastica nei ritratti, che furono lungo tutta la carriera moventi contrastanti rispetto agli altri moventi della ingenuità e delle evocazioni misteriosofiche, della pronta eleganza liberty e dei presagi espressionisti. Una personalità ricca e complessa, un uomo geniale, soprattutto nel ricondurre tanti e disparati motivi di cultura alla unità dell'arte. Forse non soltanto questo. Ed è con questo dubbio che ci congediamo dalla mostra postuma di Cesare Sofianopulo. Con la speranza, cioè, che la sua opera sia ancora discussa e studiata, come si conviene ad un artista di tale statura.

I. N.

VENTI SECOLI DI STORIA VIVONO TRA LE MURA DI CARCASSONNE

NEL TROVATORE PROVENZALE IL MODELLO DEL CANTAUTORE

Dove oggi scorre un sonno di morte, si riunivano le compagnie di nobili attorno ai menestrelli che con liuti e mandole cantavano i propri o altrui poemi, fatti di guerra o messaggi d'amore

Carcassonne, marzo

Da un intrico di rami emerge compatta la grigia cittadella di Carcassonne sul colle che domina la parte bassa della città. Prosper Mérimée, scrivendo il suo «Voyage dans le midi de France», aveva invitato le genti a non dimenticare questo mirabile monumento del passato. E qui giungono le moltitudini, in ogni epoca dell'anno, da tutte le parti del mondo. Sono venti secoli di storia che vivono nella doppia cinta che protegge la roccaforte, nel suo castello, nelle cinquanta torri. I volsci le diedero il nome di «Carcas» al quale accenna anche Cesare nel «De bello gallico». I romani ne fecero un «Castellum» che i visigoti cinsero di un muro facendone un borgo fortificato. Lo tennero per alcuni decenni anche gli arabi finché Carlo Magno ne divenne signore assoluto.

Cruente furono le battaglie. Balaak, re saraceno, fu ucciso per non essersi fatto cristiano. Prese il suo posto fra i guerrieri la moglie Dama Carcas che fece mettere sugli spalti fantocci di paglia vestiti da soldati e che gettò al nemico un maiale vivo per far vedere ch'essi avevano fin troppo da mangiare. Sembra che allora Carlo Magno, convinto, volesse andarsene ma lei lo richiamò facendo suonare le trombe. Al che i soldati franchi gridarono: «Cire, Carcas te sonne», donde può derivare il nome della cittadella.

Dolce pendio

Queste le leggende che, nel XIII secolo, rallegravano le veglie invernali della corte di Roger de Trencavel, discendente del gentiluomo omonimo che aveva sposato Dama Carcas così convertitasi al cristianesimo. Il castello — possente costruzione a base quadrata munita di nove torri — era una vera città nella fortezza. Non mancava l'acqua nei pozzi. Lavoravano ininterrottamente i mulini e i forni. Pieni di viveri erano i depositi nella fascia protettiva larga otto metri fra il muro esterno e quello interno. Scendendo certe scale e oltrepassando porte fiabesche, arrivano a questi spiazzi, dominati da guglie normanne, solitari artisti che si mimetizzano fra le pietre del passato per non turbare la quiete eroica del posto. Romantici viandanti siedono nelle grandi feritoie del muro da cui escono ciuffi di piante smorte immaginando la vita di un tempo, l'eterna minaccia della guerra e la pace claustrale delle piccole case in cui le donne filavano e gli uomini tessevano mentre nelle fucine che si aprivano sulle stradette i fabbri forgiavano armi e corazze per i soldati.

Ma vedono solo il dolce pendio verde sul lato dell'Aude che anche allora si popolava di orti. Si copriva di grano la campagna. Fiorivano i sobborghi di Vincenzo e di San Michele perché ad essi convergeva tutta l'attività commerciale della città. Posti all'incrocio delle grandi strade di Narbona e di Tolosa, essi accoglievano i trafficanti di ogni parte che poi si ritrovavano nella piazza di Carcassonne per concludere i loro affari.

Passa indifferente il moderno visitatore sul ponte levatoio che ormai è calato per sempre. Oltre la porta, difesa da una saracinesca militare e da una caditoia, egli trova una muratura bellica, recente ricostruzione di una galleria di difesa. Puerile e ridicolo gli sembra allora quel baluardo che i falegnami elevavano in caso d'assedio affinché di là i cittadini potessero versare olio bollente e piombo fuso sugli assalitori.

Ma se nessun passo turba il suo silenzio, tace il gran cortile d'onore esterno in cui, di estate, si davano tornei e giostre. Sui tre lati fervevano di vita i quartieri dei dipendenti mentre sul quarto il grande torrione ospitava le abitazioni principesche. Oggi, fredde sono le sale, spenti i monumentali camini. Su tutto grava un sonno di morte che le rende simili a nudi sepolcri. Allora, invece, le gaie compagnie di nobili si riunivano volentieri intorno ai menestrelli che, accompagnandosi coi liuti e con le mandòle, cantavano nella dolce lingua d'oc i propri poemi o quelli dei trovatori provenzali. Girando di corte in castello, con le notizie, essi portavano canzoni d'amore alle dame e sirventesi di guerra ai signori.

Banchi di assaggio

Ancora ci sembra di udire quei malinconici accenti mentre scendiamo alla sala del corpo di guardia della Porta Narbonese, evocati come per magia. S'indovinano nell'oscurità recessi ed archi, nicchie e strane porte segrete. Qualcuno suona, non per una corte ma per sé o per gli ignoti nell'ombra fuori dal raggio di luce delle poche candele poste su alcune botti. Un giovane di oggi trae da una chitarra melodie antiche e suoni medioevali sembrano echeggiare fra le oscure volte. Sono accordi da ballata trecentesca che accompagnano una melodia rassegnata, una specie di lamento simile a quelli che aleggiavano nella solitudine e nel silenzio dei freddi corridoi, presso feritoie o finestre ogivali che guardano orizzonti lontani.

Anche qui, in questo corpo di guardia ormai inutile che accoglie solo banchi di assaggio dei vini più famosi di Linguadoca — il Minevois, il Blanquette, il Corbières, il Filton — esso piange sulla vita antica parlando d'amori disperati, di guerra e di morte. Di tripudi e di violenze. Così doveva passare il vino di boccale in boccale fra gli armigeri che vegliavano gozzòvigliando, indifferenti al loro destino, pronti a far baldoria e a uccidere, a dormire o ad uscire attraverso i passaggi fortificati per cercare l'acqua dell'Aude durante gli assedi.

Fu proprio per mancanza di acqua che Carcassonne cadde durante la crociata promossa da Innocenzo III per combattere l'eresia manichea di origine persiana rapidamente diffusasi nella regione di Albi e in tutta la Linguadoca. Essa appagava gli spiriti medioevali esasperati dai terrori religiosi perché vedeva nel male e nel bene due déi ugualmente forti. Invano Roger de Trencavel aveva lasciato i suoi sudditi liberi di scegliere inaugurando un regime di tolleranza insolito per l'epoca. Invano egli aveva offerto «una città, un rifugio, un pane e la sua spada» ai proscritti. Bezier era stata presa, ventimila persone erano state massacrate nella chiesa della Madeleine e, il 22 luglio 1209, egli stesso era morto prigioniero.

Uscendo, il borgo non vi sembra più lo stesso, troppo animato dal viavai dei turisti e variopinto nei negozietti di assurdi souvenirs. Fasullo è il richiamo delle taverne di lusso rifatte nello stile antico. Inutili le inferriate delle piccole finestre nei muri sbrecciati. Su, agli spalti, allegre moltitudini commentano con gridolini di gioia la bellezza della visuale che non nasconde più alcuna incognita.

Sola vive nella morta piazzaforte la basilica di San Nazario, iniziata alla fine del IX secolo in stile romanico e finita in quello gotico nel XII secolo. Chiunque, avvicinandosi all'altar maggiore, presso il transetto, può notare queste differenze ma forse preferisce lasciarsi cullare dalla suggestione che mille raggi di luce, riflettendosi sulle vetrate e sui rosoni, creano nel tetro tempio, con un presagio di rinascenza.

Fuori, sul sagrato, non c'è nessuno. Sembra impossibile che qui, in altri tempi, venissero rappresentanti «Misteri», «Miracoli», «Moralità» che duravano giorni, con scene lunghissime raffiguranti contemporaneamente l'Annunciazione, la Nascita, il Battesimo, la Morte di Gesù, il Paradiso e l'Inferno.

In questa chiesa, i cittadini di Carcassonne avevano pregato per la salvezza di Trencavel. Qui, suo figlio aveva chiesto a Dio la forza di vendicare il padre riconquistandone i domini. Molti signori si erano alleati a lui e le città avevano aperto le porte ai suoi eserciti. Ma le forze di Luigi IX erano state di gran lunga superiori. Davanti all'incalzare dei soldati, Trencavel dovette ritirarsi a Monreal. La roccaforte, cinta d'assedio, capitolò ancora e il re fece radere al suolo i sobborghi dando agli abitanti il permesso di ricostruire i loro centri nella pianura sulla riva sinistra dell'Aude.

Sorse così, nel 1247, la «città bassa» con le strette strade a scacchiera che racchiudevano piazze silenziose. La chiesa a Nord ricordava il sobborgo di San Vincenzo, quella a Sud, San Michele. Rancore e invidia nutriva verso la superba cittadella che il re aveva munito di un bastione per renderla inespugnabile. Ma anche l'imprendibile rocca doveva capitolare di fronte al tempo. Il cannone fu il primo a dare un fiero colpo alla sua autorità. Poi, quando il Rossiglione fu unito alla Francia, cessando di essere città di frontiera, essa perdette molta della sua importanza strategica. Le difese furono abbandonate, il presidio scese nella città bassa e nel XVIII secolo vi si trasferì anche il vescovo.

Era la rivincita. La città degli esuli diventava il centro della vita economica e commerciale, il naturale mercato agricolo della regione. La piazzaforte restava lassù ricordo di epoche eroiche ormai svanito nel tempo.

Il suo sonno, durato tre secoli, fu turbato nel marzo '44 quando le forze della Germania nazista presero la cittadella. Per sei mesi una fittizia vita militare sembrò rinascere fra le sue mura. Poi, gli armati se ne andarono non più vincitori ma vinti e Carcassonne, con l'onore, riebbe la sua pace.

Teresa Petracco

Vienna — Fra le tradizioni popolari della Settimana Santa sopravvive, specie nella periferia, un gioco di fanciulli che agitando raganelle e altri strumenti creano una singolare colonna sonora

LA SINDONE SECONDO UNO SCULTORE

Cristo portò tutta la croce

Nuove congetture anche sulla statura di Gesù



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino, 26

Le questioni intorno alla «lettura» della Sindone di Torino (il famoso lenzuolo in cui sarebbe stato avvolto il corpo di Gesù dopo la crocifissione) continuano a interessare gli studiosi. Dopo le recenti affermazioni di una organizzazione svizzera e le più recenti precisazioni da parte vaticana, è la volta di uno scultore romano, il prof. Lorenzo Ferri, il quale sta per pubblicare un volume nel quale condensa il risultato di oltre quarant'anni di studi sindonologici.

Secondo il Ferri, molte delle conclusioni alle quali sono giunti finora gli studiosi sono da rivedere, perché essi sarebbero partiti da presupposti errati. Egli afferma infatti che le impronte che si rilevano sulla Sindone non sono causate dagli unguenti e aromi con i quali sarebbe stato asperso il corpo dell' «uomo della sindone», ma da un essudato post-mortem; inoltre le impressioni non sarebbero avvenute dentro la tomba, ma durante il trasporto al sepolcro e sarebbero per contatto, non quindi a modo di negativo fotografico.

Il Ferri afferma inoltre di aver ritrovato che un braccio risulta slogato; che una mano dimostra che il chiodo era infisso nel palmo (com'è appunto nella iconografia tradizionale) e non nel polso come affermano gli studiosi, e che un piede, il destro, risulta forato due volte. Inoltre Cristo avrebbe portato durante il cammino verso la crocifissione la croce intera, e non il solo braccio trasversale. Infine il prof. Ferri, con una ricostruzione plastica conferma che l'altezza dell'uomo della Sindone era di un metro e 85 centimetri, contro la opinione di quelli che affermano che tale altezza era solo di un metro e 62. Particolari studi ha fatto il prof. Ferri sulle impronte determinate dalle ferite inferte dalla flagellazione, che sarebbe avvenuta per mezzo di tre flagelli differenti.

Tutti questi e altri risultati vengono esposti dal Ferri in un volume di prossima pubblicazione.

A. S.

Affermazione italiana alla Biennale d'Egitto

Il 12 marzo scorso è stata inaugurata ad Alessandria di Egitto, nelle sale del Museo delle Belle Arti, la VIII Biennale del Mediterraneo, alla quale partecipano artisti dei paesi della area mediterranea, tra cui l'Italia. A rappresentare l'Italia alla Biennale egiziana sono stati prescelti gli artisti: Giuseppe Banchieri, Giovanni Cappelli, Bruno Caraceni, Attilio Forgioli, Gianni Pisani, Valeriano Trubbiani, Aldo Turchiaro. L'affermazione dell'arte italiana a questa rassegna internazionale è stata notevole come è dimostrato dalle decisioni prese dalla giuria internazionale, che ha assegnato il premio di scultura a Valeriano Trubbiani e il secondo premio di pittura a Giovanni Cappelli.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SALGONO ALLA REGIONE I RESIDUI PASSIVI

124 miliardi inceppati nell'ingranaggio della burocrazia

Concrete proposte di snellimento delle procedure formulate per il tempestivo impiego dei fondi

Si è riunito il comitato tecnico-consultivo regionale per la finanza incaricato di esaminare la situazione dei residui passivi, vale a dire delle disponibilità finanziarie che restano inutilizzate.

Il comitato ha ascoltato una puntuale relazione del dott. Luchini, segretario generale della Giunta regionale, in materia di procedure alla luce della legislazione e della prassi amministrativa regionale. Il dott. Luchini ha analizzato, attraverso la esposizione di esempi concreti, i tempi per l'attuazione di determinati interventi incentivanti della regione ed ha messo in evidenza talune difficoltà procedurali che traggono origine dalla ripetizione di formalità, spesso non vincolanti, proprie dello stato, e dal sistema della sovrapposizione dei controlli.

Sulla relazione del dott. Luchini si è sviluppata un'ampia discussione, nel corso della quale sono intervenuti con osservazioni e proposte il dott. Delise, il dott. Bernes, il prof. Bartole, il prof. Sterpi, il dott. Cian, il prof. Fiaccavento, il dott. Botticelli. L'assessore regionale alle finanze, dott. Tripani, che presiede il comitato, ha tratto infine le conclusioni demandando ad un gruppo di lavoro, sotto la guida dello stesso dott. Luchini, l'esame delle proposte concrete attuabili in sede legislativa o in via amministrativa, per lo snellimento delle procedure.

Il dott. Bernes, direttore della ragioneria generale della regione, ha quindi svolto una particolareggiata relazione sullo stato dei residui passivi, ammontanti — al 31 dicembre 1969 — a 124 miliardi. Egli ha puntualizzato le caratteristiche di tali residui sulla scorta delle norme di contabilità generale. Si è anche soffermato sulla situazione statistica dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969, attraverso il raffronto con gli esercizi precedenti.

Il dott. Bernes ha esposto le cause che principalmente influenzano la formazione dei residui passivi e la permanenza degli stessi, ed ha infine prospettato alcune indicazioni sulle soluzioni possibili per eliminare o ridurre la consistenza dei residui stessi.

Per un esame approfondito della relazione del dott. Bernes e per riaffrontare il problema delle procedure, il dott. Tripani ha preannunciato la riconvocazione del comitato entro il prossimo mese di aprile. All'ordine del giorno di tale seduta verrà posto pure il problema della riforma tributaria.

Così i negozi per la Pasqua

DOMANI SABATO: *I negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale sino alle ore 21 ed inoltre i negozi del settore alimentare (commestibili, frutta e verdura, latterie e salumerie) hanno facoltà di anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. I negozi di ricambi di auto ed autoforniture, di articoli di ferramenta, metalli e macchine non osserveranno le disposizioni sulla settimana semicorta, in deroga alle quali resteranno pertanto aperti, con la facoltà di poter anch'essi protrarre l'orario di chiusura sino alle ore 21. Le panetterie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (con facoltà di anticipare l'apertura pomeridiana e protrarre la chiusura alle 21). Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.*

DOMENICA: *Chiusura completa dei negozi con le seguenti eccezioni: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.*

LUNEDI' DI PASQUA: *Chiusura completa dei negozi, macellerie comprese, con le seguenti eccezioni: latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30. Le panetterie saranno aperte dalle 7.30 alle 12.*

SOLENNE APERTURA DELLA SETTIMANA SANTA IN CATTEDRALE

La concelebrazione «crismale»

(«Giornalfoto»)

Si sono aperti ieri a San Giusto i solenni riti della Settimana santa, con la eccezionale concelebrazione della Messa da parte di tutti i sacerdoti della città. Questa Messa si celebra soltanto nelle cattedrali, e i sacerdoti partecipano con il loro Vescovo alla consacrazione degli oli sacri, per cui la Messa viene chiamata «crismale».

Oggi, Venerdì santo, le funzioni inizieranno in Cattedrale, alle ore 8, con il «Mattutino delle tenebre»; alle 15 seguirà l'«azione liturgica» in commemorazione della passione e morte del Signore, Comunione del clero e dei fedeli. Ed alle 21 dalla chiesa dei Cappuccini di Montuzza muoverà la solenne «Via Crucis», con la partecipazione dell'Arcivescovo mons. Santin; al termine della manifestazione nella Cattedrale di San Giusto, la Cappella civica eseguirà il «Miserere». Anche a Muggia vi sarà la solenne processione serale. Ed al Tempio Mariano di Monte Grisa l'azione liturgica del Venerdì santo inizierà alle 18.30, seguita dallo scoprimento e adorazione della Croce.

I riti del Sabato santo inizieranno a San Giusto domani sera, alle 22.15, con la grande «Veglia pasquale»; dopo la benedizione del fuoco, dell'acqua e la rinnovazione delle promesse battesimali, l'Arcivescovo celebrerà a mezzanotte il primo Pontificale della Pasqua, mentre tutte le campane della città scioglieranno il sacro silenzio. Al santuario di Monte Grisa, la benedizione del fuoco avverrà alle 22.45 sul sagrato al cospetto del mare e della città; allo scoccare della mezzanotte inizierà la Messa della Resurrezione mentre il Tempio sarà investito da fasci di luce bianchissima.

I suggestivi riti della Settimana santa si concluderanno domenica, festa della Pasqua, con un solenne pontificale in Cattedrale, alle 9.30; l'Arcivescovo pronuncerà un'omelia; e alle 18 inizieranno i Vesperi pontificali.

STATO CIVILE

MORTI: Corsi Luigi a. 70; Lonzar Marcello a. 46; Lohm Francesco a. 63; Mazzocut ved. Moro Maria a. 83; Gomoly in Zeriali Maria a. 64; Sossa in Delben Stefania a. 56; Soher in Danieli Flora a. 68; Mattiuzzo Taino a. 50; Videni Annibale a. 84; Redivo ved. Della Pietra Ida a. 88.

APERTO A OGNI POSSIBILITÀ IL TURISMO DELLE FESTE PRIMAVERILI

Una Pasqua tanto «bassa» che sembra quasi Natale

Le località di montagna registrano un eccezionale «tutto esaurito» Viaggio «record» in Giappone - Venezia «tiene» grazie all'autostrada

Pasqua come occasione di gita invernale. Le continue e persistenti nevicate che si sono riversate sulle montagne e la coincidenza della Pasqua «bassa» hanno consigliato la stragrande maggioranza dei triestini di festeggiare la santa ricorrenza in una cornice prettamente invernale. Per molti perciò la Pasqua perderà questo anno la sua cornice tradizionale di festa primaverile per assumere invece un contorno quasi «natalizio».

Infatti le località di montagna segnano il «tutto esaurito» e l'esodo massiccio verso le tradizionali piste di sci e verso i centri più o meno rinomati si è rinnovato in dimensioni anche maggiori rispetto allo scorso Natale. La grande meta preferita nei viaggi di Pasqua è quest'anno, dunque, la montagna. L'incostanza del tempo se da una parte ha favorito questa scelta, dall'altra ha ridotto le escursioni tipicamente primaverili, cioè quei viaggi a breve termine di non più di quattro giorni che vengono programmati all'ultima ora proprio per il periodo pasquale.

L'esodo dei gitanti pasquali è comunque orientato verso tutte le direzioni. E il termine «gitanti» è ormai improprio se si considera che un gruppetto di concittadini ha deciso di trascorrere le prossime festività addirittura nel lontano Giappone: l'occasione è venuta dalla Esposizione internazionale di Osaka. A questo gruppetto, dunque, il record del viaggio più lungo e più avvincente.

Ma l'«en plein» si è avuto anche per tutti quei viaggi programmati da tempo e che hanno per meta le varie capitali europee o i Paesi del sole. Così si registrano partenze per Londra, forse la capitale europea più richiesta, Parigi, Vienna, Budapest ed altre città. Si tratta di viaggi della durata dai cinque agli otto giorni. Molto ricercato anche il viaggio verso la penisola iberica e il Marocco. Nell'area mediterranea le preferenze vanno alla zona occidentale essendo ritenuta troppo «calda» (e non in senso climatico) la zona orientale con particolare riguardo al Medio Oriente. Quindi si è registrato un calo nel viaggio più tradizionale di questo periodo: quello in Terra Santa. Fra le città italiane più ricercate dagli escursionisti di Pasqua: Roma e Napoli.

L'antica tradizione del viaggio a Venezia è ormai un ricordo anche se nella città lagunare non mancheranno i turisti triestini dell'ultima ora che decideranno di raggiungere quella località attraverso la comoda autostrada.

CALENDARIETTO

Oggi: Venerdì Santo — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.26. La luna è nata alle 23.54 e tramonta oggi alle 8.05.

Ieri: temperatura massima 12, minima 10,5; pressione mb 1012,6; umidità 95 per cento; pioggia mm 18,4; temperatura del mare 9,7.

Maree — OGGI: bassa alle 5.50 con cm 45 e alle 16.55 con cm 16 sotto il l.m.; alta alle 11.55 con cm 15 e alle 23.20 con cm 43 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.30 con cm 39 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignolà, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Sciopero dei dipendenti dalle Belle Arti

Le segreterie nazionali della UIL, CISL e CGIL hanno indetto uno sciopero nazionale della durata di 4 giorni di tutto il personale dipendente dalle Soprintendenze alle antichità e belle arti. La ragione principale dell'azione intrapresa trova la sua spiegazione nella mancata soluzione da parte dell'Amministrazione centrale, del problema del riordinamento del settore delle arti. Lo sciopero verrà effettuato nei giorni 27, 28, 30 marzo e 1.o aprile e interesserà tutte le Soprintendenze e tutti i Musei da esse dipendenti.

Rubinetti asciutti ieri pomeriggio a Gretta

Le restrizioni adottate dalla Acegat nell'erogazione dell'acqua ha determinato nella parte alta di Gretta e in via Commerciale una situazione di estremo disagio che ieri è riecheggiata anche attraverso le incessanti telefonate giunte alla nostra redazione. Rubinetti asciutti per molte famiglie fin dal pomeriggio. E' un disagio che nelle ore serali dura ormai da molto tempo; ieri l'ulteriore restrizione anticipata di alcune ore ha esasperato il malcontento.

E' noto e lo andiamo ripetendo da tempo il notevole impegno finanziario e tecnico che si sta affrontando per risolvere el deficienze dell'acquedotto, ma è un fatto che la soluzione giunge quando ormai la situazione appare intollerabile. E le restrizioni colpiscono sempre inevitabilmente quei determinati «limiti di zona» della città che più sopportano il disagio del nuovo «giro di vite» dell'Acegat. In altre parti le restrizioni sono infatti avvertite solo saltuariamente.

Un accordo e un conflitto nel settore dei cantieri

Ieri l'altro presso l'Intersind è stato stipulato — a quanto comunica il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro — un accordo col quale il premio di produzione per la Fabbrica Macchine S. Andrea è stato portato da lire 39.000 a lire 50.000. Inoltre a tutti i dipendenti della FMSA a partire dal 1.1.1970 è stato concesso un aumento orario di lire 23 per gli operai e di lire 4.400 per gli impiegati e categorie speciali. Anche i periodi di attesa lavoro sono stati aumentati dal 5 al 23,5 per cento.

Ieri mattina al contrario, comunica il Sindacato Metalmeccanici della CCdL, sono state rotte ingiustificatamente le trattative per l'aumento del premio di produzione per i dipendenti dell'Arsenale Triestino - S. Marco. Conseguentemente stamane i lavoratori dell'Arsenale Triestino - S. Marco sciopereranno dalle ore 8.30 alle 11.30 e verrà tenuta alle ore 9 una assemblea nello stabilimento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Ancora sui programmi della Dreher - Rapporti Comune-Università Potenziale parcheggio che resta inutilizzato presso il Municipio

Ancora preoccupazioni per la fabbrica Dreher. Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto al Sindaco sollecitandone l'intervento «presso la Società Birra Pedavena - Dreher, Venezia, al fine di appurare quali prospettive siano riservate allo stabilimento Dreher di Trieste, che ha visto nell'ultimo settennio ridurre il personale permanentemente occupato di oltre il 56 per cento e la sostanziale scomparsa degli stagionali». Il consigliere desidera inoltre sapere «le ragioni che hanno indotto la Società a passare i fattorini operanti a Trieste sotto l'amministrazione di Milano». Infine desidera conoscere se «le recenti equivoche assicurazioni fornite dalla Società circa una maggiore efficienza dell'Azienda e l'ammodernamento degli impianti possono escludere una ulteriore riduzione del personale occupato, in ordine anche a voci diffuse in fabbrica, secondo le quali parte del personale verrebbe passato sotto gestione di aziende diverse, com'è stato fatto in passato».

▣

«Dopo l'avvenuta installazione del chiosco di benzina dell'Automobile Club all'altezza di via Punta del Forno, appare ancora più illogico — rileva il consigliere Morpurgo (PLI) — che in pieno centro cittadino persista un'area di disimpegno recintata e del tutto abbandonata, quale è quella che è in continuazione del largo Granatieri. Non sarebbe il caso di aprire ormai tale spiazzo, in modo da consentire sia il transito dei pedoni sia la sosta degli automezzi, perennemente alla ricerca di posteggi?».

▣

Il consigliere Cesare (PSU), richiamandosi alle vicende della nostra Università, ha chiesto al Sindaco quale sia la posizione del Comune nel Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, soprattutto per quanto riguarda la futura sistemazione dei nuovi istituti, in relazione anche al piano regolatore generale; e perché sui temi di fondo sia tenuto conto del punto di vista di tutte le componenti dell'Ateneo. Ed ecco sullo stesso argomento un'interrogazione dei consiglieri Fragiacomo e Gasperini (PRI): «Problemi di fondo agitano da tempo i nostri Atenei e mentre noi auspichiamo che essi possano risolversi nello spirito che un'avanzata democrazia sollecita per la formazione di una società libera da schemi superati, sentiamo il dovere, noi repubblicani, di chiedere al Sindaco di affrontare i problemi di competenza comunale, come quelli legati allo sviluppo urbanistico dell'Ateneo e delle scelte per i nuovi insediamenti, con la sollecitazione che il caso richiede, ravvisando in ciò l'opportunità che incontri singoli avvengano con il Senato accademico e con le rappresentanze qualificate degli studenti; e ciò affinché il Sindaco possa ricavarne un giudizio completo e riferire al Consiglio comunale, aprendo quindi un dibattito sul problema specifico». Dal canto suo il consigliere Monfalcon (PSIUP) rileva che «il dialogo con le autorità accademiche richiesto dagli studenti e dalle autorità stesse procrastinato e non accettato nella sostanza appare come una rivendicazione che non interessa soltanto una categoria pure importante, cioè coloro che studiano e lavorano nell'ambito universitario, ma tutta la città»; da qui la richiesta al Sindaco «di rendere noti i passi che il Comune intende compiere per favorire un dialogo fra tutte le componenti dell'Università».

▣

L'assessore ai Servizi industriali, Vascotto, ha così risposto a un consigliere che lamentava la carente illuminazione pubblica nelle vie dello Scoglio, Kandler, Fogazzaro, del Prato, Cologna, Pendice Scoglietto e vicolo dell'Edera: «Non è stato possibile — ha comunicato al consigliere Pahor (PCI) — comprendere l'illuminazione delle strade in oggetto fra i lavori del piano quinquennale predisposto dal Comune per gli anni 1967-71 i quali dovrebbero venir realizzati nel corrente esercizio e la cui spesa è stata prevista in 424 milioni di lire. I lavori in questione saranno tenuti comunque in debita considerazione in caso di future possibilità finanziarie o qualora si verificassero delle economie nell'appalto concorso per l'esecuzione degli altri impianti».

▣

A un'interrogazione che il consigliere Trauner (PLI) aveva presentato al Sindaco per sollecitare provvedimenti in favore delle ditte interessate al fallimento del cantiere Felszegi, l'ing. Spaccini ha reso la seguente risposta: «Desidero informarla di essere intervenuto presso la locale Camera di commercio e di aver interessato nel contempo l'assessorato regionale all'Industria e Commercio che già da tempo aveva interposto i suoi buoni uffici a tutela delle imprese creditrici».

▣

Dai consiglieri Jole Burlo (PCI), Monfalcon (PSIUP) e Taddeo (MIT) è stata sottoscritta la seguente interrogazione sugli annunciati trasferimenti dall'ottavo reparto di tisiatria dell'ospedale della Maddalena: non sarebbe il caso di sospendere tali trasferimenti, tenendo anche conto dell'agitazione determinatasi fra i degenti, nell'attesa che la Commissione sanitaria comunale esamini preventivamente il problema, nel quadro di una risistemazione dei reparti di tisiatria esistenti nella provincia? Una soluzione che tranquillizzi i degenti viene auspicata, in un'interrogazione, anche dai consiglieri Fragiacomo e Gasparini (PLI).

Meeting dell'ISDEE sul commercio con l'Est

Per il ciclo di incontri sui problemi del «Commercio estero dei paesi dell'area danubiana» l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo di Trieste (ISDEE) organizza nei giorni 3 e 4 aprile un «meeting» dedicato al commercio estero bulgaro.

Il programma di questo terzo incontro — che si terrà presso la biblioteca dell'ISDEE in corso Italia 27 — comprende una relazione del prof. Ivan Stefanov dell'Accademia bulgara delle scienze sul tema «Posizione e funzione delle imprese economiche bulgare nell'ambito del commercio con i paesi occidentali» alle ore 18 di venerdì 3 aprile. Sabato 4 alle ore 9.30 parlerà il prof. Ivan Hadjiivanov, direttore dell'Istituto di ricerche sul commercio estero della Repubblica popolare di Bulgaria, sul tema «La situazione degli scambi commerciali tra la Bulgaria ed i Paesi della CEE: sviluppi recenti e prospettive».

Nell'ambito dell'incontro, lo Istituto ha ritenuto interessante aprire una discussione sul «Possibile ruolo del Friuli-Venezia Giulia, regione di confine della CEE, nella prospettiva di un incremento dei rapporti economici tra la Bulgaria ed il Sud-Ovest europeo. Tale discussione avrà luogo al termine del dibattito sulla relazione del prof. Hadjiivanov; vi prenderanno parte i responsabili dei settori interessati, operatori economici e docenti universitari.

DOPO IL FERMO OPERATO A SISTIANA

ANCORA NELL'OMBRA L'IDENTITÀ DEI DUE GRECI

Ieri hanno cambiato nome ma senza spiegare la presenza a Trieste - I passaporti falsi

Panagrotis Malavazos (Papadopulos)

Anastasios Kefallinos (Theodorakis)

Hanno cambiato ancora una volta nome i due greci arrestati dalla Mobile, uno a Sistiana e l'altro in città, di cui abbiamo già dato ampia notizia nella nostra edizione di ieri.

Dimitrios Theodorakis, originario di Creta è diventato Panagiotis Malavazos e il suo amico, Papadopulos, si sa ora che si chiama — almeno così lo afferma lui — Anastasias Kefallinos di 35 anni. I due, entrambi residenti in Francia hanno dimostrato di avere una gran paura di essere rimpatriati ed hanno subito sostenuto di avere avuto a che fare in Grecia con i colonnelli.

Interrogati a ritmo serrato i due hanno ammesso di aver avuto delle «grane con la polizia». Specialmente il secondo, Anastasias Kefallinos avrebbe una gravissima condanna sul suo capo: venti anni per omicidio. Anche in Italia, a Milano, egli ha avuto a che fare con la Giustizia. Due anni or sono, nel 1968, aveva già usato un passaporto falsificato. Su questi nuovi nomi la Mobile sta ora indagando anche con lo aiuto dell'Interpol. Sempre attraverso l'organismo internazionale di polizia e le altre Questure, il dirigente dott. Petrosino cerca inoltre di scoprire per compiere quali «affari» i due erano giunti a Trieste. E' un'indagine che presenta difficoltà notevoli. Per ora i due greci sono stati trasferiti al Coroneo sotto l'imputazione di uso di atto falso, falsità ideologica, guida senza patente e sostituzione di persona, il primo (Panagiotis Malavazos) e uso di atto falso e sostituzione di persona il secondo (Anastasias Kefallinos).

Auto triestina coinvolta in uno scontro a Fossalon

Uno spettacolare incidente della strada ieri pomeriggio proprio al centro della località agricola di Fossalon di Grado, e precisamente all'incrocio tra viale Vittoria e viale Istria. Vi sono rimaste coinvolte, con i due automezzi, complessivamente otto persone.

Una «Fiat 600», targata TS 51774 e guidata da Aldo Marsi, di 24 anni, abitante a Trieste, in via S. Lorenzo 23, proveniva dal Lido delle Conchiglie, una piccola zona presso il mare, ed era diretta verso la provinciale Grado-Monfalcone. In quel momento incrociava per viale Istria una autovettura «Citroën», targata GO 49009 e guidata da Marcello Rossovich, di 35 anni, abitante a Grado, in via Antonio Lugnan 26. Lo scontro è avvenuto in senso perpendicolare alle due autovetture ed è stato violentissimo, in quanto la «600» non ha dato la precedenza all'altra macchina. Nell'utilitaria, oltre al guidatore, si trovavano tre persone adulte e due bambini, mentre nella «Citroën», assieme al Rossovich si trovava suo padre, Giuseppe, di 63 anni. Quest'ultimo è stato l'unico a rimanere ferito nell'incidente ed è stato ricoverato all'ospedale di Grado con prognosi di 15 giorni; tutti gli altri sono rimasti pressoché illesi ma le due macchine sono state irrimediabilmente danneggiate, poiché dopo l'urto sono state scaraventate l'una sull'altra contro un'antenna dell'energia elettrica. Questo ostacolo è stato provvidenziale, perché altrimenti le due vetture sarebbero finite nel canale.

Chiedono asilo quattro operai bulgari

Quattro operai bulgari, una coppia di coniugi di 26 anni e due loro amici di 34, tutti residenti a Sofia, hanno varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi della stazione ferroviaria di Montesanto, a Gorizia. Essi hanno chiesto asilo politico e sono stati avviati al campo di raccolta di Padriciano.

PRESO IN FLAGRANTE UN OPERAIO INFEDELE

Andava in vacanza con gli attrezzi del cantiere

Un intuito che si è verificato esatto ha fatto centrare in pieno un'indagine e condotto all'arresto dell'autore di un furto a ripetizione nel cantiere dell'impresa di costruzioni Guffanti che, per conto delle Ferrovie dello Stato costruisce uno dei lotti della galleria di circonvallazione.

A più riprese, dal cantiere che la ditta ha installato in via Madonna di Gretta, erano spariti attrezzi da lavoro e in particolare perforatrici. I dirigenti locali dell'impresa hanno denunciato i vari fatti agli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di Barcola e gli agenti, guidati dal dott. Nicolosi hanno ristretto le indagini su una rosa di sospetti, finché nella rete è rimasto soltanto uno. Su questa persona, un dipendente dell'azienda, Francesco Piccardi, di 36 anni, residente a Castione della Presolana, in provincia di Bergamo, si è puntato l'indice accusatore. Bisognava ancora procedere con prudenza per cogliere l'uomo con le mani nel sacco, se possibile.

Il dott. Nicolosi ha disposto perciò ulteriori accertamenti, che hanno dato ulteriori conferme sulla possibile colpevolezza dell'uomo. Per le vacanze pasquali egli aveva in programma un viaggio in Lombardia, al suo paese natio. Gli agenti hanno saputo che egli sarebbe partito con la propria automobile ed hanno ritenuto che poteva essere per il ladro l'occasione buona per trasferire la refurtiva appunto in Lombardia.

Gli inquirenti lo hanno atteso perciò al varco, al casello dell'autostrada Trieste-Venezia. Quando l'uomo si è presentato per chiedere il biglietto di passaggio, gli agenti lo hanno invitato a sottoporsi a un controllo. A malincuore Francesco Piccardi ha dovuto aprire il bagagliaio ed è saltato così fuori il bottino, cioè gli attrezzi rubati al cantiere. Il dott. Nicolosi ha informato subito il magistrato di turno, il quale ha dato l'ordine di arrestare il disonesto dipendente e di tradurlo al Coroneo a disposizione della autorità giudiziaria.

Donna investita in via Revoltella

Un'anziana signora Caterina Valdemarin vedova Succi, di 74 anni, abitante in via dell'Eremo 55, è stata investita ieri in via Revoltella all'altezza dello stabile numero 81, mentre stava attraversando la carreggiata fuori dalle zone zebrate.

L'investitore, Albino Orlandi, di 24 anni, abitante in Scala Santa 129, ha cercato di frenare la propria «Fiat 600» targata TS 58302, sterzando di colpo, ma non è riuscito a compiere del tutto la manovra. L'utilitaria ha urtato e gettato a terra la passante, la quale ha riportato la frattura del femore sinistro, abrasioni alla fronte, contusioni allo zigomo sinistro e abrasioni alle mani e alle ginocchia. Trasportata con la CRI all'Ospedale Maggiore, l'infortunata è stata ricoverata con la riserva di prognosi nella divisione ortopedica. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

MATURANO I TEMPI PER L'AUSPICATA DECISIONE

Trieste può ambire a una scuola europea

Prossimamente la proposta verrà esaminata a Bonn Ideali condizioni ambientali offerte per l'istituzione

I tempi sono ormai maturi per affrontare in concreto un discorso, già aperto nei vari ambienti cittadini e in chiave d'una precisa urgenza: quello sulla creazione a Trieste di una Scuola Europea, che verrebbe ad essere la seconda in Italia: la prima è quella da tempo funzionante, con apprezzamenti unanimamente lusinghieri, a Varese, in connessione con il centro scientifico europeo di Ispra. Si ha notizia, infatti, che per una decisione in merito è stata convocata una riunione internazionale a Bonn per il 4 e il 5 aprile.

Vi sono tutte le premesse perché tale istituzione possa sorgere, com'è nelle aspettative, nella nostra città, sede ideale — per la sua vocazione di centro culturalmente aperto ai più larghi orizzonti e polo d'attrazione d'iniziative scientifiche internazionali — ad accogliere questa seconda Scuola che si potrebbe aprire in Italia. Tanto più che accanto al Centro di fisica teorica già è sorta, a Grignano, una scuola internazionale; e che la stessa Giunta regionale già si è dichiarata disposta — alla vigilia di una recente riunione ginevrina del CERN — a sostenere in concreto l'istituzione di una scuola di questo tipo, in previsione di un insediamento del protosincrotrone a Doberdò.

Ora, sul piano giuridico non vi sarebbero ostacoli per l'attuazione di questa iniziativa bensì sul piano applicativo. Le sei Scuole europee finora funzionanti (Lussenburgo, Bruxelles, Varese, Mol, Karlsruhe e Bergen) sono istituzioni dipendenti dai sei Paesi comunitari, che le amministrano tramite i rispettivi Ministeri degli Esteri e dell'Istruzione. La formulazione dei programmi comuni fu il risultato di un accordo mediante il quale ogni Paese si dichiarò pronto a rinunciare a qualcosa di proprio e ad accettare qualche cosa dagli altri: il superamento del piano nazionale per un'istituzione comune è infatti uno degli elementi più positivi delle Scuole europee.

Tali scuole presumono ovviamente la presenza di comunità plurinazionali, che intendano sia data ai discenti un'istruzione e un'educazione non francese, olandese, tedesca o italiana, bensì europea. Ora, un auspicato ampliamento della Comunità comporterebbe anche l'ampliamento delle sezioni linguistiche, con eventuali ritocchi ai programmi comuni. Ma è già pronta e nobilmente funzionante l'organizzazione scolastica comunitaria, per cui sarebbe possibile modificare, a seconda delle necessità, le sezioni linguistiche. Ma a questa condizione: che i governi accettino i programmi e le norme comuni e non creino invece, in luogo di Scuole europee, scuole internazionali nelle quali — come avveniva ad esempio presso quella di Fontainebleau per i figli dei funzionari della NATO — ogni nazionalità segua i propri programmi e i propri sistemi tradizionali. Ed a condizione che predomini sui nazionalismi lo spirito comunitario e che nessuno presuma di essere migliore degli altri, obbligandoli a seguire i propri sistemi; ed a condizione infine che l'ente il quale chieda l'istituzione di una Scuola di questo tipo ne assicuri, direttamente o tramite i governi interessati, il finanziamento e che il Paese sede della scuola le fornisca a sua volta, direttamente o indirettamente, i locali necessari.

Come si vede, vi sono delle difficoltà da superare, ma con la buona volontà tutte facilmente superabili. Certo, l'istituzione delle prime Scuole europee risultò più facile, per due motivi: perché l'organizzazione scolastica nei sei Paesi della Comunità segue, sia pure con molte varianti ma con un denominatore comune, la tradizione europea; e perché le basi per la loro istituzione furono poste quando ancora non erano scomparsi dalla vita o dalla scena politica degli europei della altezza di un De Gasperi, di un Adenauer, di uno Schumann. Sicché la voce del Lussemburgo ad esempio ebbe — ed ha — la stessa forza di quella della Germania o della Francia. Uno spirito del genere può ancora prevalere nel momento in cui ci si accinge a decidere sulle nuove istituzioni scolastiche?

Certo, è da augurarcelo. Trieste di una Scuola permeata da questo spirito sarebbe la sede ideale: una città che proietta i propri interessi culturali al di là dei propri angusti confini, che vanta una tradizione d'illuminata tolleranza politica e religiosa (e può contare nella sua cerchia urbana chiese e templi delle più diverse confessioni, dalla cattolica alla serbo-ortodossa, dall'israelitica alla greco-orientale, dall'anglicana all'evangelica, dall'armena alla valdese) che ne ha fatto un crogiuolo di popoli e razze, all'insegna di una grande civiltà; una città cui guardano rilevantissime iniziative scientifiche di livello internazionale, può ben pretendere l'istituzione di una Scuola che sembra istituita a propria misura e che la Regione ha già promesso di sostenere concretamente.

Dichiarazione dei redditi per i dipendenti pubblici

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che, come per i precedenti anni, i dipendenti statali, provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia possono presentare, entro il 31 marzo 1970, la dichiarazione dei redditi ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio.

I predetti uffici apporranno la data di presentazione a mezzo di timbro a calendario sulle schede, che dovranno essere trasmesse al competente Ufficio Imposte entro il 10 aprile, unitamente ad un elenco nominativo, in duplo.

A 34 GIORNI DAL TRAGICO GESTO DI OTTAVIO ZACCHIGNA

Conclusa la lunga agonia

L'eccezionale fibra del giovane che aveva resistito oltre ogni previsione ieri mattina ha ceduto - Erano al capezzale la madre con i due figli I funerali avranno luogo domani alle 10.45 partendo da via della Pietà

Ottavio Zacchigna è morto. E' spirato alle 9.05 di ieri mattina, proprio quando il giovane stava per entrare nel suo trentacinquesimo giorno di lotta con la morte. Il suo forte cuore ha cessato di battere, sfibrato dalle altissime febbri, dalla debolezza dell'organismo, vinto dalla tossicosi, la tanto temuta complicazione per gli ustionati gravi.

Alle 9.05 egli ha chiuso gli occhi per sempre, ma sin dal pomeriggio di ieri l'altro nella divisione dermatologica dello Ospedale maggiore si aveva la certezza che purtroppo la fine era ormai prossima. Il crollo — si pensava — sarebbe avvenuto la notte. Ancora una volta Ottavio Zacchigna, con il suo fisico incredibilmente robusto, aveva prolungato l'agonia, perché ormai comunque la fine era irrimediabilmente segnata.

Gli sventurati familiari hanno intuito l'avvicinarsi inesorabile della morte e non si sono allontanati un attimo dal letto di Ottavio. La povera angosciata madre, che sempre aveva sperato in un miracolo, si è stretta vicino ai suoi figli, e ha vegliato sul corpo martoriato della creatura che stava morendo.

Il primario prof. Zar con i suoi assistenti e le infermiere del reparto, che tanto si sono prodigati per alleviare le sofferenze del giovane, sono rimasti sino all'una di notte al capezzale del paziente. La temperatura di Ottavio era molto alta: 40,6. Gli scottava la testa. Per alleviargli la sofferenza le infermiere gli cambiavano spesso le borse di ghiaccio. Ogni tanto il giovane andava in deliquio; si riprendeva un po', per poi perdere di nuovo conoscenza. Così tutto mercoledì, nel pomeriggio, la sera e la notte. E ieri mattina, nelle prime ore ha perso definitivamente coscienza. I familiari hanno chiesto un sacerdote e don Antonio de Santi gli ha portato il conforto religioso. Il primario prof. Zar è accorso ancora una volta al capezzale del giovane, ma qualsiasi intervento medico era ormai vano.

Alle 9.05 — quasi alla stessa ora in cui 34 giorni or sono egli mise in atto il tragico gesto — Ottavio Zacchigna ha esalato l'ultimo respiro. Un grido d'angoscia e di disperazione ha sottolineato il trapasso: la povera madre aveva perso in quell'attimo ogni speranza, il suo Ottavio era morto. Un altro terribile colpo, nella vita di Santina Zacchigna, già tanto provata. In questo mese la povera signora Santina ha percorso un lungo calvario, soffrendo ogni giorno quando vedeva suo figlio soffrire, facendosi illusioni quando lo vedeva un po' rilassato, meno teso nel dolore. Stargli vicino, imboccarlo, curare che il lenzuolo non gli desse fastidio sotto i piedi rimasti indenni e quindi ancora sensibili, parlargli, fare programmi per il futuro: la madre non voleva rassegnarsi a perdere il suo figliolo.

«Ottavio, mai più, non ti vedrò mai più, non ti starò più vicino», ripeteva a se stessa come un automa la madre, vinta dal dolore. Le mani bagnate di un sudore freddo si stringevano in atto di preghiera, poi le passava sul volto ormai senza lacrime. Maria, la sorella di Ottavio, che aveva pure lei intensamente vissuto il dramma, era affranta, vicino alla madre. Lo stato della signora Santina era preoccupante e i medici hanno dovuto somministrarle un cardiotonico, e farla accompagnare in un'altra stanza. Il fratello maggiore, Renato, che tutte le notti aveva trascorso all'ospedale vicino ad Ottavio, è voluto rimanere accanto al fratello fino all'ultimo. Poi è rimasto a lungo a piangere nella stanza ormai vuota.

La notizia della morte di Ottavio Zacchigna si è sparsa rapidamente. Il primario prof. Zar ha avvertito, come gli era stato chiesto, il Prefetto, dott. Cappellini, il quale si è subito recato all'ospedale, assieme al Questore, per portare ai familiari la sua parola di conforto.

I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10.45 partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore, di via Pietà.

Il dramma di un giovane

Il giovane che ha fatto una torcia tragica del suo corpo non era stato mio scolaro: ma nella mia scuola l'avevo visto tante volte, da quattro anni a questa parte, e talvolta, fra le migliaia di studenti, l'avevo osservato nei corridoi o nell'atrio d'ingresso, prima dell'inizio delle lezioni. Certe cose, però, e proprio quelle più profonde e incisive, si scoprono dopo i grandi avvenimenti che sconvolgono una vita, e non prima. Ricordo Ottavio Zacchigna appartato, silenzioso, solo, puntuale, attento, timido e riservato. Ora parlo con i suoi compagni, che lo hanno visto accanto ogni giorno, da tanti anni, ed insieme a questi giovani — resi più seri e pensosi anche da questo recente fatto tremendo — cerco di esaminare alcune componenti del suo dramma umano, per spiegarlo nel solco della psicosi del nostro tempo agitato.

Zacchigna ha vissuto in pieno il dramma della sua terra natale, l'Istria. Ha visto morirgli il padre, e la madre rimanere sola con i suoi tre bambini. Scegliere la via dell'esilio, ricominciare tutto da capo, senza una casa, senza un lavoro. Ha provato l'angoscia del «vento secco che vapora la dolorosa povertade», ha capito troppo presto ciò che vuol dire andare «peregrini, quasi mendicando, mostrando contro voglia la piaga de la fortuna, che suole ingiustamente al piagato molte volte essere imputata».

Non si può prescindere dalla sua formazione di esule per comprendere la solitudine di questo giovane, il quale rimaneva assente di fronte alle cose vuote e banali, di cui è così spesso intessuta la vita di tutti i giorni, ma reagiva con forza, con entusiasmo e con grande convinzione davanti ai problemi che valgono. E si batteva per le proprie idee, fino in fondo, lieto di poter portare i suoi compagni ai ragionamenti impegnati e vivi. Il suo orgoglio si manifestava — come avviene per tutti i giovani che pensano — nell'emergere nello studio, nel fare le cose con grande serietà morale, nell'essere sempre all'altezza della situazione scolastica.

Ma dei suoi problemi personali non parlava mai con nessuno: il suo compagno di banco non sapeva nulla di Ottavio Zacchigna, nulla della sua vicenda familiare, del dramma che la sua famiglia aveva vissuto per tanti anni, e che aveva inciso nel profondo della sua coscienza. E' commovente vedere questo pudore dei giovani, quando parlano di se stessi, questo non voler essere commiserati, questo loro misurare le parole che toccano le vicende intime: è un modo risentito per manifestare la loro personalità. Difficilmente essi si confidano, perché credono che il confidarsi voglia dire debolezza, arrendevolezza; e temono sempre di aprire il loro cuore, perché intorno a loro vedono troppa superficialità, troppa noncuranza. Tante volte temono di essere derisi, e anche per questo tacciono, e soffrono in silenzio, e nella loro solitudine risolvono i problemi della coscienza.

Noi adulti crediamo spesso che i giovani sono spensierati, che pensano solo alle cose futili, ai piccoli divertimenti, che non si interessano delle questioni decisive della vita umana. Ma ci sbagliamo: chi vive accanto a loro sa bene quali pensieri profondi emergono dai loro cervelli, quali problemi complessi essi pongono ogni giorno davanti a noi, purché noi sappiamo comprenderli e indagare nel loro cuore. Essi hanno una purezza mentale, un candore di sentimento, una forza ideale, che solo i soprusi e le ingiustizie della vita finiranno per spegnere, con una delusione che poi li tormenterà per sempre. L'errore che noi più spesso facciamo è quello di parlare poco con i nostri figli, di ascoltare poco quello che essi vorrebbero dirci: abbiamo poca fiducia nella loro capacità, nella loro onestà intellettuale. Li isoliamo troppo frequentemente, li respingiamo spesso da noi: e quando essi percepiscono questo isolamento morale, si staccano da noi, e cercano altrove quello che ancora non hanno trovato. Alcuni tendono alla meta, con vigore, altri si abbandonano alla corrente, e cedono, sconfortati prima di tutto dalle ingiustizie e dalle iniquità che vedono ogni giorno intorno a loro. Essi percepiscono, appunto perché puri di cuore e di mente, tutte le storture del mondo, con una velocità di intuito che noi adulti non abbiamo più, amareggiati da tante sciagure: il male del mondo per noi è diventato un fatto quotidiano, per loro invece è motivo di continua ansia, e talvolta di vera disperazione.

Proprio su questo motivo è nato il sacrificio terribile di Ottavio Zacchigna: bruciare il proprio corpo per dire agli uomini di essere più giusti, più umili, più tolleranti, più buoni, e farlo con lucida consapevolezza, da eroe del nostro tempo.

«Di ragazzi come te noi abbiamo bisogno che rimangano vivi, e non morti», ha detto al giovane istriano l'Arcivescovo di Trieste. Ma vivere — aggiungerei — per aiutarci a fare un mondo migliore, ognuno nel nostro ambito, per essere valorizzati e non rimanere isolati, tagliati fuori, per continuare a progredire dove si nasce e dove la famiglia ricostruisce la vita spezzata. Vivere, preparandosi da giovani, ma trovando poi uno sbocco alla propria capacità, in una società che sappia valutare prima di tutto il merito e il sacrificio di ognuno, che dia un posto adeguato a tutti coloro che lo meritano, che non infonda la sfiducia che i vacui i furbi e i maliziosi — che troppo spesso vanno in alto, senza alcun talento — portano nella vita di tutti i giorni e di tutti gli uomini.

Guido Miglia

LA PAROLA DEL MEDICO

Raramente il pubblico ha manifestato tanto interesse per un caso clinico quanto a proposito dello studente Zacchigna, sia per quanto concerneva le singole fasi del decorso, sia riguardo allo intervento terapeutico esplicato in questi casi. I massimi interrogativi erano rivolti alla possibilità di sopravvivenza in ustioni di tale gravità e all'eventualità di effettivo ricupero man mano che il protrarsi del decorso lasciava intravvedere uno spiraglio di speranza. A questi quesiti risponde con questa nota il primario prof. Ernesto Zar, che insieme ai suoi validi collaboratori, ha dedicato tanto impegno nel tentativo di salvare il povero Zacchigna.

In un passato non molto remoto era difficile sopravvivere ad ustioni che interessassero più di un terzo della superficie corporea. I pazienti, quando non soccombevano per collasso sin dalle prime fasi dell'ustione, ben difficilmente riuscivano a superare le fasi successive così ricche di complicazioni. Tra queste si possono ricordare: l'intossicazione generale, il temibile blocco renale, le complicazioni di ordine infettivo, la distrofia generale da perdita di proteine, da anemizzazione, da disfunzioni in vari organi ed apparati.

Oggi questa grave situazione può considerarsi definitivamente superata in quanto a partire dall'ultimo dopoguerra ci si poté giovare dell'introduzione su larga scala delle moderne metodiche trasfusive e in particolare dell'uso di plasma sanguigno e successivamente dei suoi sostituti.

Ma anche negli anni più recenti le possibilità si sono vieppiù ampliate con l'adozione di sempre nuovi presidi terapeutici (antibiotici, antitossici, ecc.). Oggi la moderna terapia delle ustioni consente il ricupero e la sopravvivenza di ustioni estese anche al 50-60 per cento di superficie corporea. Molto dipende in ogni caso dall'età e dallo stato di benessere dei soggetti ustionati; in particolare nei vecchi e nei bambini anche ustioni del 15-20 per cento possono assumere particolare gravità. In ogni caso ustioni superiori al 30-40 per cento della superficie corporea sono sempre ustioni serie e in esse il trattamento generale d'emergenza va eseguito senza indugi. Ustioni superiori al 60-70 per cento rappresentano casi talmente gravi da essere considerate praticamente di prognosi infausta a scadenza precoce.

Ovviamente l'intervento medico si esplica in tutto l'arco della complessa sindrome che consegue alla lesione termica, dalle prime fasi più drammatiche in cui vanno combattuti lo choc da ustione, le cedenze renali, la tossicosi e la sepsi, a quelle più tardive (ma non perciò meno infide) in cui l'organismo deve essere sostenuto nel suo duro impegno nei riguardi delle conseguenze negative su tutto l'organismo.

In questa fase si assiste alla progressiva detersione dei focolai da ustione e si inizia, più o meno valido e attivo, il processo riparativo di cicatrizzazione. Quando questa non avvenga spontaneamente, cioè nelle ustioni più gravi ed estese, le piaghe possono essere ricoperte con innesti cutanei autoplastici (cioè con lembi cutanei prelevati dalla stessa persona ustionata). Non possono essere usati a questo scopo gli innesti cutanei omoplastici ricavati da altre persone, in quanto in questi casi si va incontro al noto fenomeno del rigetto. Tuttavia anche tali trapianti hanno trovato applicazione in circostanze particolarissime e al solo fine di una copertura temporanea.

Da quanto si è detto appare evidente come le ustioni dello studente Zacchigna debbano essere inquadrate in un caso limite (ustioni del 70 per cento con lesioni quasi completamente di terzo grado), in cui per l'eccezionalità delle misure messe in atto e per la sorprendente fibra del paziente è stata possibile una sopravvivenza al di sopra di ogni logica previsione. In queste condizioni per la profondità delle lesioni e la loro lenta detersione non fu programmabile una copertura con plastiche cutanee (ancorché parziale) data l'imponente e progressiva compromissione dello stato generale.

prof. Ernesto Zar

SEGNALAZIONI

Trieste senza «amici»?

Da Milano riceviamo questa lettera: «Con stupore e dispiacere ho appreso la notizia del prossimo scioglimento dell'AMIT - Associazione amici di Trieste, proprio in un momento nel quale Trieste ha invece tanto bisogno di relazioni pubbliche e umane in chiave di „amicizia", di appoggio, di „simpatia" dei tanti triestini sparsi in Italia e all'estero. Provvedimento questo tanto più stonato, in quanto altri due enti propulsori della „promotion" di Trieste, il Centro sviluppo economico e l'Ente rinascita agricola, sono stati in questi mesi in ginocchio.

«Il concittadino Alvise Barison in una sua recente conferenza a Trieste dal titolo „Un programma di relazioni pubbliche per il rilancio di Trieste" — il cui testo sta andando a ruba a Milano tra i numerosi triestini qui residenti — a proposito dell'AMIT aveva detto pubblicamente: „Si proceda negli anni '70 al censimento degli 'amici di Trieste' in Italia e all'estero, iniziativa questa che seminata bene nel lontano '58 non è stata poi coltivata... come tante altre del resto. Si riorganizzino e si stringano le fila delle migliaia di 'amici' sparsi in tutto il mondo. Comunichiamo con loro, ascoltiamo le loro voci e opinioni, e accogliamo eventuali suggerimenti con compiacimento, affetto e gratitudine, anziché con scetticismo, sospetto o peggio con la presunzione che 'savemo tuto'. Molti di questi 'amici' hanno raggiunto — non senza sacrifici — importanti cariche, attraverso le quali oggi possono e desiderano veramente fare qualche cosa per la loro città natale. Facendo leva non solo sui lontani ricordi, sul sentimentalismo, ma anche sulla loro effettiva capacità e mobilità imprenditoriale, offriamo a questi 'amici' l'opportunità di far parte di gruppi di lavoro, di commissioni di studio, e di operare in forma coordinata e organizzata.

«„Ci si ritrovi tutti a Trieste — aveva ancora detto il dott. Barison —, assieme, appassionatamente, ogni anno, nel giorno di San Giusto, il 3 novembre. Nel corso delle assemblee annuali degli 'amici' negli anni '70, a chi ha dato lustro e prestigio alla città, si assegnino solennemente gli oscar della 'Fedeltà a Trieste'. Si cerchi di arrivare a una 'union sacrée', a un 'embrassous-nous', a una specie di confederazione di tutte le nostre collettività, giuliane, istriano-dalmate, isontine, friulane, come la 'Associazione triestini e goriziani' a Roma, i 'Giuliano-dalmati' a Milano, la 'Istria-Trieste' di New York, i 'Firulani nel mondo' e altre ancora. L'unione fa la forza, forza non solo nostalgica e rivolta al passato in chiave di ,va pensiero...' ma proiettata verso azioni e mete concrete e fattive, che renderanno più sana e viva l'immagine della terra di origine agli occhi dei suoi figli lontani''.

«Altro che sciogliere l'AMIT: riorganizzarla, potenziarla — come dice bene il dott. Barison, e come è nelle aspirazioni e nelle intenzioni di tanti „amici" non residenti a Trieste —. Prima di celebrare un altro requiem alle già scadenti se non inesistenti relazioni pubbliche della nostra Trieste, invitiamo l'attuale direttivo dell'AMIT a convocare l'assemblea dei soci nella data suggerita dal dott. Barison: a rivederci a Trieste il prossimo 3 novembre, nel giorno di San Giusto, non per il funerale dell'AMIT, ma per la sua resurrezione.

«Un grazie per l'ospitalità da parte di un oriundo lussignano-triestino che, pur vivendo a Milano da molti anni, vuole restare vicino alla sua città natale. Ugo Martinoli».

Opinioni sui pretori onorari

«Nelle "Ore della città" del 13 marzo si è accennato alla pretesa illegittimità dei pretori onorari. Pur nel rispetto delle opinioni dotte, e in attesa che la Corte costituzionale si pronunci, ritengo però che alla opinione pubblica vada segnalato che nell'attuale Costituzione è detto espressamente: «Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso. La legge sull'ordinamento giudiziario *può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni* attribuite a *giudici singoli*».

«Ovviamente è delicata la posizione del magistrato onorario che esercita anche la libera professione. Ma tutto si risolve nel fatto che egli, in ossequio ai suoi giuramenti, deve astenersi dal giudicare assai più spesso del magistrato di carriera e deve osservare una disciplina particolarmente rigorosa.

«Questo sia detto almeno per tranquillità dei profani, restando libere tutte le opinioni che non siano immotivatamente irriguardose. Angelo Bontaro».

I cani in trenovia e la risposta dell'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 18 marzo con il titolo «Divieto per i cani sul tram di Opicina», si informa che la linea in questione è stata dichiarata urbana a tutti gli effetti e quindi sono entrate in vigore tutte le norme valide per le linee urbane.

«D'altra parte, si fa rilevare che i cani in vettura, anche se sono tenuti al guinzaglio e dotati di museruola, non sono graditi a molti passeggeri ed il trasporto pubblico deve svolgersi senza arrecare disturbo agli utenti».

Dubbi di un «aldisiano»

«L'anno scorso sottoscrissi un mutuo per l'acquisto di un appartamento col Piano Aldisio. A distanza di un anno resto ancora perplesso sulla discutibilità della sovvenzione che ritengo esigua considerando il forte rincaro dei prezzi nel settore edilizio. Se otto o nove anni fa il 75 per cento della spesa complessiva per il costo di un appartamento era garantita dal mutuo che poteva, ed arriva ancora oggi, sino ai quattro milioni, oggi questo massimale non copre che il 50 per cento appena della spesa.

«Dal momento che si sta rispolverando la politica della casa in sede regionale e anche nazionale, vorrei girare la mia domanda a qualche esperto in materia e sapere se per quanto riguarda le concessioni dei mutui agli «aldisiani», si stia provvedendo a sciogliere questo vincolo del massimale che appare superato.

«Ringrazio sentitamente per la eventuale risposta e le "Segnalazioni" per l'ospitalità. Livio Danielis».

Autocarri sulla Costiera e pericoli da evitare

«Care "Segnalazioni", un altro grave incidente sulla Costiera, e anche in questo c'è di mezzo un autocarro. Di chi sia la colpa non importa. Anche qualche mese fa c'era di mezzo un autocarro, alla curva della cava abbandonata di Sistiana, dove trovò la morte una giovane insegnante.

«Per transitare sulla Costiera con autocarri o autotreni, ci vuole il permesso dell'ANAS, che li rilascia soltanto in caso di necessità; ad esempio per il trasporto di materiali per costruzione lungo la Costiera stessa o nella zona. Ora succede che molti camionisti, trasportatori soprattutto di ghiaia, approfittano, con i permessi ricevuti, per fare trasporti fino in città, o addirittura sfidano la sorte sperando di non incontrare la Polizia stradale o i vigili, ed intralciano con i loro grossi mezzi la strada tortuosa (rischiando al massimo 1000 lire di multa) piuttosto che percorrere la Tarvisiana.

«Per evitare il ripetersi di dolorosi incidenti, si dovrebbe pertanto invitare l'ANAS ad essere più guardinga nel rilascio dei permessi e concederli di volta in volta in base ad accertata necessità, e intensificare d'altro canto la vigilanza da parte degli organi preposti, aumentando magari l'importo delle contravvenzioni e provvedendo al ritiro della licenza: perché non è giusto, mi sembra, che per la speculazione di qualche singolo e nel suo solo interesse, che fra l'altro si riduce al risparmio di qualche chilometro di strada, vengano inutilmente messe a repentaglio delle vite umane.» Lettera firmata.

Cartoline della città

«Care Segnalazioni, quanto mi propongo di esporre non è un argomento di grande importanza, ritengo tuttavia che possa interessare non solo i cittadini, ma anche l'Ente provinciale del turismo che tanto si prodiga per la propaganda a favore di Trieste.

«Da parecchi anni vengono messe in vendita delle bellissime cartoline di Trieste (io ne compero molte per inviarle a parenti e amici che vivono all'estero e che, come tutti i triestini, hanno nostalgia della loro città): sono bellissime, ma le diciture in lingua straniera sul retro delle stesse, lasciano molto a desiderare, specialmente quelle in lingua tedesca, che talvolta sono addirittura ridicole. Trovo strano che proprio a Trieste, dove le lingue straniere sono più conosciute che nelle altre città d'Italia, si facciano di questi errori. Non mi sembra che sia difficile ovviare a questo inconveniente.

«E a proposito di cartoline voglio osservare che non ne esiste nemmeno una (almeno io non l'ho mai trovata) con una veduta del Giardino pubblico dove ci sono degli scorci davvero suggestivi e meritevoli di venir fotografati.

«Vivi ringraziamenti per il vostro costante interesse ai problemi piccoli e grandi di questa cara città. E.V.».

Ha avuto il posto

«Care "Segnalazioni", nel momento in cui sta per essere intrapreso un dialogo costruttivo tra le autorità competenti e le associazioni interessate sul problema delle assunzioni obbligatorie da parte delle amministrazioni pubbliche, sento il dovere di ringraziare questa rubrica per aver concorso, in misura determinante, a creare le condizioni più idonee per avviare il problema a soluzione.

«Per quanto mi riguarda, debbo dire che il Comune — ottemperando alle disposizioni di legge — mi ha assunta quale prima classificata nella prova indetta per il conferimento di posti agli aventi diritto.

«Rinnovando l'espressione della mia riconoscenza a questa rubrica, mi è gradito porgere cordiali saluti. Elisabetta Ravalico Fabbri».

Risposta a un quesito

Alla gentile lettrice A. F., che ci invia, in chiusa alla sua lettera, gli auguri di buona Pasqua, anzitutto diciamo grazie, ricambiandoli. Per quanto riguarda il quesito posto, le diciamo che sarebbe giusto rivolgersi al Commissariato di Pubblica sicurezza della zona.

DONI PASQUALI NEGLI ASILI DELL'OPERA PROFUGHI

La piccola cara «sorpresa»

(«Giornalfoto»)

Ogni anno, a Pasqua, negli asili che ospitano i bambini dei profughi — asili dell'OAPGD — giungono delle buone signore, che i bimbi accolgono festosamente. Sono le signore del Madrinato italico che recano ai bimbi un augurio e un dono, perché tutti abbiano la piccola cara sorpresa dell'uovo pasquale. Quanti sapranno resistere fino a domenica, come si dovrebbe, per vedere cosa c'è dentro all'uovo? Sono domande indiscrete, meglio non farle. Limitiamoci a ricordare soltanto che anche quest'anno la simpatica tradizione è stata rispettata, e nelle festicciole i piccoli ospiti hanno fatto sfoggio di canti e di poesiole strappa-cuore. Come a dire che hanno saputo fare la loro bella figura, con grande soddisfazione — e legittima — delle insegnanti.

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Alessandro

Manuela Pagliaro ha dall'altra sera un fratellino, Alessandro, e così il nostro caro collaboratore dott. Domenico Pagliaro, che cura la nostra rubrica della «Previdenza e lavoro», è nonno per la seconda volta. Congratulazioni molto cordiali a lui, ai genitori signori Claudio e Alida Pagliaro, e naturalmente un'infinità di auguri al piccolo Alessandro.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 il cosmetologo dott. Felice Pignagnoli parlerà sul tema: «Il dovere di essere belle».

Famiglia e scuola

Le conversazioni promosse da «Famiglia e scuola» sull'educazione sessuale dei giovani sono sospese durante il periodo delle festività pasquali; saranno riprese martedì 7 aprile con la conferenza che il prof. Claudio Desinan terrà alle 17.30 nella sala di via S. Anastasio 14, sul tema «Scuola ed adolescenza: il ragazzo visto dall'educatore».

Promozione onorifica

Con decreto del Ministro della Difesa il gen. di Brigata Umberto Campi è stato promosso al grado superiore. Al neo - divisionario - mutilato di guerra, reduce della guerra di Libia e della prima guerra mondiale, decorato di una medaglia d'argento, tre croci di guerra al V.M. e due croci di guerra al merito, insignito di numerose onorificenze nazionali ed estere, triestino di elezione, i nostri più vivi rallegramenti.

Memorie di un diplomatico

Martedì 31 marzo alle ore 18.45 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Stampa (corso Italia 12) la presentazione del libro «Memorie di un diplomatico» di Guido Zecchin. La prefazione parlata sarà tenuta dal prof. Diego de Castro dell'Università di Torino.

L'arresto del Pastres

Il Sindaco di San Donà di Piave, Furlan, ha fatto pervenire al Console generale di Jugoslavia a Trieste, Tepina, una lettera di ringraziamento per l'opera della polizia jugoslava che ha catturato Antonio Pastres, l'assassino del bambino Mario Rorato, di nove anni di San Donà, strangolato domenica 15 marzo scorso. Il Sindaco afferma che la notizia dell'arresto del Pastres da parte della polizia jugoslava, ha suscitato un senso di sollievo in tutto il suo comune, nel quale si era diffusa la psicosi del «mostro».

Arredamenti Fulvia

Il negozio fiori *Arredamenti Fulvia* secondo, sarà aperto come i fiorai il giorno di Pasqua dalle ore 8 alle ore 13. Visitateci!

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al Vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

I prosciuttini pasquali

Rollschinken di primissima qualità già cotti e crudi per festeggiare la tavola pasquale, li trovate nelle *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

«Rigutti... veste tutti!»

C'è uno stile per ognuno di voi da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Nuove linee, nuovi tessuti, nuovi colori da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Regalo per Pasqua?

Un SEIKO prestigioso orologio giapponese, dalla linea inconfondibile, garanzia completa. «SEIKO» lo trovate in un fantastico assortimento nell'orologeria *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Gratis

antenna, carrello, stabilizzatore, abbonamento RAI per tutti i televisori delle migliori marche e qualità in vendita alla *Rinotecnica* anche a piccolissime rate mensili. *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

IL TEMPO UTILE FINO AL 31 RISTRETTO DALLE FESTIVITÀ

Vanoni: al Comune o alle Poste

L'avvicinarsi della fatidica data del 31 marzo, termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi ha già provocato lunghe code — lo si vede dalla foto scattata ieri mattina — davanti agli uffici comunali di via Malcanton. Come noto, questo anno, le denunce «Vanoni» possono essere presentate soltanto attraverso il Comune di residenza o a mezzo posta. La coincidenza con le festività pasquali toglierà molto spazio utile per la presentazione entro il termine del 31.

Per quanto si è appreso gli uffici comunali di via Malcanton resteranno aperti oggi e domani dalle ore 8.30 alle 12. Molti lettori ci hanno scritto auspicando che l'ufficio del Comune funzioni anche lunedì, pur essendo giornata festiva: si saprà forse oggi se tale richiesta potrà essere accolta. Per quanto riguarda gli sportelli postali l'accettazione delle denunce proseguirà pure nella giornata odierna e in quella di domani dalle ore 8 alle 20. Domenica e lunedì prossimi gli sportelli delle Poste potranno accettare le denunce fino alle ore 13 solo come «raccomandate espressi», nel rispetto del regolamento postale.

Infine si ricorda che presso l'Intendenza di Finanza di Largo Panfili 2, al pianoterra, possono essere ritirati i moduli dalle ore 8.30 alle 12.30 e i contribuenti possono richiedere all'ufficio informazioni ogni delucidazione in ordine alla denuncia stessa.

(«Giornalfoto»)

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto informa il previsto movimento delle navi per oggi, 27 marzo.

ARRIVI: mc. «Conoco Libya» (liberiana), mn. «Francisca 1» (naz.), mc. «British Captain» (ingl.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Pelops» (ell.), mc. «Esso Hampshire» (ingl.), mn. «Filippo» (naz.), mc. «Americano» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Erice» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Lakish» (israel.), mn. «Denizli» (turca), mn «Bosna» (jug.), mn. «Brona Alta» (spagn.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Butrinti» (albanese), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Claudia» (naz.).

CAMMINANDO SUL TETTO DI UN'OFFICINA

UN RAGAZZO PRECIPITA DA SETTE METRI DI ALTEZZA

Ha messo un piede sul lucernario che si è rotto Seriamente ferito è stato ricoverato all'ospedale

Un ragazzino di 13 anni (li ha compiuti sei giorni or sono), Roberto Fissore, abitante in vicolo del Castagneto 2, è precipitato dal tetto in un'officina meccanica piombando nel lucernario. Le sue condizioni sono gravi e i medici che l'hanno ricoverato all'Ospedale maggiore si sono riservati la prognosi. Il fanciullo, che ha riportato un grave choc traumatico, dolori al rachide lombo sacrale e lesioni da morsicatura alla lingua è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

All'ospedale è giunto alle 11, con un'autolettiga della Croce Rossa, i cui sanitari avevano prelevato il ragazzo nell'officina Autobianchi di via Fabio Severo 52. Del caso sono stati subito interessati i carabinieri della stazione di Scorcola, i quali hanno avviato un'inchiesta, interrogando il personale dell'officina e rintracciando due coetanei del piccolo Roberto. Hanno così potuto ricostruire l'incidente.

Roberto si era recato ieri mattina in via Monte Cengio per giocare con i suoi compagni. Il piazzale in cui giocava confina con il tetto-terrazzo dello stabile numero 52 di via Fabio Severo, che ospita appunto l'officina Autobianchi. Superato il muro, Roberto e i suoi due amici sono saliti sul tetto in cerca di muschio o di erbe. I tre ragazzini erano a cinque metri di distanza l'uno dall'altro. Ad un tratto Roberto ha messo inavvertitamente un piede sul vetro del lucernario protetto da una leggera rete. Purtroppo il vetro è andato in frantumi e il ragazzo è precipitato nella sottostante officina, compiendo un volo di circa 7 metri.

Rievocato in Pretura un infortunio sul lavoro

Da un infortunio accaduto all'Arsenale triestino scaturì, per il mantiere Mario Fontanot di 61 anni, da Darsella di Muggia, e il gruista Zoilo Bertogna di 45 anni, abitante in via Nordio 6, un'imputazione di lesioni colpose. I due sono stati ora giudicati dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Barbagallo, cancelliere Liliana Treiber, ma in giudizio, si è presentato il solo Bertogna.

L'incidente, riferito dal giudice accadde il mattino del 9 aprile 1968, mentre Vittorio Serri di 50 anni, abitante in via Umago 14, stava lavorando per conto di un'officina nel bacino numero 1 dell'Arsenale. Verso le 10, l'uomo si recò accanto a un cassone, che trovavasi nei pressi dei binari della gru mobile, e sollevato il coperchio, s'accinse a prelevare qualche attrezzo. Mentre stava raccogliendo quanto gli occorreva, s'accorse che, sulle rotaie, era in movimento un carrello. Nel timore di venire travolto, spinse il cassone verso il muro da dove l'aveva scostato, e poi si addossò al muro stesso. Ma la disgrazia fu, purtroppo, inevitabile: il carrello superò con le ruote anteriori il cassone, ma lo urtò con quelle posteriori, spingendolo violentemente contro il piede destro del Serri, che ebbe l'arto maciullato. Guarì in quattro mesi.

Interrogato in sede istruttoria, l'infortunato dichiarò di ritenere che il gruista non si fosse accorto dell'ingombro costituito dal cassone. Il mantiere Fontanot precisò, dal canto suo, che in quel momento sui binari erano all'opera due gru, e quella cui doveva dare le segnalazioni non c'entra con l'incidente. Non vide il fatto per la semplice ragione che si trovava accanto al macchinario in azione. Il gruista Bertogna narrò che, quel giorno, aveva alle proprie dipendenze 13 uomini, tra i quali il Serri. Fu lui a mandarlo a prendere gli utensili dal cassone ma al momento dell'infortunio si trovava su una nave per il controllo dei lavori, e non poteva vedere ciò che stava succedendo sulla banchina.

Bertogna conferma le proprie dichiarazioni, e il Serri precisa d'essere stato liquidato dall'INAM e di non avere alcuna richiesta da avanzare nei confronti del Bertogna. In difesa del contumace parlano poi lo avv. Fernando Romano e l'avv. Kervin, e per il Bertogna l'avv. Sblattero.

Ritenuto il concorso di colpa della vittima e concesse al Fontanot le «generiche», il dott. Losapio lo condanna a duecentomila lire di multa con i benefici di legge, e manda assolto il Bertogna per insufficienza di prove.

Esami di abilitazione all'insegnamento

Il Provveditorato agli studi comunica che le prove scritte degli esami di abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie (Classe I) negli istituti di istruzione di 2.o grado, indetti con O. M. 20-12-1969, avranno luogo nella sede di Trieste, presso la Scuola media «F. Rismondo» (via Rismondo 8) con il seguente diario: prova scritta di italiano, 1.o aprile 1970; prova scritta di latino, 2 aprile 1970; prova scritta di greco, 3 aprile 1970. Tutte le prove avranno inizio alle ore 8.

I candidati, muniti dell'occorrente per scrivere (fatta eccezione della carta, che sarà fornita dal Provveditorato), dovranno presentarsi nel luogo e nei giorni stabiliti senza attendere alcuno speciale preavviso o invito, e dovranno esibire un valido documento di riconoscimento.

Indennità ai disoccupati per il mese di marzo

Il 1.o aprile avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di marzo. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: Mercoledì 1, marittimi; giovedì 2, cognomi dalla lettera A alla C; venerdì 3, dalla D alla L; lunedì 6, dalla M alla R; martedì 7, dalla S alla Z.

L'ING. MOLINARI, IL DOTT. FRANZIL E PIERANDREI IN CORTE D'APPELLO

Rinviato il «processo della trenovia» per poter accertare una nuova accusa

Accolta dai giudici di secondo grado l'impugnazione di falso proposta dal P.M. su un documento - Gli atti saranno trasmessi al Procuratore della Repubblica

Il cosiddetto «processo della trenovia», nel quale sono implicati l'ex sindaco dott. Mario Franzil, Oberdan Pierandrei e il direttore della Trenovia di Opicina, ing. Mario Molinari, iniziato ieri mattina alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Severino, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, si è concluso nel pomeriggio non già con una sentenza ma con un'ordinanza: una richiesta subordinata (il falso di una delibera), enunciata dal rappresentante della Pubblica accusa nella propria requisitoria, ha indotto — infatti — la Corte a trasmettere gli atti al Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale e a rinviare la causa a tempo indeterminato. Molto più semplicemente, ciò significa che verrà disposto un supplemento d'istruttoria onde accertare la falsità o meno del documento in discussione, e le conclusioni cui perverrà il magistrato requirente verranno poi rimesse alla Corte che, allora, fisserà la data del nuovo procedimento. L'indagine richiederà del tempo, e della «trenovia» se ne riparlerà, probabilmente in piena estate.

Il processo, che ha avuto lo epilogo cui abbiamo ora accennato, si è articolato in due udienze, con un pubblico insolitamente numeroso già a quella antimeridiana. Gli imputati sono presenti, e ai banchi della difesa prendono posto l'avv. Morgera per il dott. Franzil, lo avv. Fast per l'ing. Molinari, lo avv. Antonini e il prof. Sotgiu del Foro di Roma per Pierandrei. Relatore della tutt'altro che appassionante vicenda, intessuta di delibere, regolamenti e voci contabili, è il consigliere dott. Posata.

Il magistrato legge i singoli capi di imputazione nei quali, in pratica, è riassunto l'episodio in tutti i suoi aspetti.

L'analisi critica del Pubblico Ministero

Molinari e Pierandrei devono rispondere di concorso in peculato continuato per avere il primo pagato e l'altro percepito stipendi superiori al dovuto; lo ing. Molinari è imputato, inoltre, di peculato continuato per avere disposto che venisse liquidata a suo favore e a favore del personale impiegatizio una gratifica pasquale che non era dovuta e che la Giunta municipale non aveva mai deliberato si dovesse corrispondere. Il dott. Franzil e Pierandrei sono imputati di concorso in truffa aggravata per avere il dottor Franzil, allora sindaco, e il Pierandrei pubblico dipendente di un pubblico servizio, fatto apparire falsamente nelle comunicazioni dirette all'ente Regione e da ultimo con una nota firmata dal dott. Franzil, che Pierandrei rivestiva la qualifica di viceispettore, inducendo con ciò la Regione stessa a inquadrare il Pierandrei con un grado che non gli competeva.

Il processo a loro carico fu celebrato dal Tribunale penale che, con sentenza del 29 aprile dello scorso anno, riconobbe lo ing. Molinari colpevole di peculato continuato, limitatamente ad alcuni importi, e concessegli le «generiche», lo condannò a due anni e un mese di reclusione, 90 mila lire di multa e all'interdizione per due anni dai pubblici uffici; assolse il dott. Franzil e Pierandrei dall'imputazione di interesse privato in atti di ufficio, così modificata la rubrica, per insufficienza di prove; prosciolse, infine, l'ing. Molinari e Pierandrei dal concorso in peculato continuato perché il fatto non sussiste. La sentenza, com'è noto, fu impugnata sia dall'accusa che dalla difesa, e i ricorsi fanno dirottare la «trenovia» in Corte d'Appello.

Gli imputati confermano le loro dichiarazioni ma precisano qualche circostanza. L'ing. Molinari dice: «Quando fui destinato alla trenovia a condizioni da concordarsi, chiesi di essere trattato come direttore. Alle Piccole Ferrovie c'erano vantaggi non derivanti dal contratto di lavoro e chiesi, anche per non creare malcontenti, che rimanessero tali e quali. Quando presentai la lista per la gratifica pasquale il mio nome era in testa ma con tutto ciò ho avuto praticamente molto meno di quanto era stato concordato». Il dott. Franzil dichiara: «Sono accusato di avere mandato due lettere all'Ente regione, ma ritengo fosse un atto dovuto in quanto dietro ci sono due delibere esecutive». A Pierandrei, il dott. Severino chiede: «Fece qualche pressione sul Sindaco per migliorare la sua posizione?». Pierandrei ribatte: «Presidente, se l'avesse conosciuto dieci anni fa, avrebbe senz'altro compreso che con lui certe cose erano improponibili».

Segue ora la requisitoria del P.G., il quale, subito, tocca il tasto della fin troppo famosa delibera 2610 «che — dice — non ha affatto il contenuto che le conferiscono il dott. Franzil e Pierandrei, i quali furono incriminati per concorso in truffa aggravata, ma il Tribunale ritenne che di tutti gli elementi costitutivi del reato ne mancasse uno, il danno all'Ente Regione che, per dichiarazione del suo avvocato generale, non ne subì alcuno». Il magistrato analizza in chiave critica la sentenza del Tribunale per poi rilevare che «l'Amministrazione comunale fece sempre un trattamento di favore a Pierandrei a cominciare dalla sua assunzione avvenuta l'1 settembre del '61 nell'imminenza della fine della concessione d'esercizio alle Piccole Ferrovie. Non sarebbe potuto esere assunto perché quell'organico prevedeva un solo segretario di prima classe, ma fu promosso a questo grado anche se, allora, era ancora in prova. Dopo il passaggio al Comune le Piccole Ferrovie avevano difficoltà di ordine amministrativo ma il problema più grosso era Pierandrei con le sue aspirazioni a migliorare la propria posizione».

Il dott. Franzot rifà la storia del passaggio di Pierandrei alla Regione quale segretario di prima classe, della fatale delibera giuntale 2610 nella quale è qualificato vice-ispettore delle Piccole Ferrovie, delibera della quale la Regione prende atto ad ogni effetto. «Intanto — continua il P.G. — Pierandrei, pur essendo passato alla Regione continua a percepire le gratifiche degli impiegati della trenovia. Tutto procede fino al 24 febbraio del '67, quando il Comitato di controllo della Regione, preoccupato dal passivo in crescendo della trenovia, incarica il rag. Novello di fare un'ispezione, ed egli scopre diverse irregolarità, tra le quali la qualifica arbitraria di vice-ispettore a Pierandrei».

Concludendo, il dott. Franzot propone in via principale che il dott. Franzil e Pierandrei siano riconosciuti colpevoli di concorso in truffa aggravata e condannati a un anno e quattro mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, ciascuno, e all'interdizione per lo stesso periodo di tempo, e conferma della prima sentenza per l'ing. Molinari. In via subordinata, e nel caso che la Corte non possa escludere che la delibera 2610 implichi la promozione di Pierandrei a vice-ispettore o non ritenga sufficiente la prova dell'elemento psicologico di truffa o di quel diverso reato che ravviserà per il dott. Franzil e Pierandrei, il P.G. chiede l'accoglimento dell'impugnazione di falso per «la delibera 2610, in quanto si ritiene che il foglio in origine allegato alla delibera stessa e contenente la qualifica di segretario sia stato sostituito dopo la formazione del documento con altro portante la qualifica di vice-ispettore».

La parola è ora alla Difesa. L'avv. Morgera afferma che un galantuomo non diventa disonesto per provvedimenti che non gli competono, e che non è così che si moralizza il Paese. Per il patrono del dott. Franzil, «questa è una causa priva di qualsiasi ombra di prova sul dolo. Non ci sono che cattiverie e sospetti cattivi, e un coacervo di ragioni inducono all'assoluzione con la formula più ampia perché quella dubitativa non ha alcuna ragione d'essere e lascia sulla causa solo il sospetto». L'avv. Fast, difensore dell'ing. Molinari, rifà la storia del passaggio della trenovia al Comune, e analizza, come ha già fatto anche l'avv. Morgera, quel mare di delibere e documenti che sommergono il processo. «Sull'asserita esistenza del dolo — afferma l'oratore — il Tribunale non dice niente e lo ravvisa semplicemente tra il mio raccomandato e il dott. Franzil in quanto sono cognati. Ma né l'uno né l'altro aveva bisogno di ricorrere a tali sotterfugi». Tutto l'agire dell'ing. Molinari — sostiene l'avv. Fast — è sempre stato al di sopra di ogni sospetto perché in ogni circostanza della vita si rivelò uomo onesto e corretto. Concludendo chiede l'assoluzione piena.

A questo punto — sono ormai le 16 — il presidente annuncia che la Corte deve disporre con propria ordinanza circa l'impugnazione di falso proposta dal P.G. e invita il magistrato a pronunciarsi in proposito. Il dott. Franzot afferma che la sua diligenza di requirente gl'impone di farlo, e dichiara che se la Corte non ritiene d'introdurre l'impugnazione in via subordinata, la propone in via principale. Per il prof. Sotgiu l'incidente di falso non trova introduzione, né in via principale, né in via subordinata in quanto è infondato. Anche l'avv. Morgera è di questo avviso in quanto «il giudice istruttore escluse qualsiasi manipolazione di documenti». Gli altri due patroni si rimettono.

Dopo mezz'ora di camera di consiglio, la Corte emette la seguente ordinanza: «Vista la impugnazione di falso della delibera 2610 del 16 ottobre del 1962, proposta dal P.G. — ritenuta la necessità — ai sensi dell'articolo 217 C.p.p. (provvedimenti conseguenti all'impugnazione di falso), di provvedere preliminarmente su detta impugnazione — ritenuta l'apparente fondatezza dell'impugnazione per le ragioni indicate dallo stesso P.G. nel foglio di deduzioni prodotto in udienza e la indubbia rilevanza del documento ai fini della decisione, rinvia il giudizio a tempo indeterminato — ordina la trasmissione degli atti al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, provvedendo ad assicurare la identità e la custodia del documento». Si ferma così il lungo cammino giudiziario della «trenovia».

L'ACEGAT comunica che domani, sabato, in relazione alla semifestività, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.30 alle ore 10.30.

Attività del Centro turistico giovanile

Si è svolta presso la sede di via Valdirivo 40 l'assemblea del Gruppo Miramare del Centro turistico giovanile per l'elezione dei delegati al congresso provinciale che, il 10 aprile prossimo, dovrà eleggere i delegati al congresso nazionale dell'organizzazione e provvedere al rinnovo del comitato provinciale.

L'assemblea è stata presieduta dal presidente provinciale Lamberto Terzuoli che ha indicato gli orientamenti di fondo: miglioramento e ampliamento dei servizi turistici, presenza qualificata nel settore del turismo sociale, approfondimento della metodologia. Il prossimo congresso nazionale — ha detto il presidente provinciale — sancirà, con l'approvazione delle nuove norme statutarie, una svolta decisiva per l'associazione, nell'intento di continuare a dare ai giovani, in forma sempre più adeguata, la concreta possibilità di fare, con il turismo, un'esperienza autentica per l'arricchimento della propria persona. La costante evoluzione dell'associazione, realizzatasi sotto la spinta di una vasta esperienza maturata in questi anni, ha portato il C.T.G. ad una ricchezza di contenuti e ad una solida struttura organizzativa che pone il C.T.G. stesso tra le più importanti organizzazioni di turismo sociale in campo nazionale e internazionale.

L'assemblea si è conclusa, dopo un dibatitto, con l'elezione dei delegati al congresso provinciale. Sono risultati eletti: Claudio de Guarrini, Luisa Allegri, Gianni Perin e Giorgio Rizzi.

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Pensioni e «Vanoni»

«Mesi fa ho letto su un grande periodico la lettera di un lettore pensionato statale che, richiamandosi ad un dispositivo di legge in base al quale i soli pensionati dell'INPS e degli enti locali che avessero superato i 65 anni di età e non godessero di altre entrate erano esonerati dal fare la dichiarazione annuale del reddito ai fini della complementare, protestava perché gli statali non godessero dello stesso favore.

«La risposta del giornale era che il fatto teneva conto della diversità del trattamento di quiescenza tra le due categorie di pensionati, ammettendo con ciò l'esistenza del disposto su citato. Ma, questa disposizione esiste veramente? La Mini-guida inserita nel "Piccolo" del 14 corr. non ne fa cenno». Enrico Coloni.

Tutti i pensionati, siano essi dello Stato e di Enti pubblici oppure dell'INPS, devono dichiarare, agli effetti dell'imposta complementare sui redditi, la pensione di cui sono in godimento quando la misura annua della stessa supera le L. 960.000.

Infatti con circolare ministeriale n 5.02177, Div. V del 27.1.1961 (citata nella «mini-guida» del Piccolo), il Ministero delle Finanze ha disposto che tutte le pensioni, siano esse corrisposte dell'INPS o a carico di gestioni speciali, vengano ricondotte, con decorrenza 1.1.1961, al normale regime tributario ai fini della complementare.

L'equivoco sarà probabilmente sorto dal fatto che le pensioni INPS continuano, per il momento, ad essere esenti dall'imposta di R.M. in forza dell'art. 124 del R.D.L. 4.10.'35 n. 1827.

Pensione anzianità: periodi figurativi

«Secondo quanto pubblicato su un settimanale (che per conoscenza allego in copia) risulta che anche i contributi figurativi (maternità, disoccupazione ecc.) sono utili per raggiungere i 35 anni di contribuzione necessari per ottenere la pensione di anzianità. Desidererei sapere a quale legge si riferisce la suddetta notizia». — L.M.

La notizia non è del tutto esatta. Per ottenere la pensione di anzianità il lavoratore che non presti più attività lavorativa deve poter far valere almeno 35 anni di contribuzione effettiva in costanza di lavoro, volontaria e figurativa accreditata a favore degli ex combattenti, militari e categorie assimilate. Sono quindi esclusi i periodi figurativi accreditati per malattia, maternità, disoccupazione etc.

Riconoscimento ex a.u.

«Ho prestato servizio militare sotto l'Impero austro-ungarico dal 1915 al 1918 (classe 1897), di cui per oltre un anno al fronte. Ho un reddito annuo un po' superiore al milione. Ho io, in base alle vigenti disposizioni in materia, diritto di qualche pensione per tale servizio?». C. L.

Il servizio militare prestato dal lettore presso le forze armate ex A. U. durante la guerra 15-18, può essere riconosciuto solamente per la concessione di un supplemento di pensione nel caso in cui egli sia titolare di pensione derivante dalla assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS).

Non può invece determinare il diritto all'assegno annuo vitalizio di L. 60.000, disposto dalla Legge 18.3. 1968 n. 263 a favore dei partecipanti alla guerra 1914-1918, in quanto la legge stessa all'art. 5 esclude dal beneficio gli ex combattenti che godono di un reddito superiore al minimo imponibile (L. 960.000 annue) previsto ai fini dell'imposta complementare.

Lavoratori portuali Indennità di servizio

«In merito all'articolo "Indennità anzianità" apparso nella rubrica "Lavoro e previdenza", in data 6.3.1970; desideriamo esporre la situazione in cui ci siamo trovati noi ex lavoratori occasionali di prima lista delle compagnie portuali di Trieste, all'atto del nostro pensionamento.

«Nell'anno 1963 il Ministero della Marina mercantile, emetteva un'ordinanza, con la quale si stabiliva l'ordine di liquidazione (che prima di allora non esisteva per i lavoratori delle compagnie portuali di tutta la Repubblica italiana) ai lavoratori portuali al momento del loro pensionamento.

«Però da questo giusto riconoscimento restavano esclusi i lavoratori occasionali di prima lista, nonostante che le trattenute sul cottimo per tutti gli anni di lavoro erano e sono tuttora eguali a quelle dei lavoratori permanenti. Dunque è giusto questo trattamento verso una categoria di lavoratori che, dopo oltre venti anni di lavoro non siano tacitati del diritto di liquidazione?».

Il Regolamento del «Fondo integrazione pensioni e previdenze delle Compagnie Portuali di Trieste, in vigore dal 1.1.1967, prevede all'art. 52, VIII comma la concessione dell'indennità di collocamento a riposo pari al 2 per cento sul cottimo individuale realizzato durante gli anni di servizio all'entrata in vigore del Regolamento, anche a favore dei lavoratori occasionali di 1.a lista presenti al 1.7.1953 con una anzianità di effettiva contribuzione di almeno 10 anni. Questa è almeno la nostra interpretazione del citato capoverso che letteralmente dice „«gli stessi godranno del trattamento integrale previsto dal Regolamento ad eccezione del riconoscimento dell'anzianità di lavoro, computabile agli effetti della pensione...».

A prescindere però dall'applicazione o meno della suddetta norma regolamentare interna ribadiamo il principio in base al quale al lavoratore cessato dal rapporto di lavoro, in qualsiasi posizione organica si trovi, deve spettare l'indennità di anzianità in base agli anni di servizio. Né tale obbligo nei confronti del datore di lavoro, nella fattispecie della Compagnia portuale, dovrebbe venir meno in conseguenza della sua natura associativa cooperativistica tanto più che gli ex lavoratori che ci scrivono, essendo stati occasionali, non rivestono la qualifica di soci-cooperatori ma quella di veri e propri dipendenti.

Unica causa esclusiva potrebbe essere reperita nel fatto che, trattandosi di lavoratori «occasionali» il rapporto di lavoro venga considerato giornaliero, sorga cioè e si estingua giornalmente, in modo da non permettere l'accumularsi di una anzianità di servizio, presupposto per la concessione dell'indennità di anzianità.

In merito sarebbe interessante, e soprattutto gradita, una precisazione da parte del Direttore dell'Ufficio del Lavoro Portuale presso la Capitaneria di Porto di Trieste.

Calcolo pensione VO

«Sono una giuliana da circa trenta anni residente e coniugata a Milano. Nata nel 1910 sono attualmente ospitata presso parenti per tutto il mese di marzo. Prima di rientrare a Milano vorrei approfittare della circostanza favorevole per chiederle, a quanto potrà ammontare la mia pensione, qualora io la chiedessi, sulla base dei dati che qui sotto riporto». (Seguono i dati).

Al compimento del 55.o anno di età la lettrice potrebbe ottenere, in base alla contribuzione indicata nella segnalazione ed in relazione alla normativa attualmente in vigore, una pensione di circa 30.000 lire mensili per 13 mesi all'anno. Il calcolo della suddetta misura è stato effettuato con il sistema contributivo che è risultato più favorevole di quello retributivo.

Dipendenti comunali Indennità di licenziamento

«Sono stata impiegata al Comune di Trieste con oltre 26 anni di onorato servizio, sempre avventizia. Ora sono in pensione dal 1.o giugno 1969, e fino a qualche anno fa delle mie colleghe che andarono in pensione, ricevettero una liquidazione.

«Ora invece da diversi anni non danno più niente. Desidererei sapere il perché. Hanno fatto una legge da quasi due anni, che lo INADEL dà una buona uscita a tutti, ma bisogna pagare almeno due anni di contributi. Io invece ho pagato solo un anno, perché poi sono andata in pensione e così non ho ricevuto niente». G. d. S.

In base ad una interpretazione dell'art. 9 del decreto 4.4.7 n. 207, secondo noi assolutamente in contrasto con la giurisprudenza in materia, la concessione dell'indennità di licenziamento ai dipendenti dagli Enti locali è ritenuta incompatibile con il trattamento pensionistico loro corrisposto dalla C.P.D.E.L.

Mentre per il personale di ruolo l'indennità di licenziamento più precisamente denominata «indennità premio di servizio» viene posta a carico dell'INADEL, per quello fuori ruolo tale beneficio viene concesso solamente se il dipendente può far valere due anni di servizio all'INADEL-Previdenza.

Poiché l'obbligo di iscrizione all'INADEL-Previdenza è stato esteso ai dipendenti fuori ruolo solamente a decorrere dal marzo 1968, data di entrata in vigore della legge 8.3.1968 n. 152, ne consegue che tali dipendenti, cessati dal servizio nel periodo 1968-1970, sono privi di indennità mentre quelli che cesseranno il servizio dopo il marzo 1970 avranno sì diritto alla indennità stessa ma la relativa misura sarà limitata ai periodi di iscrizione allo INADEL-Previdenza.

E' evidente l'iniquo trattamento riservato ai dipendenti fuori ruolo del Comune i quali solamente perché titolari di una pensione a carico della C.P.D.E.L. anziché a carico dell'INPS si vedono compromesso il diritto, ormai concesso a tutti i lavoratori dipendenti, di ottenere, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, l'indennità di anzianità, e ci sembrano quindi non giuste le sentenze del Consiglio di Stato e della magistratura ordinaria che hanno purtroppo confermato la validità della interpretazione più sopra citata.

Rispondiamo

La lettrice G.C., pensionata di 71 anni, bisognando di assistenza medico-oculistica a carico dell'INAM, è invitata a prendere visione della risposta pubblicata nelle Segnalazioni del 20.3.1970 sotto il titolo: «Visite oculistiche».

Il lettore C. Rossi potrà avere risposta alla sua lettera del 27.2.1970 leggendo l'articolo «Trattenute sulle pensioni e altro» pubblicato nelle Segnalazioni del 13 marzo 1970.

Il lettore E. de Marco che ci ha scritto in merito alle trattenute sulle pensioni nei confronti dei titolari occupati alle dipendenze di terzi, è pregato di prendere visione dell'articolo «Trattenute sulle penisoni ed altro» pubblicato nella Rubrica Lavoro e previdenza del 13 marzo c.a.

Domenico Pagliaro

DOPO LA COMMESSA DEL BACINO DI CARENAGGIO DESTINATO A LA SPEZIA

Si delineano nei prossimi anni intensi impegni all'Arsenale - San Marco

Lo stesso programma di costruzioni gigantesche a Monfalcone creerà riserve di lavoro per lo stabilimento triestino che oggi occupa oltre duemila unità

Come abbiamo pubblicato ieri è stato stipulato il contratto per la costruzione presso il nostro «Arsenale Triestino S. Marco» di un bacino galleggiante di carenaggio destinato a La Spezia che servirà alla carenatura delle navi e ad altre riparazioni navali. L'importante commessa è già impostata per le primissime opere che saranno proseguite fino alla consegna prevista a fine 1971. Il costo della nuova opera si aggira sui 4 miliardi di lire.

Il bacino potrà ospitare navi fino a 100-120 mila tonnellate di portata e sarà gemello di quello attualmente in corso di consegna a Taranto attraccato in questi giorni al molo VII per le ultimissime rifiniture. In precedenza fu il cantiere di Monfalcone a costruire un altro bacino galleggiante per Taranto ed un altro ancora per Napoli di 28 mila tonnellate di «spinta» mentre la caratteristica del nuovo bacino per La Spezia, è di 40 mila tonnellate.

Con la nuova commessa l'«Arsenale Triestino S. Marco», nato dalla combinazione del vecchio arsenale con il vecchio cantiere S. Marco, sta assumendo una mole di lavoro assai impegnativa non solo per quantità ma forse soprattutto per qualità. Infatti già le trasformazioni del «Fairwind» e del «Fairland» rappresentano essenzialmente un lavoro di costruzione più che di riparazione e ora la nuova commessa del bacino per La Spezia accentua questo carattere «misto» delle commesse assegnate all'arsenale.

Il pubblico non è sempre informato di come vive ed opera un arsenale specie come il nostro che sta assumendo grandissime e nuove proporzioni anche diremo così territoriali, in quanto si è espanso sul terreno del vecchio e glorioso S. Marco. Il nostro arsenale è un pittoresco andirivieni di navi grandi e piccole, battenti ogni bandiera, con soste talora di poche ore o di più settimane e adesso anche di anni. Ogni arsenale vive generalmente alla giornata e così è anche per il nostro, perché deve far fronte a richieste improvvise di riparazioni grandi e piccoli, dettate quasi sempre dall'urgenza e dall'occasione degli itinerari seguiti dalle navi stesse che generalmente non preavvisano di molto tempo il loro arrivo, né i lavori da essere eseguiti.

Questo aspetto dinamico del lavoro dell'arsenale richiede una completa adattabilità dei quadri e delle maestranze per soddisfare esigenze tanto diverse provenienti da «bookers» internazionali o per contatti diretti fra armatori e arsenale. Non si dimentichi d'altra parte che è raro trovare un arsenale specie delle dimensioni del nostro che tenga tutte o quasi le maestranze «fisse», in quanto la repentinità delle commesse e la variabilità delle loro dimensioni quantitative e qualitative offre un quadro di lavori da eseguire tutt'altro che programmato ma caratterizzato anzi dalla più grande estemporaneità.

Non è difficile trovarsi talora davanti a carichi di lavoro elevatissimi, superiori alle possibilità dell'arsenale, o a vuoti più o meno lunghi. E' per questo motivo che generalmente gli arsenali nel mondo dispongono di un nucleo-base di personale relativamente modesto cui si possano aggregare, secondo le esigenze degli ordinativi, gli operai «aggiuntivi» delle imprese appaltatrici che gravitano attorno agli stessi arsenali. Il nostro arsenale conta sulle due mila e più unità lavorative fisse ed è per questo motivo che le trasformazioni a termine lungo già citate creeranno d'ora in poi una sicura disponibilità di lavoro per tutte le maestranze comprese quelle ora associatesi o già appartenenti al cantiere S. Marco.

Se si può considerare valida la prospettiva di molto lavoro per i prossimi anni, lo si deve anche alla prospettive che verranno offerte dal bacino fisso, in corso di costruzione sul terreno dell'ex CRDA, che potra ospitare anche grandi cisterne provenienti da tutte le parti del mondo per «sbarcare» il petrolio greggio da immettere nello oleodotto. Qualche possibilità di lavoro del superbacino in discorso si può esemplificare col fatto che la «Caterina M.», uscita in questi giorni dal cantiere di Monfalcone per la consegna agli armatori, sta dirigendosi verso un superbacino gigantesco in Portogallo al fine di fare seguire le indispensabili operazioni di carenatura dovute alla lunga permanenza di questa supercisterna da 250 mila tonnellate in banchina a Monfalcone.

Lo stesso programma di più costruzioni gigantesche per Monfalcone crea quindi qualche riserva di lavoro per il superbacino e quindi per l'«Arsenale Triestino S. Marco», che una volta completato, lo riceverà in gestione dal Consorzio che ne cura l'attuale costruzione. Tutta questa reale e concreta prospettiva di lavoro il nostro Arsenale S. Marco non sarebbe in grado di affrontarlo se non fosse intervenuta recentemente ma a tempo debito la sistemazione organica ed unitaria del personale dell' ex CRDA e dell'Arsenale stesso, fusione amministrativa e tecnica compiutamente realizzata che troverà il suo crisma nella collaborazione più intelligente e più responsabile di fronte all'immenso carico di lavoro comune fra le due maestranze ora fuse che in settori diversi hanno egualmente dato altissimo prestigio alla potenza costruttiva sul mare di Trieste. *(Acc.)*.

Premi d'incoraggiamento per studiosi di botanica

A decorrere dal 1964 vengono assegnati annualmente premi di profitto nello studio della botanica, istituiti con munifica donazione presso l'Università di Trieste. L'assegnazione viene effettuata da una commissione d'esperti sotto gli auspici della Facoltà di scienze dell'Università. I premi sono ogni anno due ed indivisibili, di L. 100.000 e 75.000, rispettivamente. La commissione ha la facoltà di conferire anche un premio d'incoraggiamento di L. 25.000 ad un concorrente d'età inferiore ai 18 anni che abbia dimostrato meriti eccezionali pur non essendo riuscito vincitore.

Al concorso possono partecipare i giovani nati e quelli domiciliati nella regione, i quali — alla data dell'apertura del concorso — siano iscritti in un pubblico istituto d'istruzione di qualsiasi grado, tipo, e sede, oppure ne siano usciti da non più di tre anni, senza riguardo alle condizioni, orientamenti ideologici e scientifici, alla cittadinanza, alla nazionalità ed al sesso dei concorrenti. I giovani dovranno farne richiesta scritta, indicando nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e indirizzo (completo di codice postale ed eventualmente telefono); la situazione scolastica potrà essere comprovata da un'attestazione di un Istituto pubblico d'istruzione.

La richiesta di partecipazione al concorso dovrà pervenire entro il 30 aprile 1970 al direttore dell'Istituto di botanica della Università di Trieste. Le prove d'esame si svolgeranno entro la prima quindicina di maggio; la data precisa e la sede saranno comunicate per lettera (o telefonicamente) ai candidati.

L'ONAIRC avverte tutto il personale delle Scuole materne che per interessamento della Camera confederale del lavoro, le vacanze vanno dal 27 al 31 incluso.

(«Giornalfoto»)

In piazza Foraggi sono in corso i lavori per la sistemazione delle aiuole spartitraffico, dalle quali deriveranno maggior disciplina e sicurezza nell'intenso movimento di veicoli nella zona

CON UN PROVVEDIMENTO DEFINITO MARTEDI' DALLA GIUNTA

A favore del settore agricolo un nuovo intervento della Regione

Provvidenze a beneficio dei ciechi civili e dei sordomuti

Nel corso della riunione tenuta martedì scorso, la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, due nuovi disegni di legge. Uno, proposto dall'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, concerne un'ulteriore autorizzazione di spesa per lo sviluppo del patrimonio zootecnico, per la valorizzazione della produzione animale nel Friuli-Venezia Giulia, e per lo sviluppo delle colture pregiate ;l'altro, proposto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, riguarda l'esercizio di funzioni di controllo nei confronti delle Camere di commercio.

Con il primo disegno di legge si intende dare una maggiore dotazione finanziaria alle due fondamentali leggi regionali già operanti nel settore agricolo, e cioè la n. 16 del 1967 (a favore della zootecnia) e la n. 29 dello stesso anno (a favore delle colture pregiate). Quindi si prospetta un'integrazione di quattrocento milioni, per l'esercizio finanziario 1970, ai seicento milioni già assicurati, sullo stesso esercizio, dalla legge regionale n. 16 del 1967 e successive modifiche, segnatamente per gli articoli 4, 7, 8, 11 (contributi in conto capitale per il miglioramento ed il perfezionamento dei mezzi di produzione zootecnica e per la valorizzazione dei prodotti). Si vuole in tale modo accentuare l'azione volta a favorire iniziative effettivamente meritevoli di un consistente aiuto, sia perché la produzione zootecnica del Friuli-Venezia Giulia concorre a formare più della metà del reddito lordo dell'agricoltura, sia anche perché nelle zone montane — costituenti il 53 per cento della superficie regionale — l'attività agricola quasi esclusiva è la zootecnia.

Vi è poi l'obiettivo più specifico di sollecitare in maniera decisiva la riorganizzazione del settore zootecnico verso gestioni redditizie e competitive, favorendo tra l'altro allevamenti associati o grossi complessi zootecnici; adeguati caseifici; altri centri per la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti zootecnici; un'adeguata e razionale meccanizzazione per le operazioni di foraggicoltura, trasporto e conservazione dei mangimi; la realizzazione, o trasformazione, delle malghe, dei pascoli montani e della viabilità per le malghe stesse.

Per incrementare e migliorare lo sviluppo delle colture pregiate (viticoltura, frutticoltura, orticoltura e floricoltura) lo stanziamento di seicento milioni sull'esercizio 1970 della legge regionale n. 29 del 1967 è portato a ottocento milioni. Si vuole così facilitare maggiormente l'aumento della superficie agricola destinata a coltura specializzata e il potenziamento delle forme associative, ai fini della più conveniente commercializzazione del prodotto, con piena aderenza a sentite necessità di ammodernamento.

Il secondo disegno di legge si riferisce, come detto, alle funzioni di controllo nei confronti delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura del Friuli-Venezia Giulia. Tali funzioni viene previsto siano esercitate dall'Assessore regionale all'industria e commercio.

Due delibere di particolare valore umanitario e sociale sono state, inoltre, approvate dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale al lavoro e all'assistenza sociale, Stopper. Esse riguardano l'erogazione per l'anno 1970 dei contributi regionali da ripartire in assegni integrativi per i ciechi civili, e in sussidi integrativi ai sordomuti del Friuli-Venezia Giulia, in applicazione alla legge regionale n. 28, del 1969. Per i ciechi civili la somma globale è di lire 78.804.000 e le liquidazioni avverranno ogni due mesi, attraverso le competenti sedi degli Enti Comunali di Assistenza; l'ammontare complessivo per i sussidi integrativi ai sordomuti è di ventuno milioni e le corresponsioni saranno effettuate dalla sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Ceglar, nel III anniversario, dalla famiglia 3000 pro Monastero MM. Benedettine S. Cipriano.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni, nel V mese della morte, dal figlio Tullio 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «G. Tagliaferro»), 5000 pro Fondo «V. Bruno».

In memoria della baronessa Nora Economo, nel IV anniversario (4/4), dal dott. Heinz Unger di Salisburgo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Enrico Salvi, nell'VIII anniversario (27/3), dalla moglie Ida e figli 3000, dai nipoti Antonio e Clori Radillo 3000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Ermanno Gerolini, nel XXXVI anniversario, dalle figlie 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Eligio Manzin, a sei mesi della morte (27/3), dalla mamma 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Pina Minca, nel XLV anniversario (25/3), dalla sorella 5000 pro Dispensario antitubercolare.

In memoria di Adele ved. Minca, nel IV anniversario (26/3), dalla figlia 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Claudio Borghi da Nives e Aldo Borghi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Annamaria e Tito Borghi 5000, da Maria Onofri 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Galbiani, nell'anniversario, dalla moglie Lia 10.000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Lina Raimondi da Marilù e Gianfranco Tononi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Giurini, Gladrossi, de Luca, Illini, Patrone e Tositti 13.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco); da Elda, Piero e Cristiana Borruso 3000 pro Lega nazionale; da Giovanni e Maria Giurini 10.000, da Giuseppe e Bianca Giurini 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Vittorina Toncatti 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Lina e Ivo Grion 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della contessa Mercede Rota ved. Gregoretti dai figli 50.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giuseppe e Bice Jesurùn 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Napoli 1000 pro Centro tumori, 1000 pro CRI, 1000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Mario Tabor dai colleghi del figlio Tullio 10.800 pro Centro tumori; dalla famiglia Ferrari 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Murani da Marino e Rita Marsi 5000 pro Centro tumori; da Mario e Rita Gergolet 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. ing. Giorgio Forlì da Lina Forlì e sorelle 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Bice Silvia e Giuseppe Jesurun 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Annibale Videni da Gina Freiberger 10.000 pro Ass. spastici; da Lilly e Li Jonas 5000, da Lidya, Gemmy, Nelly e Willy 5000 pro Unione degli istriani; da Pia Ricordi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pierina Rella dai colleghi del figlio 24.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Giorgio Bonetta da N. N. 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Valeria Danelutti ved. Dapretto dalle famiglie Daris, Orlando e Valenti 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. del lavoro Luigi Elia (Napoli) da Paola e Carlo Vernari 5000 pro Fondo «Serravallo».

In memoria di Stefano Borgnese da Dario e Mercedes Di Brazzano 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Calzetta dalla moglie e figli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Odinea Gregori dai colleghi del figlio Paolo 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Zanco ved. Facchin da Gianfranco e Luisa Fachin 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida Lonzari da Rosi Antinori (Vicenza) 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Francesca Novi da Liliana e Lalla 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore.

In memoria di Maria ved. Raldi dalla famiglia Marko 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Musizza da Anna Milani 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 2000 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Bruto Moretti dalla famiglia 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Sebastiano Pagnut dalle famiglie Duchini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Matteo Martinolli da Albertina Gopcevica de Gorup 10.000, dal dott. Nino de Gorup 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Immacolato Cuore di Maria).

Da Teresa e Carlo 2000 pro «Domus Lucis».

Dall'elenco delle elargizioni pubblicate in data 26/3 è stata omessa l'offerta di L. 1000 pro «Domus Lucis» fatta da A. Doneaud in memoria di Renato Godini.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

GALLERIA IL TRIBBIO
Opere grafiche di:
CAMPIGLI, CAPOGROSSI, HARTUNG, MARANGONI, MORLOTTI, RIGHI, SAETTI, ZADKINE e ZANCANARO

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO Nebbie
COPERTO CON SCHIARITE
INCERTO
SEMICOPERTO

Le condizioni del tempo tendono a peggiorare a partire dalle regioni settentrionali, per l'arrivo di una perturbazione attualmente sulla Francia. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente condizioni di tempo incerto con nuvolosità variabile; dalla mattinata graduale peggioramento sulle regioni settentrionali con estesa nuvolosità.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

Venti: intorno Sud deboli, localmente moderati, tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna, Liguria e sulle regioni dell'alto e medio Tirreno.

Mari: Jonio e basso Adriatico mossi o molto mossi; restanti mari poco mossi ma con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Tirreno e sul Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 20; Verona 7, 16; Trieste 10,5, 12; Venezia 9, 14; Milano 6, 16; Torino 6, 15; Genova 10, 17; Bologna 10, 15; Firenze 11, 18; Pisa 11, 20; Ancona 10, 14; Perugia 0, 18; Pescara 10, 16; L'Aquila 8, 20; Roma Nord 9, 22; Roma Fiumicino 12, 22; Campobasso 12, 19; Bari 13, 19; Napoli 10, 24; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 15, 16; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 15, 21; Messina 15, 18; Palermo 16, 19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA CON «CARMEN» UNA POSITIVA STAGIONE LIRICA

È circolata l'aria da rilancio culturale

Utili e stimolanti indicazioni da un cartellone che ha avuto sempre il caldo conforto del pubblico

Le rappresentazioni sempre affollatissime della «Carmen» hanno concluso al «Verdi» di Trieste una stagione lirica che, in linea con la ripresa di interesse popolare con lo spettacolo in genere, ha incontrato una più che soddisfacente adesione da parte del pubblico. Tanto più soddisfacente se si tien conto della sfavorevole congiuntura (diamo al virus quello che gli spetta!) determinata dalla epidemia influenzale con conseguenze più sensibili dalla fine di novembre a tutto dicembre. Merito sprattutto di un indovinato Cartellone, suggerito dall'eclettismo di un indirizzo antologico, ma sostenuto, opera per opera, da valide ragioni storiche ed artistiche, con la sola eccezione (s'intende) della «novità assoluta» (si fa per dire) di Mannino.

Merito anche di un certo potenziamento qualitativo dell'elenco artistico, che nei limiti del bilancio ha offerto qualche sintomo di rinnovamento.

Individuare tra i dodici spettacoli quelli che per omogeneità di interpretazione e per lo equilibrio delle componenti di allestimento, sono sembrati i più decorosi, non è impresa difficile, coincidendo solo in due casi la dignità dell'esecuzione musicale con l'impegno di una messinscena di livello superiore; ed identifichiamo quest'ultimo con la presenza dell'unica personalità registica di rilievo nella stagione, vale a dire Giancarlo Menotti.

«Tristano» e «Santa di Bleecker Street» dunque; dal momento che spettacoli pur ricchi di valori interpretativi hanno mancato l'obiettivo proprio per la carenza di qualche elemento connesso alla realizzazione. Ci è andata molto vicina la «Carmen», con un'ottima coppia di protagonisti ed un direttore di grande talento, ancorché la scenografia di Zigaina abbia un po' deluso nel primo e quarto atto (questione d'esperienza scenica, ovviamente, ché quella pittorica non si discute).

Se ne sono allontanati invece il «Conte Ory» nella regia sperimentale di Sbragia e la «Salomè» deformata da Renate Ebermann.

La convenzionalità dell'allestimento ha impedito che l'edizione del «Trovatore», dal cast veramente degno di un grande teatro, figurasse come spettacolo modello, mentre il giudizio sull'applauditissimo «Trittico» pucciniano va diviso in tre parti e disposto in ordine crescente, dalla modesta edizione del «Tabarro», alla dignitosa «Suor Angelica», fino alla brillante rappresentazione dello «Schicchi».

Non avremmo neppure incertezze (sempre escludendo l'infelice «Speranza») nell'indicare nell'«Ernani» l'allestimento complessivamente più debole della stagione; e poco importa che il successo sia stato tale da consigliare al teatro una replica straordinaria. L'opera di Verdi conserva a Trieste tanto fascino che l'esito sarebbe stato trionfale anche nell'esecuzione di una banda militare: ciò non toglie che «Ernani» avrebbe meritato un direttore più sensibile all'energia verdiana, una scena ed una regia meno «archeologiche» e soprattutto un palcoscenico di più scintillante smalto vocale; rilievo che tuttavia non riguarda l'eccellente baritono Renato Bruson, una delle rivelazioni dell'elenco artistico di quest'anno.

Non è stato un caso isolato, perchè in questo senso la stagione ci ha offerto più di un gradevole incontro: prima di tutto, Bergonzi, uno dei rappresentanti più illustri di quella aristocrazia del bel canto, cui in questi ultimi anni il nostro teatro sembrava aver rinunciato. Ma subito accanto a lui va ricordata la piena maturità artistica del baritono Licinio Montefusco, la riscoperta di Bianca Berini, l'intero cast della «Salomè» (quella con Anja Silja!), l'affascinante Isotta di Catarina Ligendza. E ancora l'interessante voce di Pedro Farres (nella «Speranza»), l'agilità di Ugo Benelli (nel «Conte Ory»), lo slancio pucciniano di Maria Chiara («Suor Angelica»), lo stile mozartiano di Justino Diaz e di Luigi Alva, che ha sostituito nelle prime due recite il pur bravo Casellato nel «Don Giovanni» (è stata la stagione delle sostituzioni fortunate: si pensi alle due «Leonore» della Stella e della Tucci, che hanno validamete rimpiazzato l'interprete preannunciata dal programma).

Il «Don Giovanni» merita un discorso a parte: con un'efficace e gradevole scenografia, una centratissima direzione orchestrale di Ernest Märzendorfer, l'opera sembrava in partenza destinata a costituire l'impresa più rilevante della stagione; purtroppo, a parte l'inesistente regia (culminata nella esilarante apparizione finale dei due diavoli, che accompagnano il protagonista sulla soglia dell'inferno, ma poi se ne vanno educatamente dalla porta per insufficiente diametro della botola) la compagnia di canto ha presentato qualche vuoto imprevisto: quasi impercettibile quello determinato dall'esuberanza rossiniana di Paolo Montarsolo o dalla diversa inclinazione vocale di Irma Landucci, ma addirittura abissale quello denunciato dall'interprete scelta per Donna Elvira, un ruolo che solo cantanti munite di un poderoso bagaglio di tecnica, di intelligenza e di esperienza possono sostenere. Così si insiste d'altra parte a presentare nella «Carmen» un Escamillo, più beccaio che torero, e di logora vocalità.

Tra i direttori, accanto al Märzendorfer, dovremmo sottolineare la serietà ed il rigore di Roberto Benzi nella «Carmen» e, successivamente, la chiarezza delle correlazioni scenico-orchestrali di Carlo Franci nel «Trovatore». Il compito più arduo spettava però al maestro Luigi Toffolo, direttore del «Tristano», e la sua è stata indubbiamente una prova sorprendente per la cura appassionata della preparazione, per la sensibilità esercitata nell'approfondimento musicale del particolare orientamento drammatico di un'edizione tanto ammirata dal pubblico e destinata a «durare» nel ricordo.

Per restare nell'ambito artistico della città, vanno ricordate ancora le positive prove dei cantanti triestini impegnati nelle parti di primo piano: Claudio Strudthoff, Rosa Laghezza, Ileana Meriggioli, Fulvia Ciano. Tra i non-protagonisti, un ipotetico «oscar» per la stagione 1969-70 lo divideremmo, però, senza esitazioni tra Gloria Paulizza (per la Samaritana di «Francesca da Rimini») e Laura Zanini (per la triplice caratterizzazione offertaci nel Trittico pucciniano).

Infine (evitando una lunga citazione di nomi pur meritevoli) vorremmo isolare l'intelligenza interpretativa di Malcom Smith e Sylvia Anderson, (rispettivamente Re Marco e Brangania nel «Tristano»), di Giuseppe Taddei («Tabarro», «Gianni Schicchi»), di Giorgio Tadeo («Conte Ory»),

Resta ancora da ricordare l'eccezionale successo dell'inaugurazione affidata al balletti della Scala, avvenimento mondano, cui la coreografia di Mario Pistoni per il «Mandarino meraviglioso» di Bartok ha fornito un pregevole contributo artistico e Rudolf Nureyev una splendida dimostrazione di stile, con un pizzico di avventura per la gioia dei rotocalchi. In fondo, bene o male, quando c'è l'artista di classe lo spettacolo ne ha solo da guadagnare. Si obietterà forse che non ci guadagna la cassa del teatro, ma in un fortunato momento di euforia da parte del pubblico (il che non vuol dire ancora che il gusto teatrale abbia raggiunto livelli ideali) vale forse la pena di affinare questa adesione popolare: vale insomma la pena, nella programmazione, di adottare adesso il criterio del «poco ma buono». Nella stagione 1969-70 era diluito più di un elemento buono: ecco dunque la favorevole premessa per un processo di concentrazione di quantità e, conseguentemente, di qualità, nel rispetto del bilancio. In questo senso la stagione lirica del «Verdi» ha offerto indicazioni positive per una politica teatrale pienamente corrispondente al rilancio culturale della città.

Gianni Gori

Il cinema italiano al Festival di Osaka

Roma, 26

Claudia Cardinale interverrà il primo aprile all'inaugurazione del «Festival internazionale del film di Osaka» che si concluderà il 10 dello stesso mese. La «giornata italiana» è prevista per l'8 aprile con la proiezione di «Fellini Satyricon». La delegazione italiana che parteciperà al festival sarà completata nei prossimi giorni.

Nell'ambito del festival si riunirà, il giorno 3, il comitato esecutivo della federazione internazionale dei produttori di film (FIAPF) al quale interverranno anche il presidente del comitato per i festival della federazione stessa, avv. Eitel Monaco, e il vice presidente della FIAPF per l'Europa, Franco Cristaldi.

Continua il referendum sulla stagione lirica

E' in corso la raccolta delle schede-questionario sulla stagione lirica 1969/70 del Teatro Verdi, distribuite dalla sezione Musica del Circolo della Cultura e delle Arti. Quanti desiderano partecipare al referendum possono ancora ritirare il modulo presso la Segreteria del Circolo (ogni giorno non festivo dalle 18 alle 20) e restituirlo compilato entro martedì 31 marzo.

Giovedì 2 aprile alle ore 18.45 nella sede del C.C.A. avrà luogo il dibattito sui risultati della interessante inchiesta tra i frequentatori del «Verdi».

L'incontro con il pubblico si articolerà con la consueta formula della tavola rotonda, cui tutti potranno liberamente intervenire.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'angelo e il calzolaio In arrivo Charlie Brown

«Di che vive l'uomo» (TV-1, ore 22) — Questa novella di Tolstoj, che viene trasmessa stasera, è pervasa da un profondo sentimento di carità cristiana. Un calzolaio assai povero e molto religioso ospita, senza sapere chi sia, Michail, un angelo scacciato dal cielo perchè non ha avuto fiducia nella provvidenza divina. Michail aiuta l'uomo a trovare la serenità e l'agiatezza. Ma le vicende della vita quotidiana del calzolaio e della moglie fanno comprendere a Michail quanto egli abbia sbagliato a non credere nella provvidenza divina. L'angelo, alla fine, quando ha compreso tutti i suoi errori, lascia per sempre la terra.

* * *

«Rito della „Via Crucis" con la partecipazione di Paolo VI» (TV-2, ore 21.10) — Saranno trasmesse stasera, in eurovisione, le varie fasi della «Via Crucis» alla quale come avviene da qualche anno nella ricorrenza del Venerdì santo, parteciperà il Papa. La «Via Crucis» è l'ideale cammino percorso da Gesù Cristo portando la Croce dal Pretorio di Pilato fino alla cima del Monte Calvario. Nei primi tempi del cristianesimo, quasi certamente, molti pellegrini si recarono in quei luoghi per ripercorrere il doloroso cammino: ma soltanto dopo le crociate, l'uso di ripetere idealmente la via del sacrificio si diffuse in tutto il mondo cristiano. L'usanza di percorrere un dato cammino lungo il quale si disponevano le riproduzioni dei principali episodi della «Via Crucis» (stazioni) fu introdotta prima in Spagna e poi in Italia dai francescani. Il nome, il numero e l'ordine delle «stazioni» varia di tempo in tempo, e solamente nel secolo XVII vennero stabiliti nella forma attuale.

* * *

«Incontro a Pasqua» (TV-2, ore 22,30) — Nelle prime due puntate di questa trasmissione, ambientata in uno studio di via Teulada, trasformato in modo da sembrare un chiostro, sono stati affrontati i temi della preghiera e della disponibilità dell'uomo nei confronti di Dio. In questa terza puntata, la «Croce, oggi», viene analizzato il momento culminante della Passione di Cristo sulla Croce: Il tema viene esaminato ed approfondito attraverso un incontro fra sacerdoti e laici, che hanno specifica esperienza, ed un gruppo di giovani.

* * *

Scavalchiamo i consueti e tradizionali programmi della Pasqua che appartengono ai tranquilli repertori obbligati delle ricorrenze fisse. Qualcosa di nuovo si profila invece sull'orizzonte del futuro immediato e riguarda, in particolare, il pubblico dei ragazzi. Si tratta di Charlie Brown e dei Peanuts, protagonisti delle prime cinque puntate de «Gli eroi di cartone», un ciclo sul cinema di animazione realizzato da Luciano Pinelli e presentato da Lucio Dalla. Il programma, come s'è detto, è dedicato ai ragazzi, ma vien da pensare che anche gli adulti, magari con motivazioni diverse, se ne faranno partecipi. Infatti Charlie Brown, i Peanuts e gli altri personaggi sorti dalla fantasia di Schulz, riflettono su scala infantile e i miti, le nevrosi, le alienazioni dell'uomo contemporaneo, e nella loro ingenuità rimettono in discussione praticamente tutto: dalla psicanalisi alla massificazione, dalla protesta alla ricerca di simpatia, in una altalena tra «spleen» e ottimismo, tra critica di costume e favola umoristica. Ce n'è, dunque, un po' per tutti nello specchio deformante di tali fumetti ilari e insieme riflessivi, divenuti ormai celebri.

La prima puntata, che andrà in onda venerdì 3 aprile sul Programma nazionale alle ore 18.15, mostrerà uno dei più noti cartoni animati di Schulz: «Hai preso una cotta, Charlie Brown». Seguirà «Shoopy è il tuo cane, Charlie Brown», che avrà a protagonista il famoso cane di Schulz. Per l'occasione il sociologo Roberto Gianmanco (autore tra l'altro di «Sortilegio a fumetti») tratterà il personaggio con particolare riferimento al modo in cui è stato recepito e accolto in Italia. E via via il ciclo proseguirà con «Il grande cocomero», «Una breve estate, Charlie Brown», imperniato sul problema della vita di gruppo e il fenomeno dei campeggi, e infine «Siamo tutti campioni», che svolgerà il tema dello sport, considerato da tutti i ragazzi americani la vera chiave del successo. Sbalzati dai libri, dai giornali e dalle riviste allo schermo televisivo, gli eroi di Schulz andranno incontro ad un pubblico italiano di grandi e piccoli ancora, in buona parte, da conquistare.

Ber.

Pirandello transoceanico

Giulio Bosetti, Relda Ridoni e Gianfranco Ombuen sul palcoscenico del Politeama Rossetti dove, assieme ad Annamaria Gherardi e Giampiero Becherelli stanno ultimando le prove di «Non si sa come»; le cui rappresentazioni avverranno dall'1 al 12 aprile. Questo spettacolo pirandelliano del Teatro Stabile di Trieste diretto dal regista José Quaglio sarà portato nell'autunno prossimo di là dall'Atlantico per andare in scena in tutta una serie di sedi universitarie degli Stati Uniti d'America e del Canada.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 1 a domenica 12 aprile: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile.
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Domani 20.30: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani. Spettacolo in dialetto presentato dal Teatro Stabile di prosa con la regia di F. Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Prezzi: platea L. 1000, ridotti 500; galleria L. 400, ridotti 200.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Alle ore 15 ultima 22. Walt Disney presenta: «Alice nel paese delle meraviglie» e il documentario «Cacciatori eschimesi» in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «Abbandonati nello spazio» con Gregory Peck, Richard Crenna, David Janssen, James Franciscus, Gene Hackman. Panavision Eastmancolor.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 16: «Patton generale d'acciaio» con George Scott e Karl Malden. La guerra era per lui audacia e splendore, lo chiamavano il «Bastardo». Un gigantesco film in technicolor «Fox».
NAZIONALE. Apertura 15 ult. 22.10: «Giulio Cesare» con Marlon Brando, James Mason, John Gielgud, Louis Calhern, Edmond O'Brien, Greer Garson, Deborah Kerr. Suono stereofonico 70 millimetri. Colortint.
RITZ. 16: «La battaglia di Engelchen». Un quadro della resistenza cecoslovacca durante la seconda guerra mondiale. Domani riprendono le proiezioni di: «Contestazione generale».

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, con Franco Nero, Yul Brynner e Sylva Koscina. Domani: «Queimada».
AURORA. 16.30, 19, 22 (precise) ultime repliche dello straordinario poliziesco: «Il clan dei siciliani» in technicolor. Un film da vedere dall'inizio.
CAPITOL. 16.30. Barbra Streisand in: «Hellò Dolly!». Dopo «Funny girl» un'altra straordinaria e divertente interpretazione della «regina di Broadway». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22. Una straordinaria realizzazione «M.G.M.» dal romanzo di James Hilton: «Goodbye Mr. Chips». Una romantica e divertente storia d'amore con Peter O'Toole e Petula Clark. Panavision Metrocolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'albero di Natale» in technicolor. Spettacolo meraviglioso dell'ultimo capolavoro di Terence Young (il regista di «Mayerling») con William Holden e Virna Lisi. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Tutto da ridere: «Un maggiolino tutto matto» prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La coppia più bella del mondo». Brillante film con Walter Chiari, Paola Quattrini, Adriano Celentano, Rita Pavone, Patty Pravo, I Giganti, I Nomadi cantano le più belle canzoni. Segue Topolino. Domani: «Maciste gladiatore all'inferno».

MODERNO. 16: «Pensiero d'amore» con Mal e Silvia Dionisio. Eccezionale technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Amore mio aiutami» con A. Sordi, M. Vitti, S. Tranquilli, L. Adani. Il film più divertente. Successo!

ABBAZIA. 16: «La spada di Alì Babà». Spettacolare technicolor con Peter Mann e Jocelyn Lane.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il libro della giungla» e «Il ragazzo e l'aquila». Due preziose gemme di Walt Disney. In technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'ira di Dio».
ARISTON. 14, 17.30 ult. 21: «Ben Hur». Il colosso degli 11 Oscar con Charlton Heston, Jack Hawkins e altri grandi attori. Technicolor-scope.
ASTRA. 16.30. Lotte incruente fra mostri preistorici in: «Il figlio di Godzilla». Technicolor cinemascope.
IDEALE. 16. Technicolor: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!» con Lee Van Cleef, William Berger e Linda Veras. Capolavoro western.
LUMIERE. Domani: «Le sette fatiche di Alì Babà»
MARCONI. 16: «Stanlio e Ollio, gli allegri imbroglioni». Un uragano di risate. Domani: «Zorro».
RADIO. 16: «Dove osano le aquile». Capolavoro a colori con Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Ure.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 15: «L'albero di Natale». Cinemascope a colori con William Holden, Virna Lisi e Bourvil.
VOLTA. 15: «Quei temerari sulle loro scatenate scalcinate carriole». Cinemascope technicolor con T. Curtis, Bourvil, L. Buzzanca e W. Chiari. Il più divertente film del 1970.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Pensiero d'amore», con Mal dei Primitives e S. Dionisio. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «Queimada» con M. Brando ed E. Marquez. A colori.
CENTRALE. 17: «Andersen l'acciarino magico». Cartoni animati. Technicolor Panavision. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani ore 17.15: «La donna invisibile» con G. Ralli e C. Gravina. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor cinemascope.
VERDI. 17: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».
SUPERCINEMA. 17: «Il clan dei siciliani». In technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'albero di Natale». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La lunga ombra gialla».
ZANCANARO. 17: «Ardenne '44: un inferno».

Riprende con C. G. Viola il «P. T. della prosa»

Il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale dei Cantieri, diretto da Pio Toffoletto, sta in questi giorni ultimando la preparazione di un nuovo lavoro, che andrà in scena mercoledì 1 aprile alle ore 20.45 nella sala di via S. Francesco n. 5. In cartellone il dramma in tre atti «Canada» di Cesare Giulio Viola, che avrà come interpreti Normarosa Baldo, Paola Kramar, Marcello Rampazzo, Pio Toffoletto, Delio Silvanesi e Beatrice Krecic, per la regia di Marcello Rampazzo.

E' un ritorno alle scene, questo del «piccolo teatro della prosa» dopo alcuni mesi di inattività, che può essere intesa anche come una preparazione a nuovi impegni e a un nuovo repertorio. Il gruppo è composto tutto da filodrammatici dilettanti che offrono al teatro tutta la loro passione e ogni tempo libero. Nel passato questi sacrifici sono stati ripagati da buoni successi, sia che il gruppo si fosse impegnato in testi dialettali sia con testi in lingua. Le affermazioni sono giunte anche in recite esterne, come al festival di Pesaro, ove ogni anno concorrono le migliori filodrammatiche nazionali.

Mylène Demongeot tutto da capo

Parigi, 26

Mylène Demongeot afferma di essere giunta a «una rinascita, a una svolta» nella sua carriera. Colei che fu considerata anni fa una serie rivale di Brigitte Bardot, ma che finora non è riuscita ad affermarsi né come diva sex né come «star» internazionale, ha deciso di ricominciare tutto dall'inizio, con l'aiuto del secondo marito, Marc Simenon.

Costui, figlio di Georges Simenon, inventore del celebre commissario Maigret, ha diretto la moglie nel film «Le champignon» («Il fungo») e farà con lei altri film, magari tratti dai libri del padre. In «Le champignon», si parla di due coniugi in crisi perché la moglie, produttrice di televisione, ha una carriera più brillante del marito medico, e i due ritrovano il giusto equilibrio dopo una prova molto dura. L'uomo infatti è accusato di aver ucciso una sua cliente, pittrice bizzarra e dedita agli stupefacenti, in possesso di un fungo allucinogeno sotto l'influsso del quale potrebbe essere stato commesso il delitto. Jean-Claude Bouillon è il marito, e Alida Valli la strana cliente.

Guai a catena per la salute di Brigitte Bardot. Appena ristabilita da un forte attacco di itterizia che l'aveva colpita nelle isole Bahamas, la popolare attrice ha dovuto rimettersi a letto: ha gli orecchioni, ed il medico le ha prescritto una quindicina di giorni di riposo.

Successo all'AGIMUS dei Solisti Aquilani

Si sono presentati al C.C.A., per conto dell'Agimus, i «Solisti Aquilani», un complesso da camera di recente formazione e che si è costituito stabilmente in collaborazione con l'Ente Musicale Società Aquilana dei Concerti «B. Baratelli» e l'Ente Premi Roma.

Va detto subito che negli undici archi ascoltati esistono tutte le premesse per far percorrere loro una strada concertistica densa di successi. I segni appaiono già visibili, e si riconoscono nella qualità dei giovani strumentisti e nella loro guida, il maestro Vittorio Antonellini. Questi possiede polso sicuro e le limpide esecuzioni che scaturiscono, sono a loro volta frutto di una impegnata e proficua preparazione.

Qua e là qualche sbandata nell'equilibrio sonoro, dovuta certo al temperamento ed alla fuga dei componenti, non infirma la resa che è stata esemplare per ogni singolo autore in programma: Haendel, Vivaldi (con due Concerti) e Sammartini.

Ma il repertorio dei Solisti Aquilani non si ferma al '700. L'hanno dato a vedere con una riuscita «Fantasia» di Valentino Bucchi: in essa un'esposizione rarefatta ed ampia, cui l'uso costante della sordina non conferisce monotonia, prelude ad un movimento rapido, condotto su dei «pizzicati» di mendelssohiana levità.

I solisti Aquilani, che avrebbero meritato un pubblico ben più folto, sono stati fatti segno di fervidi e prolungati applausi.

C. G.

Spettacolo di cabaret di sole donne

Roma, 26

La sera della vigilia di Pasqua debutterà in un locale romano uno spettacolo di cabaret interpretato da sole donne. La nuova compagnia, denominata «Le civette» metterà in scena «Eva... la leva»: un testo imperniato su motivi satirici di costume inerenti il matriarcato; ne sono autori Mario Amendola e Bruno Corbucci. «Le civette» sono cinque: Lucia Modugno, Elvi Randi, Giuliana Dobici, Peri Han, Rosanna Rufini. La regia è di Mario Barletta, il quale ha già al suo attivo spettacoli di cabaret come «I babbiferi» e «Satyricchion». Direttori della nuova formazione sono Mario Barletta e Franco Bartoli.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Profili di protagonisti: Curie - a cura di A. D'Alessandro.
13.00: L'Europa dell'estate breve - 4.a - Irlanda, tempio delle memorie.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Lanterna magica» - Programma di film, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Pagine di musica; b) Vangelo vivo; c) Pagine di narrativa: «Una visita di Gesù» di L. Tolstoi - Lettura di Corrado Pani.

RITORNO A CASA
18.45: XIX Sagra musicale al Tempio Malatestiano in Rimini - Regia di Romolo Siena.
19.15: Sapere - Vita moderna e igiene mentale.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
20.50: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
22.00: «Di che vive l'uomo» - da un racconto di Leon Tolstoi.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Eurovisione - Italia: Roma — Rito della Via Crucis con la partecipazione di Paolo VI.
22.30: Incontro a Pasqua - III parte: «La croce, oggi».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Anonimo; 7.35: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Musica sacra; 10: Giornale radio; 10.05: Simon Boccanegra, di Giuseppe Verdi. Al termine: Giorno per giorno - Pagine pianistiche; 13: Giornale radio; 13.15: Musica da camera; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.12: Musica seria; 15: Giornale radio; 15.10: Musica seria; 16.05: Maria passava pe' na strada nova, a cura di Giorgio Nataletti; 17: Giornale radio; 17.05: Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore: Passio e Solenne Azione Liturgica alla presenza del Papa; 18.40: Musica seria; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica, a cura di G. De Rossi; 19.30: Musica seria; 20: Giornale radio; 20.15: La verità nascosta: poesia e religione nel barocco tedesco, a cura di Ida Porena; 20.45: Concerto d'organo; 21.15: Dall'Auditorium del Foro Italico: I Concerti di Roma. Direttore A. La Rosa Parodi; 22.30: Il giro del mondo; 22.40: Musiche di Wagner; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Musica operistica. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Musica sinfonica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musiche di Arne Thomas; 8.30: Giornale radio; 8.40: Musiche di Franz Liszt; 9: I protagonisti: direttore H. Scherchen; 9.30: Giornale radio; 9.40: Musica di Valentino Bucchi; 10: Vita di Beethoven - Originale radiofonico di V. Cajoli; 10.15: Musiche di Cesar Franck; 10.30: Giornale radio; 10.35: Musiche di Franz Schubert; 11.30: Giornale radio; 11.35: Musiche di Franz Joseph Haydn; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Musiche di G.F. Haendel; 13: Pagine pianistiche; 13.30: Giornale radio; 13.45: Musiche di J. S. Bach; 14: Come e perché; 14.05: Musiche di I. Strawinsky; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Musiche di J. S. Bach; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Musica operistica. Nell'interv (16.30): Giornale radio; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.05: Musiche di Cesar Franck; 17.30: Giornale radio; 17.35: Musiche da camera di L. V. Beethoven; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: In memoria delle vittime della guerra: Testimonianze musicali; 19.30: Radiosera; 19.55: Appuntamento con Dvorak; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Musica da camera - Via Crucis alla presenza del Papa; 22.50: Giornale radio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: La Pasqua di Ivan, di L. Tolstoi; 23.20: Musica di Jacopo Napoli; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione di G. Bonucci; 9.30: Musiche di F. Chopin; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11: Archivio del disco; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore: Mario Zafred; 15.05: Il disco in vetrina; 16.35: Musiche di G.P. Telemann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Il «Gesù» di Dreyer; 17.45: Musiche di F. J. Haydn; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'adattamento nel mondo animale; 20.45: Conversazione di P. Marietta; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: I canti gregoriani della Pasqua; 22.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica da camera; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Musica da camera; 14.45: Terza pagina; 15.10: Musiche di Gastone De Zuccoli - «Piccolo studio» - «Fogli d'album» - «Almèe» - «Dionisiaca» - Pianista Claudio Gherbitz; 15.30: «I due mondi letterari del Friuli e della Venezia Giulia» di G. D'Aronco; 15.40: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Musica da camera; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma bilingue (Musica del mattino - Notiziari); 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buon umore; 9.30: Fate voi stessi il nostro programma; 10: Notiziario; 10.15: Canti popolari italiani; 10.45: Cantano I Nomadi; 11: Fogli d'album musicale; 11.30: L'orchestra Clyde Borry; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Concerto sinfonico; 19: Ballabili con l'orchestra e il coro Ralph Dokin; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del quartetto d'archi Endres; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: Programma per la scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: Programma culturale - Storia naturale; 17, 17.50, 18.40: Sport - Hockey: URSS-Cecoslovacchia; 19.15: David Copperfield (puntata); 20: Telegiornale; 20.35: Film; 22.05: Programma musicale; 23.20: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: DISCONTINUO

Milano, 26
Ricalcando l'andamento della vigilia la seduta odierna ha mancato di continuità dopo un buon rafforzamento iniziale cedendo parte delle migliorie di apertura. Da tale comportamento si distaccano gli assicurativi che conservano quasi sempre i vantaggi iniziali. All'origine di tale intonazione sono i continui realizzi provocati dai livelli raggiunti da diversi valori nelle sedute precedenti e l'approssimarsi delle festività di Pasqua. La apertura vedeva un diffuso rialzo ma le flessioni delle Autostrade Torino-Milano e di qualche altro valore rendeva difficile in seguito il proseguimento. A poco a poco anche i titoli guida denunciavano una minore saldezza ed erano costretti a smussare i guadagni iniziali. Al listino stilato sui minimi o intorno ad essi denunciano flessioni di rilievo le Autostrade Torino-Milano, Broggi Izar, Cascami Seta, Donzelli, Edilcentro, le due Falck (queste ultime dopo l'annuncio di un minor dividendo), Finmare, Lepetit priv. e Mittel. Ancora in rialzo le Assicuratrice, Ausiliare, Binda, Ciga, Stampati, Habitat, Incendio, Comp. Milano, Romana Zucchero, Tecnomasio, le due Toro ed Unione Manifatture. In ripresa le due Pirelli e tra i titoli guida le Generali e le Montedison.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 131 milioni; obbligaz. 1.185.905.300; azioni 2.446.275.*

DOPOBORSA — Domanda prevalente su Fiat e Generali. Prezzi informativi: Fiat 3585-3590; Generali 89600-89800; Montedison 1065; Ras 75600. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Cambi della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25-3	26-3
Alimentari		
Certosa	2703	2699
Eridania	2800	2820
Es Molini	998	1001
Motta	5285	5280
Rom Zucc.	245	255
Rom Zucc pr.	430	430
Assicurativi		
Generali	88290	89490
L'Abeille	17100	17230
Ass Milano	21360	21785
Ass. Mil pr.	20090	20250
Ass Torino	17550	17998
Ass Tor. pr	14730	14900
Fond Incendio	17190	17450
Fond. Vita	42700	43050
L'Assicuratrice	122330	123300
Ras	74800	75420
S.A.I.	46840	47200
Bancari		
Mediobanca	78500	78500
Chimici		
Anic	1200	1205
Brioschi	14800	14820
Gas Napoli	940	940
Caffaro	415	416
Erba	12600	12450
Erba pr.	8980	9000
Italgas	1160	1164
Lepetit ord.	9330	9360
Lepetit pr	9650	9502
Liquigas	199.12	200.50
Mira Lanza	48490	48600
Ossigeno	3460	3480
Petrolifera	2400	2400
Pibigas	89	89
Pierrel	13250	13220
Rumianca	1124	1121.50
Saffa	5290	5290
Sarom	1241	1250
Montedison	1059	1066
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1625	1627
E Marelli	682.50	680
Sip	2922	2941
Tecnomasio	1110	1130
Terni Nuova	250	250.50
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2405	2400
Bastogi	2152	2157
Breda	3336	3317
Finmare	390.75	380
Finsider	680	681
Generalfin	989	988
Gim	5640	5600
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9500	9540
Invest	3155	3180
Italpi	2648	2650
La Centrale	6800	6730
Pirelli & C.	3625	3670
Sme	2435	2435
Stet	3385	3390
Sviluppo	2962	2950
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3900	3900
Beni Stab	5010	4972
Bonif. Ferraresi	1731	1731
Co. Ge.	16980	17000
Habitat	2700	2760
Imm. Roma	598	595.25
In. Edilizia	5010	5035
Milano Cen.	27900	28100
Risanamento	8610	8570
SACIE pr.	923	910.50
Silos Gen	3820	3790

TITOLI	25-3	26-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1840	1838
Fiat	3544	3570
Fiat pr.	2340	2334
Nebiolo	600	600
Olivetti ord.	2879	2880
Olivetti pr.	2869	2835
Tosi Franco	5970	5970
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5200	5070
Acc. Falck pr.	5450	5200
Broggi-Izar	1400	1360
Dalmine	960	959
Ilssa-Viola	3090	3090
Italsider	1056	1056
Magona	3746	3764
Metal Italiana	4840	4850
M Amiata	13250	13290
Pertusola	2950	2970
Siele	7135	7082
Trafilerie	1080	1080
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5020	5005
Cot Cantoni	24750	24800
Olcese	385	379
Cucirini	7590	7570
De Angeli	6535	6725
Cascami Seta	7290	7160
Fisac	489.50	486
Lanerossi	3590	3638
Gavardo	2212	2228
Scotti	204.50	204
Linificio	571	571
Marzotto pr.	1185	1184
Rossari & Varzi	7450	7500
Rotondi	30000	30000
Man Tosi	2420	2400
Pacchetti	400	401
Snia Visc.	4005	4013
Snia pr	3050	3060
Bernasconi	—	—
Tilane	398	400
Unione Manifatt	24020	24425
Trasporti		
Alitalia priv.	19100	19190
Nord Milano	3450	3450
L'Ausiliare	3110	3175
Mittel	1900	1848
Diversi		
De Ferrari	1543	1565
Cartiere Binda	52100	53400
» Burgo	21175	21290
» Donzelli	2500	2450
Cementir	2850	2850
Centen. e Zin.	418.50	424
Cer Pozzi	204.75	202.12
Cer Pozzi pr.	288	287.75
Cer Ginori	368	634
Ciga	6750	6960
Acque Pot.	966	970
Eternit	3675	3675
Italcable	4100	4119
Italcementi	25200	25300
Cond. Acqua	747	751
Rinascente	367.50	367
Rinasc. pr.	270	272
Mondadori pr.	4544	4525
Pirelli S.p.A.	3160	3190
Rejna	1020	1020
Smeriglio	102	104
SES	4240	4249
SGES	1667	1659
Terme Acqui	1800	1800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 marzo
Rendita	5%	93.90
Ricostruzione	3.50%	79.80
»	5%	93.25
Redim. Trieste	5%	93.45
Riforma Fond.	5%	84.80
Redimibile '54	5%	84.45
Edilizia scol.	5.50%	84.80
Cert. Cr Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.45
» » 1973	5%	94.15
» » 1974	5%	92.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.10
A FF.SS 67/87	6%	83.—
» » » 68/88	6%	82.80
Op.Pub SS A	6%	82.50
» » SS.B I	6%	84.10
» » SS.B II	6%	82.20
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	91.90
» » SS C II	6%	81.70
» » SS C III	6%	81.70
» » SS aut.I	6%	82.10
ENEL 1965 I	6%	83.80
» 1965 II	6%	84.70
» 1966 I	6%	83.15
» 1966 II	6%	83.10
» 1967	6%	82.80
» 1968 I	6%	82.60
» 1968 II	6%	82.80
» 1969/89	6%	82.90
ENEL Eur. 1965	6%	88.30
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinIndMan	6%	83.80
IMI Autos SS I	6%	83.—
IRI Sider I 1953	5.50%	97.50
Autostr CC 63	5.50%	79.30
» » 65	6%	83.10
» » 67	6%	81.70
» » 68	6%	81.30
» » 68 II	6%	82.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	76.60
» »	5.50%	79.75
» »	6%	82.60
» s.s. I	6%	82.55

TITOLI		26 marzo
Op. s.s. II	6%	82.50
» s.s. III	6%	85.—
FF.SS 1952	5.50%	96.75
» 1953	5.50%	97.10
» 1955	5.50%	93.—
» 1959	5.50%	86.70
» 1960	5%	81.—
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	82.80
» 1966 I	6%	82.80
» 1966 II	6%	82.45
» 1967	6%	82.20
» 1969	6%	82.50
I.M.I XVIII	6%	97.80
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	85.20
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5.50%	80.70
» XXV	6%	85.30
» XXVI	6%	82.30
» 1964	6%	91.30
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	89.05
» » 67	6%	83.60
ENI Gela	5.50%	87.05
» 1957	6%	97.65
» 1958	6%	97.60
» 1958/78	6%	92.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	82.80
» Sud 1959	6%	95.20
» Sud 1960	5.50%	87.90
» Sud 1961	5.50%	87.60
» Sud-IV	5.50%	84.60
» Sud-V	5.50%	83.80
» Sud-VI	5.50%	83.30
» Sud-VII	5.50%	87.45
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	91.50
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.40
» 1958/74	6%	97.45
» '57/77 (XX)	6%	95.50
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.30
» 1960/80	5.50%	83.20
» 1961/86	5.50%	79.40
» 1963/83	5.50%	80.30
» 1964/82	6%	84.—
» 1965/83	6%	83.60
» STET	6%	99.50
» Elet. opt.	5.50%	87.70
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 586,275; corona danese 83,967; corona norvegese 88,10; corona svedese 121,075; fiorino olandese 173,26; franco belga 12,67; franco francese 113,505; franco svizzero 145,992; lira sterlina 1513,60; marco tedesco 171,647; scellino austriaco 24,315; escudo portoghese 22,087; peseta spagnola 9,016.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1520,50; franco svizzero 146; franco francese 114; franco belga 12,44; marco tedesco 171,15; scellino austriaco 24,45; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,90; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro 715-730; argento puro 36500-40500.

TRIESTE

Rafforzamento della quota in un mercato privo di affari. Ben tenuti gli assicurativi, Fiat e Pirelli, mentre Finmare, Beni, Confitex priv. marcano delle cedenze. Attivo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.500.000; azioni 100.

Bastogi 2157; Finmare 380; Finsider 681; Sip 2935; Sme 2435; Stet 3390; Ass. Generali 89000; Ass. Italiana 123000; Ras 75600; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1185; Viscosa ord. 4013; Viscosa priv. 3060; Dalmine 960; Italsider 1056; Cantieri 70; Fiat ord. 3575; Fiat priv. 2335; Terni 250; Anic 1210; Liquigas 200; Montedison 1067; Beni Stabili 4970; Immobiliare 595; Pirelli S.p.A. 3175; Rinascente 367; Rinascente priv. 272; Confitex 915; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura in leggera ascesa alla Borsa di New York dove l'esuberanza mostrata dagli operatori per la riduzione del tasso di sconto primario da parte di alcune grosse banche si è attenuata. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 50,03 con 0,07 di aumento.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso in forte rialzo. Anche i titoli di Stato hanno chiuso con migliorie

---

RISPOSTA DELLA COMMISSIONE ALL'INTERROGAZIONE D'UN OLANDESE

I commerci di transito a Trieste soggetti alla disciplina dei Paesi della CEE

Ogni violazione alle norme costituirebbe «un fattore di distorsione della concorrenza quando non è una pura e semplice frode»

Bruxelles, 26
Si è parlato di Trieste alla Commissione europea di Bruxelles. In quella sede il parlamentare olandese Vredeling aveva segnalato che Trieste è utilizzata «come centro di smistamento per un commercio di transito e costituisce un fattore di distorsione della concorrenza quando non è una pura e semplice frode». Al riguardo le autorità comunitarie hanno precisato che Trieste fa parte del territorio geografico della Comunità e che pertanto le restituzioni alle esportazioni non possono essere versate per le forniture dirette a quella città. A loro parere, inoltre, Trieste non può servire da centro di smistamento al traffico di transito.

L'esecutivo di Bruxelles giudica invece come possibile frode un episodio segnalato dal parlamentare olandese e cioè che nelle città di Foggia e Marsiglia sono affluite uova apparentemente destinate alle forniture di bordo con conseguente «restituzione comunitaria» mentre in realtà queste uova sono state poste in commercio.

Altra decisione: il Vaticano è un «Paese terzo» rispetto alla Comunità europea. Ne consegue che per le esportazioni destinate al Vaticano qualsiasi produttore agricolo del MEC, sia esso italiano oppure francese, tedesco o del Benelux, ha diritto alle «restituzioni» previste dai regolamenti comunitari. In questi termini la Commissione europea ha risposto a una interrogazione di un parlamentare socialista olandese su presunte frodi nelle esportazioni dalla Comunità. La Commissione non ha rivelato l'ammontare delle esportazioni dei «sei» verso lo Stato vaticano, limitandosi a confermare che la differenza fra il prezzo di un prodotto agricolo nella Comunità e il suo prezzo sul mercato estero deve essere pagata anche a chi esporta i suoi prodotti in Vaticano. La Commissione ha affermato di ritenere che questo tipo di transazione, nonostante la sua apparente irregolarità dovuta a circostanze economiche particolari, è perfettamente legale.

SODDISFAZIONE PER LA CONCESSIONE DEI DIRITTI SPECIALI

Rinnovata fiducia del FMI nella lira

L'Italia terza nella graduatoria per «attendibilità»
In marzo la bilancia dei pagamenti vicina al pareggio

Roma, 26
La rinnovata «fiducia» del Fondo monetario internazionale alla lira italiana è stata accolta con soddisfazione da tutti gli ambienti finanziari e bancari italiani. Com'è noto, infatti, il consiglio del Fondo ha questa notte deliberato la assegnazione all'Italia di diritti speciali di prelievo per 29,5 milioni di dollari, su un totale di 350 milioni, decisi per il secondo trimestre del 1970. In sostanza il Fondo, ogni tre mesi, decide l'ammontare dei diritti speciali di prelievo da porre a disposizione del sistema monetario internazionale. I diritti vengono concessi ai Paesi che si trovano in particolare situazione «di forza» per bilancia dei pagamenti (Giappone e altri) o con riserve valutarie ingenti (Italia, Germania e USA). Questi sono tenuti ad acquistare S.D.R. nei limiti stabiliti cedendo ai Paesi richiedenti dollari (al cambio ufficiale) o la propria moneta nazionale (al cambio del giorno).

Nel corso del primo trimestre l'Italia fu assegnataria di 41 milioni di dollari in S.D.R., solo in parte utilizzati dai Paesi debitori. La decisione del Fondo riconferma ora il giudizio positivo sottostante a questa assegnazione con una cifra di 29,5 milioni di dollari. E' da sottolineare che, per il secondo trimestre, né Gran Bretagna, né Francia hanno avuto assegnazioni, nel mentre la Germania ha avuto assegnazioni per 50 milioni di dollari per la prima volta (nel primo trimestre non ne ebbe alcuna). Secondo questa graduatoria internazionale di «fiducia», l'Italia segue gli USA e la Germania, precedendo il Giappone e gli altri Paesi assegnatari.

Gli ambienti bancari italiani, contemporaneamente, sottolineano con soddisfazione la circostanza che il Fondo ha assunto la decisione sulla base dei primi dati consuntivi della bilancia italiana dei pagamenti. In gennaio e febbraio, infatti, la bilancia italiana ha conservato un buon avanzo di parte corrente (merci e servizi), pur segnando un deficit complessivo per perduranti saldi negativi nei movimenti di capitale. Secondo le prime notizie — invece, — in marzo la situazione sarebbe nettamente migliorata anche per i movimenti di capitale, dando luogo ad un saldo assai vicino al pareggio: circostanze note al Fondo monetario e debitamente inserite in un giudizio globale sulla nostra economia.

Nuova industria petrolifera in Jugoslavia

Skoplje, 26
Gli organismi tecnici ufficiali jugoslavi stanno esaminando la possibilità di costruire una raffineria di petrolio a Skoplje e di un oleodotto che la congiunga al porto di Salonicco. Raffineria e oleodotto avranno un eguale potenziale di due milioni di tonnellate all'anno. La proposta di costruire l'una e l'altro è stata fatta da un gruppo di società jugoslave guidate dalla Interimpeks di Skoplje, e ha già avuto l'appoggio della Banca economica della Macedonia, delle autorità politiche e della Camera di commercio della Macedonia.

L'Inghilterra paga i debiti con anticipo

Londra, 26
L'Inghilterra intende pagare in anticipo 188 milioni di dollari al Fondo monetario internazionale: si tratta dell'ultima rata in sospeso relativa al prestito stand-by di 1400 milioni di dollari ottenuto nel 1965. Il pagamento doveva essere effettuato a maggio, si estinguerà invece il debito questo mese. Il Tesoro britannico frattanto ha prelevato oggi 150 milioni di dollari dal FMI che rappresentano l'ultima rata del prestito stand-by di 1000 milioni di dollari accordato nel giugno 1969.

Avvio concreto alla realizzazione del ponte di Messina

Roma, 26
Il sen. Oscar Andò (DC), presidente del consorzio per il ponte sullo Stretto di Messina, parlando coi giornalisti ha sostenuto che è stato dato l'avvio concreto alla realizzazione dell'iniziativa che risolverà il problema del diretto congiungimento territoriale fra la Sicilia e il continente. La speciale commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici — ha precisato il parlamentare democristiano — inizierà subito il lavoro per esaminare i 143 studi pervenuti. Il sen. Andò ha poi affermato che questioni di finanziamento non sembrano dover preoccupare. Secondo le previsioni infatti, l'opera dovrebbe autofinanziarsi.

Circa la data della realizzazione dell'opera, Andò ha precisato che prima di tutto occorre esaurire la fase in corso degli studi e ricerche preliminari e quindi quella della progettazione effettiva. Il parlamentare democristiano ha concluso le sue dichiarazioni dando atto al governo di aver dimostrato massimo impegno.

IN BASE AI DATI RILEVATI DALL'I.S.T.A.T.

Per frutta e agrumi un soddisfacente 1969

Esportazioni diminuite in quantità ma salite in valore
Fortemente aumentati i prezzi di vendita al consumo

Roma, 26
L'annata 1969 in fatto di frutta e agrumi è stata caratterizzata — secondo quanto si deduce dai dati ISTAT elaborati dall'INEA (Istituto nazionale di economia agraria) — da un raccolto inferiore a quello della campagna precedente per le pesche (—30,7 p.c.), le ciliegie (—12,7 p.c.) e le albicocche (—39,1 p.c.) e da un raccolto superiore per le mele (+4,0 p.c.) e soprattutto per le pere (+17,1 p.c.). Per la frutta in guscio sono state registrate produzioni in diminuzione sia per le mandorle (—35,6 p.c.), sia per le noci e nocciole (—1,2 e —36,3 per cento).

Di fronte a questo andamento produttivo la situazione del mercato viene ritenuta soddisfacente. Le esportazioni, pur essendo diminuite in quantità (—7,0 p.c.), risultano notevolmente aumentate in valore (+14,2 p.c.). Tenendo conto che il mercato interno fa aggio su quello estero, ne è derivata una intonazione dei prezzi generalmente sostenuta anche se a beneficiarne non sono stati purtroppo sempre i produttori.

Per quanto riguarda, ad esempio, le mele, l'andamento dei prezzi alla produzione ha subito un discreto aumento rispetto all'annata passata, sull'ordine del 10-20 per cento per le produzioni precoci e anche di oltre il 60 per cento per quelle raccolte a tutto settembre. Dall'ottobre, tuttavia, le quotazioni hanno segnato una riduzione che, in media, ha portato i prezzi a valori anche del 10 per cento inferiori a quelli del 1968.

Per quanto riguarda gli esportatori le cose sono andate un po' meglio specie perché nel primo semestre dell'anno la scarsa produzione tedesca e le ridotte spedizioni di mele dall'emisfero australe hanno loro aperto diversi sbocchi a prezzi remunerativi. Effetti alquanto diversi ha avuto la campagna commerciale delle pere. Nel primo semestre dell'anno le vendite del prodotto conservato sono avvenute a prezzi crescenti a seguito dell'alleggerimento dell'offerta effettuato dall'AIMA con la dichiarazione dello stato di «crisi grave» a fine dicembre '68. Per effetto dell'intervento le quotazioni si sono portate alla fine di giugno sopra quelle dell'annata precedente nella misura a volte superiore al 30 per cento. Nel secondo semestre le quotazioni si sono mantenute fino ad agosto a livelli più alti di quelli dei corrispondenti periodi del '68.

I prezzi che sono invece fortemente aumentati sono quelli al consumo, tanto che furono appunto i prezzi delle drupacee alla base del primo forte aumento dell'indice del costo della vita nel 1969.

LA DECISIONE PRESA DA UN GRUPPO DI GRANDI BANCHE

Si abbassa in America il tasso di sconto: —0,5 p.c.

Soddisfazione della amministrazione Nixon - Salite le contrattazioni in Borsa
Ripercussioni a Londra - In Svizzera si ipotizza un ribasso dell'eurodollaro

New York, 26
Altre grandi banche statunitensi hanno ridotto il tasso di sconto della carta commerciale primaria (prime rate) dall'8,5 all'8 p.c. nella giornata di ieri, rafforzando lo orientamento iniziato ieri sera dalla Irving Trust Company. Tra di esse è la Bank of America, che è la maggiore di tutte. E' il primo ribasso che si ha in diciotto mesi; fa seguito a diverse settimane di ribassi di interessi per operazioni a breve termine ed è stato accolto con entusiasmo dagli esponenti della amministrazione Nixon, da dirigenti di grandi società e negli ambienti finanziari d'oltremare. In quelli britannici, svizzeri e tedeschi è stata subito scorta la probabilità di una riduzione degli interessi correnti nel mercato dell'eurodollaro.

I prezzi alla Borsa valori e nel mercato obbligazionario di New York sono subito aumentati e intense sono state le contrattazioni, passate ad un livello, che non si verificava da molti mesi. Le banche statunitensi hanno subito dichiarato, intanto, che continueranno a selezionare meticolosamente le richieste di crediti e che altri prezzi del denaro, come quelli per operazioni ipotecarie, seguiranno lentamente la diminuzione suindicata. Si tratta di interessi generalmente superiori a quello commerciale. Alcune di esse, compresa la Irving Trust, poi, hanno tenuto a precisare di aver ridotto il prezzo dello sconto soltanto per attenuare le pressioni recessionistiche, già evidenti nell'economia.

L'annuncio dato dalla Irving Trust, seguito da quello della Bank of America, è stato accompagnato dal giudizio di altri istituti bancari secondo il quale il ribasso è prematuro. La Manufacturer's Hanover Trust Company di New York, ad esempio, ha sottolineato che «il ribasso non è giustificato in quanto le banche continuano a trovarsi nella necessità di usare sostanziose quantità di eurodollari e di altri fondi pagando interessi correnti» più elevati. A Londra, il ribasso è stato accolto con grande favore e come auspicio di ribassi degli interessi in generale. Per la verità la notizia d'oltre Atlantico era da qualche tempo attesa. E nella City si considera assai probabile, ora, un ribasso, sia pure lieve per il momento, dei tassi correnti nel mercato dell'eurodollaro durante la primavera. Ribasso di cui trarrebbero beneficio le banche statunitensi, oggi considerevolmente indebitate verso i mercati delle euro-valute.

I banchieri svizzeri ammettono la possibilità di un ribasso dei costi dell'eurodollaro e quella, più remota, di un rialzo delle quotazioni dei valori europei. In generale, negli Stati Uniti è diffusa la impressione che il ribasso avrà influenze immediate sul costo delle operazioni a breve termine mentre assai più lente saranno le ripercussioni sulle operazioni di lungo periodo.

MODIFICHE E INTEGRAZIONI PROPOSTE AL PARLAMENTO

Provvidenze ai pescatori: una legge meno oscura

I cambiamenti riguardano anche la composizione delle commissioni

Roma, 26
Alcune modifiche ed integrazioni alla legge 13 marzo 1958 recante previdenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne è quanto cotenuto in una proposta di legge presentata dai deputati Degan, Boldrin e Miotti. Il provvedimento vuole definire chiaramente senza possibilità di interpretazioni contrastanti, chi possa e debba essere ritenuto soggetto della sopracitata legge; inoltre tende a modificare la composizione delle commissioni provinciali e compartimentali, aumentarne da tre a quattro anni il periodo di durata e stabilire la liquidazione di un gettone di presenza ai loro componenti.

Inoltre con la proposta si tende a far obbligo alle cooperative e compagnie di comunicare agli interessati il termine entro il quale è concessa la facoltà di ricorso attraverso i deliberati delle commissioni provinciali e di quelle compartimentali.

Infine il provvedimento modifica la composizione della commissione centrale, ne eleva il periodo di durata da tre a quattro anni e prevede un gettone di presenza per i suoi componenti; uniforma l'erogazione degli assegni familiari a favore dei soci di cooperative o compagnie ed il trattamento in caso di malattia alle norme in vigore per il settore industria, adeguando anche allo stesso il periodo di assistenza previsto dopo la cessazione dell'attività.

3353,7 MILIARDI DI LIRE INTROITATI IN PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

Dal triangolo industriale i maggiori incassi dello stato

Soltanto la Puglia, nel Meridione, ha dato più di quanto abbia ricevuto

Roma, 26
La maggior parte dei mezzi finanziari dello Stato è stata reperita nel 1969 nelle tre regioni del triangolo industriale. Solo il Lazio ha fornito una cifra superiore, che non è tuttavia indicativa, comprendendo le somme relative alla Tesoreria centrale. Complessivamente, gli incassi dello Stato in Piemonte, Lombardia e Liguria sono ammontati a 3353,7 miliardi di lire, mentre i pagamenti dello Stato destinati a queste tre regioni, si sono limitati a 1516,6 miliardi. Una parte del saldo attivo, superiore ai 1700 miliardi, è stata destinata a coprire i deficit tra incassi e pagamenti che si sono verificati nelle regioni meridionali.

Gli scompensi economici tra le aree geografiche del Paese sono fotografati fedelmente dalla situazione regionale degli incassi e dei pagamenti nel 1969. Tutte le regioni settentrionali hanno avuto nel 1969 saldi attivi tra incassi e pagamenti: cioè le somme pagate allo Stato da ogni regione sono state più o meno superiori a quelle spese dallo Stato nella regione stessa. Nell'Italia centrale la sola regione che ha avuto un deficit tra incassi e pagamenti è sta l'Umbria, mentre tutte le regioni meridionali, a parte la Puglia, hanno avuto saldi passivi.

La maggiore differenza attiva tra incassi e pagamenti si è avuta in Lombardia con 1074 miliardi, mentre il deficit più cospicuo è stato quello della Sicilia: 233,8 miliardi. I saldi attivi delle regioni settentrionali e centrali sono stati comunque largamente superiori alle necessità di copertura dei deficit delle regioni meridionali. Il deficit complessivo delle regioni del Sud è stato infatti di 564,5 miliardi, cioè poco più della metà del saldo attivo della Lombardia. A questa cifra hanno contribuito per la massima parte (380 miliardi) le due regioni a statuto speciale: Sicilia e Sardegna.

NUOVE ALIQUOTE DI RESTITUZIONE DELL'IGE

Roma, 26
Con provvedimento in corso di pubblicazione, dal primo aprile prossimo — ricorda il Ministero delle finanze — le aliquote di restituzione dell'IGE all'esportazione e della corrispondente imposta di conguaglio all'importazione superiori al quattro per cento, saranno ridotte, in attuazione di impegni assunti in sede CEE, come segue: dal 4,20 al 4 per cento; dal 4,50 al 4 per cento; dal 4,80 al 4,50 per cento; dal 5,40 al 5 per cento; dal 5,50 al 5 per cento; dal 6 al 5,50 per cento; dal 6,30 al 5,50 per cento; dal 6,60 al 5,50 per cento; dal 7 al 6 per cento; dal 7,20 al 6,50 per cento; dal 7,50 al 6,50 per cento; dal 7,80 al 7 per cento.

A decorrere dalla stessa data, saranno soppresse la restituzione dell'IGE all'esportazione e la corrispondente imposta di conguaglio all'importazione per: i minerali di zinco; il pentossido di vanadio, la stoppa di canapa; le ghise gregge in lingotti, pani, salmoni o masse; il ferro di nichelio.

In attesa che il provvedimento sia perfezionato, il ministro delle finanze, sen. Bosco, ha disposto telegraficamente che per l'importazione dei prodotti nei cui confronti si applica la riduzione, l'imposta di conguaglio venga riscossa, dalle competenti dogane, nella nuova misura, assumendo in deposito o garantendo mediante fidejussione la differenza rispetto alla vecchia aliquota e che per l'importazione dei prodotti esclusi con lo stesso provvedimento dall'imposta di conguaglio sia depositato o garantito mediante fidejussione l'intero ammontare del tributo.

Il ministro, inoltre, ha disposto che la restituzione dell'IGE all'esportazione sia liquidata dalle intendenze di finanza, a titolo di acconto, in base alle nuove aliquote.

SEMPRE PIÙ AFFARI TRA LE DUE EUROPE

In aumento i traffici attraverso la «cortina»

Rallentata invece l'espansione economica all'Est

Ginevra, 26
Il commercio dell'Europa orientale con l'Europa occidentale è aumentato del 12 per cento nei primi 9 mesi del 1969. Parallelamente si è registrato un rallentamento nel tasso di sviluppo economico dei Paesi dell'Est. Lo ha reso noto oggi a Ginevra la Commissione per l'Europa, organo delle Nazioni Unite.

Le importazioni dell'Unione Sovietica dall'Europa occidentale sono aumentate del 21 per cento, mentre le sue esportazioni nell'Europa occidentale sono aumentate dell'8 per cento. Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia hanno aumentato nei primi nove mesi le importazioni dall'Europa occidentale del 19 p.c., mentre quelle di Bulgaria e Romania sono diminuite.

Le esportazioni verso l'Europa occidentale di Germania orientale, Ungheria e Polonia sono aumentate dal 10 al 25 per cento nel periodo indicato, ma l'incremento relativo a tutta l'area dei Paesi del blocco comunista è stato inferiore per l'aumento di solo l'8 per cento delle esportazioni sovietiche.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	6.87	7.50
Robeco	fior. ol	240.30	—
Rolinco	»	190.50	—
Fidelity c.f.	doll.	11.26	12.31
Fidelity f.	»	15.15	16.56
Fidelity t.f.	»	22.87	24.99
Italamerica	fr. bel.	508.—	—
International	»	374.—	—
Fonditalia	doll.	12.32	—
Interitalia	lire	9472	10040
Interfond	doll.	10.88	11.57
Capitalia	fr. bel.	506.—	—
Intertrust	doll.	9.96	10.83
Itac	fr. sviz.	251.—	253.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	100.96	—

RIUNITO A ROMA PRESSO LA F.A.O. L'APPOSITO COMITATO

L'afta epizootica in Europa è perfettamente sotto controllo

In Italia appena 41 casi nei primi due mesi dell'anno in corso

Roma, 26
La situazione dell'afta epizootica in Italia e in Europa non desta preoccupazioni: a questa conclusione sono pervenuti i rappresentanti di 18 paesi europei riunitisi nello apposito comitato FAO a Roma. Per quanto in particolare riguarda l'Italia nel corso del 1969 si sono avute complessivamente 135 manifestazioni di afta. Nei mesi di gennaio e febbraio 1970 le manifestazioni sono state 41; le regioni colpite sono state il Veneto, l'Emilia, la Toscana, la Umbria e la Sicilia. Da rilevare che la malattia si è manifestata quasi esclusivamente in animali di giovane età, non ancora vaccinati o di recente importazione. Solo in pochi casi è stato colpito il bestiame di produzione nazionale, già vaccinato in precedenza. La malattia ha sempre avuto un carattere benigno. Nella primavera del 1969 sono state vaccinate 3.600.000 pecore e capre mentre nella campagna invernale 7,5 milioni di capi bovini sono stati inoculati con vaccino trivalente.

Nel Regno Unito per ridurre i rischi d'introduzione della malattia, sono state adottate a partire dall'ottobre 1969 misure limitative delle importazioni. Irlanda, Lussemburgo, Norvegia e Finlandia non hanno avuto manifestazioni di afta nel 1969 e in Islanda la malattia non è mai stata registrata. La Danimarca ha avuto qualche focolaio causato da virus tipo A che è stato eliminato mediante l'abbattimento del bestiame malato e la vaccinazione delle zone contigue. In Francia la situazione è migliorata notevolmente in confronto al 1968 e si sono avuti solo pochi focolai.

In Spagna si è avuto un miglioramento della situazione e le campagne di vaccinazione sono state realizzate con successo. Nel Portogallo la situazione è migliorata: nessuna manifestazione dopo il mese di agosto. Dopo qualche manifestazione nelle regioni meridionali, la Germania occidentale non ha più avuto focolai di afta a partire dal mese di maggio grazie all'efficienza dei programmi di vaccinazione. Nella Germania orientale si sono avuti pochi focolai ma la situazione è migliorata. L'Austria non ha avuto infezioni di afta nel 1969 e la Svizzera solo un focolaio. Anche Albania, Malta, Cipro, Jugoslavia, Ungheria e Romania sono rimaste immuni durante il 1969. In Cecoslovacchia sono stati eliminati alcuni focolai mediante l'abbattimento del bestiame, mentre la Polonia, dopo qualche manifestazione isolata in marzo e maggio, non ha registrato casi di afta.

Grazie a severe misure sanitarie, agli abbattimenti e alle disinfezioni, sono stati realizzati in URSS considerevoli progressi nella prevenzione e nella lotta contro la malattia; Nel 1969 si sono avute solo alcune manifestazioni sporadiche a varie centinaia di chilometri di distanza dai confini con l'Europa occidentale. Alcuni gravi focolai identificati nelle province orientali della Grecia nel 1968 sono stati eliminati mediante vaccinazioni e misure sanitarie. In Turchia durante il 1969 si sono avuti 1674 focolai. Sono state proseguite le vaccinazioni in Tracia con l'assistenza della FAO e dell'UNDP.

CONVOCATA L'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA: 15 APRILE

Roma, 26
La giunta esecutiva della Confederazione generale della industria italiana si è riunita stamane sotto la presidenza del dott. Angelo Costa. La giunta ha stabilito la convocazione dell'assemblea per il 15 aprile alle ore 9,30 al palazzo dei congressi all'EUR per la approvazione del nuovo statuto e, per il giorno 16, per l'elezione del nuovo presidente. La giunta proseguirà l'esame del nuovo statuto in una riunione stabilita per domenica 5 aprile alle ore 9.30.

I SOVIETICI NON VOGLIONO RINUNCIARE ALLA LORO BEVANDA NAZIONALE

Minacce di morte in Russia al fautore del proibizionismo

Viktor Loghinov ha ricevuto molte lettere che minacciano l'invio di sicari se persiste nel boicottare la vendita della vodka «fonte di guadagno e prosperità per il paese»

Mosca, 26

La discussione sui modi per frenare gli eccessi nel bere e l'alcoolismo si fa sempre più vivace nell'URSS. L'autore della proposta di un «proibizionismo all'americana», cioè del bando totale della vodka e di altri alcoolici ora di uso corrente, ha ricevuto lettere anonime con minacce di morte e allusioni a spedizioni punitive di misteriosi sicari.

I mittenti delle sinistre missive accusano Viktor Loghinov di essere un anti patriota perché la vodka è fonte di guadagno e di prosperità per la nazione. Le misure anti-vodka intanto vanno prendendo sempre più forma. Si è ieri appreso che la Corte Suprema ha ordinato alle corti locali di essere rigide nell'applicazione delle pene per vari reati connessi con la gestione dell'economia, fra cui l'alcoolismo sul lavoro.

Tornando al paladino del regime «secco», che ha proposto per l'Unione Sovietica il bando degli alcoolici, che negli Stati Uniti degli anni 20 provocò tanti turbamenti sociali inquietanti, egli espose la sua tesi il 6 gennaio sulla «Komsomolskaia Pravda». Lo stesso giornale, organo della lega dei giovani comunisti «Komsomol», ospita oggi un articolo dello stesso Viktor Loghinov di replica ai cittadini che gli hanno mandato lettere anonime di sfida o di minaccia.

«Ho ricevuto — scrive Loghinov — una decina di lettere anonime, tra cui vi sono purtroppo missive vili e sporche, particolarmente una spedita da Novomoskovsk (Tula), l'autore della quale, dopo certi brani irripetibili, così inveisce: "Il tuo sproloquio pacchiano sulla legge secca mi ha indignato profondamente. Tutta la nostra potenza regge su quello che si ricava dalla vendita di vodka. All'uomo russo è sempre piaciuto bere... Scriverò a Krasnodar, a ragazzi di mia conoscenza, essi ti faranno la pelle in un luogo appartato"». Krasnodar, città a Sud-Est della Russia europea, non lontano dalle coste del Mar Nero, è la città di residenza di Loghinov.

Il fautore del proibizionismo, dopo avere citato la lettera, polemizza naturalmente con l'anonimo mittente: «E' una vergogna — egli scrive —. E' vergognoso credendosi uomo russo e sovietico difendere con scuse varie quello che non ci fa onore ma al contrario ci umilia. Temo tuttavia che l'uomo il quale afferma che bevendo una bottiglia di vodka egli rafforza l'economia del Paese abbia perso da tempo la capacità di vergognarsi».

Per quanto riguarda la sostanza del problema, pur ribadendo che «l'alcoolizzato è un nemico della nostra società» l'autore dell'articolo nel suo intervento odierno è meno categorico, e scrive che «il problema è più complesso di quanto non sembri a prima vista» e «nella lotta al vizio pericoloso per la società, varie misure sono possibili». (Il solo rimedio non è dunque il regime «secco» che, del resto, le autorità responsabili considerano inopportuno e utopistico).

MUORE PER USTIONI bambina a Verona

Verona, 26

Una bambina di cinque anni, rimasta ustionata domenica con l'acqua bollente, è morta stamani nell'ospedale di Borgo Trento. Domenica mattina la piccola, Paola Crivellaro, abitante a Custoza di Sommacampagna, mentre giocava in cucina con la sorella gemella, Maria Pia e il fratello Paolo di otto anni, era caduta rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente, lasciata dalla madre sul pavimento.

Ustionata in tutto il corpo, la bambina era stata ricoverata nell'ospedale di Villafranca e da qui, per la gravità delle sue condizioni, trasferita negli istituti ospedalieri di Verona.

HITLER IL PIU' «GRANDE» nel giudizio di Carmichael

New York, 26

Il leader negro Stokely Carmichael ha dichiarato di ritenere che Adolf Hitler sia stato il più grande uomo bianco della storia. Carmichael ha aggiunto di pensare che Hitler avesse grandi qualità di organizzatore e che conoscesse molto bene il suo popolo. Il leader negro ha sottolineato che il suo non è un giudizio morale.

Stockely Carmichael, il quale risiede attualmente in Guinea, ha fatto queste dichiarazioni in una registrazione per uno spettacolo televisivo molto noto negli Stati Uniti, il «David Frost Show», che verrà mandato in onda il mese prossimo in tutta l'America. Carmichael ha detto che fra le personalità negre che egli ammira di più vi sono Kwame Nkrumah (il deposto leader del Ghana), Patrice Lumumba (leader congolese, assassinato), Huey Newton (leader delle Pantere nere, assassinato), Malcolm X (militante negro, assassinato) e Marcus Garvey (un nazionalista negro americano).

Carmichael, durante l'intervista, ha detto che attualmente sta studiando e che lo studio è necessario per avere «quella corretta analisi storica» che permette di porsi alla guida di un movimento di liberazione. Parlando di Karl Marx, Carmichael ha detto: «Sono d'accordo con la sua analisi». Egli ha poi spiegato che sta studiando sotto la guida di Kwame Nkrumah, che ha definito il più brillante negro del mondo.

Per le ricerche in Olanda

SI VIVISEZIONANO ogni anno tre milioni di animali

L'Aja, 26

La società olandese contro la vivisezione, nel corso di una conferenza stampa tenuta all'Aja, ha annunciato che circa tre milioni di animali vengono vivisezionati ogni anno in Olanda nei laboratori di ricerca. Il 90 per cento dei quali senza alcuna forma di anestesia.

La società olandese contro la vivisezione ha convocato la conferenza stampa per protestare contro una nuova legge, entrata recentemente in vigore, e che dovrebbe regolamentare l'utilizzazione degli animali per le ricerche di laboratorio ma che, secondo la società stessa «tende a proteggere più i vivisezionatori degli animali».

AFFIDATA AL PADRE la figlia di Tamara

Mantova, 26

Tamara Baroni non riavrà con sé la figlia Viviana. La bambina, che ha quattro anni, è stata affidata definitivamente dal tribunale di Mantova al padre, il dott. Giuseppe Bertelli, un medico mantovano che lavora nell'ospedale di Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona. Il dott. Bertelli e Tamara Baroni si erano separati di fatto alcuni mesi dopo il matrimonio, e la causa promossa davanti al tribunale di Mantova, in corso da lungo tempo, verteva soprattutto sull'affidamento della bambina, che inizialmente era stata assegnata alla tutela del padre.

Successivamente la sentenza del tribunale fu modificata e anche all'attrice o alla madre di lei, signora Ugolina Sassi, venne concesso di tenere la bambina per un certo periodo dell'anno. Un terzo provvedimento del magistrato affidò però nuovamente la custodia della bimba al padre. Contro questa ultima deliberazione ricorsero gli avvocati di Tamara Baroni, sostenendo che la competenza territoriale per la discussione della causa spettava al tribunale di Parma, città di residenza dell'attrice. L'eccezione di incompetenza è stata però respinta dal magistrato.

IL FIGLIO DI BONIFACIO sulla vendita del siero

Roma, 26

Il figlio del dott. Bonifacio, Leonardo, ha fatto alcune dichiarazioni sulla notizia pubblicata questa mattina da molti quotidiani e secondo la quale il Ministero della sanità avrebbe respinto la richiesta del veterinario di Agropoli di vendere il suo preparato.

Leonardo Bonifacio ha dichiarato che la notiza non è esatta e ha attribuito la «leggera deviazione della verità» ai comunicati ministeriali. «Noi non abbiamo mai avanzato — ha detto il figlio di Bonifacio — alcuna proposta per mettere in vendita il prodotto. E' stato il prefetto di Salerno, dott. Fabiani, ad avanzare tale proposta al Ministero ed a pregarci di andare a Roma per la risposta.

«Nel corso del colloquio — ha concluso Leonardo Bonifacio — ci siamo limitati soltanto a prendere atto delle loro decisioni ed a rapportare il desiderio chiesto a viva voce dagli ammalati, cioè la risoluzione del problema con un provvedimento di legge a carattere eccezionale. C'è stato risposto che anche tale soluzione non è possibile».

Normalità nelle poste USA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — E' praticamente terminato il primo sciopero dei postini nella storia degli Stati Uniti. Non tutti sono tornati al lavoro, ma ieri si sono iniziati i negoziati fra il ministro delle poste e i sindacati. Nella foto, un portalettere di Manhattan fa capire con un tipico gesto che ormai tutto è «o.k.»

PROPOSTE DEL COMITATO COSTITUITO DA FERRARI AGGRADI

Contro la droga fra i giovani unione di insegnanti e famiglie

E' stato sollecitato un apporto generale sviluppato su quattro linee: informazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 26

Distribuzione nelle classi di pubblicazioni sugli effetti della droga, diffusione di manifesti, proiezione di filmini e pratica attuazione di quanto possibile per informare al massimo alunni e famiglie sull'argomento. Questi i primi rimedi indicati dal comitato istituito nei giorni scorsi dal ministro della P.I. Ferrari Aggradi, in relazione al fenomeno dell'uso della droga tra i giovani, e composto da funzionari, presidi, professori, esperti, medici e rappresentanti delle famiglie.

Anche la televisione — precisa un comunicato della Pubblica Istruzione — contribuirà con servizi da predisporre sull'argomento e da includere nei programmi scientifici. Tali rimedi, indicati dal comitato in una lunga relazione, troverahno — ha affermato Ferrari Aggradi — la più immediata attuazione da parte delle autorità. La relazione del comitato si articola in quattro punti, indicati come linee fondamentali della azione da svolgere: 1) informazione; 2) prevenzione; 3) vigilanza e controllo; 4) azione di lotta.

L'informazione consisterebbe appunto in una approfondita analisi del problema e in una capillare pubblicizzazione delle conseguenze dell'uso della droga. Una volta raggiunta l'opportuna informazione sarà attuato un programma di prevenzione con la consulenza dei medici scolastici e di ufficiali sanitari favorendo inoltre al massimo la presenza nelle scuole di assistenti sociali, praticando inoltre quell'educazione sanitaria istituzionalizzata dalla legge 279 del 12 febbraio '61, ma non ancora attuata.

L'azione di controllo consisterà in un maggiore scambio di informazioni tra scuola e famiglia, nella sburocratizzazione e nello snellimento delle procedure inerenti i dati degli uffici sanitari e gli accertamenti del tribunale dei minorenni, oltre alle informazioni da rilevarsi presso i medici provinciali dei centri tossicologici al fine di individuare i giovani che sono soggetti all'uso della droga. Massima decisione e massimo rigore saranno adoperati nei confronti di chi specula sul fenomeno. Sempre nell'ambito del controllo sarà attuata una specifica vigilanza nelle immediate vicinanze degli edifici scolastici.

Per quanto riguarda l'azione di lotta sarà istituito un servizio a carattere continuativo e capillare per la consulenza e l'assistenza dei nuclei familiari colpiti dal fenomeno e dei giovani tossicomani il cui recupero si presentasse problematico per vari motivi. Il fenomeno — sottolinea la relazione del comitato — non consente elusione di responsabilità né da parte delle famiglie e delle scuole, né da parte delle istituzioni civili e sanitarie. Tra le cause non ultime — indica la relazione — è la limitata incidenza esercitata dalla scuola sulla formazione globale dei giovani a causa delle attuali strutture che ne limitano l'efficacia educativa.

I rimedi indicati — sottolinea infine la relazione — fanno parte di un programma a lungo termine che farà appello sulla riforma della scuola secondaria e sulla valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nelle scuole. Dal canto suo il ministro della sanità, sen. Ripamonti, preoccupato degli sviluppi che le indagini sul consumo di stupefacenti fra gli alunni delle scuole romane hanno preso, convocherà a brevissima scadenza alcuni professori di farmacologia ed esperti di stupefacenti per organizzare una inchiesta a livello nazionale, accompagnata da un'indagine statistica sul consumo e sull'uso di sostanze ad azione stupefacente, diretta in particolar modo ai giovani. L'inchiesta dovrebbe venir effettuata seguendo i modelli di altre nazioni europee, nelle quali il problema è stato in precedenza affrontato, e verrà accompagnata da una azione di chiarimento sui pericoli fisici, psichici e sociali cui l'ndiscriminato uso delle droghe può portare.

Confermano, intanto, le indagini in merito alla «fumeria» sul Tevere che ha dato conferma delle preoccupanti dimensioni del fenomeno presso la gioventù romana. Ore o giorni, contano ormai poco. E' sensazione diffusa che i carabinieri che indagano sulla vicenda del droga-boat abbiano in mano preziose indicazioni per venire a capo di tutta la vicenda: nomi di corrieri, sistemi adottati per diffondere e spacciare gli stupefacenti, le fonti di rifornimento; insomma tutti i dati, o almeno i più essenziali, sul massiccio traffico che da tempo si va svolgendo e di cui Roma non costituisce che uno dei punti di approdo.

C'è, di certo, che molti elementi sono venuti fuori nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti i giovani sorpresi sul «barcone dei sogni» nel corso dell'irruzione che ha consentito almeno di bloccare una delle centrali del vizio. Uscendo da un comprensibile riserbo, i ragazzi hanno vuotato il sacco, anche per l'insistenza dei loro genitori che, di fronte alle dimensioni prese dal fenomeno, hanno deciso di scendere in campo, a salvaguardare la salute dei loro figli.

Non è dato ancora di sapere quali risultati abbiano avuto le varie perquisizioni domiciliari compiute negli scorsi giorni: è da supporre, tuttavia, che ci sia stato un fuggi-fuggi generale, da parte degli squallidi interessati, che attendono, evidentemente, tempi più propizi per ritornare di soppiatto in scena per il loro turpe commercio. Insieme con nomi già noti agli investigatori, altri, a quanto pare insospettabili, se ne sono aggiunti, cosicché l'elenco si è fatto folto e, per qualche aspetto, sorprendente. Forse, quindi, nei prossimi giorni lo squallido episodio del «droga-boat» avrà sviluppi di un certo rilievo.

R. R.

ATROCE CONCLUSIONE DEI DIVERBI IN SENO A UNA FAMIGLIA DI IMMIGRATI MERIDIONALI

Strangola la madre e la getta in un torrente presso Gallarate

Enzo Vicco, l'omicida, ha compiuto il terribile gesto al termine di un ennesimo litigio
Dall'autopsia risulterebbe che la donna non era morta quando è stata gettata in acqua

Gallarate, 26

Una donna, madre di sette figli, Vincenza Bontempo di 59 anni, è stata strangolata e quindi gettata in un torrente che scorre alla periferia della città, dove il suo cadavere è stato visto riaffiorare da alcuni passanti. Polizia e carabinieri a poche ore dal delitto, che sarebbe avvenuto nelle prime ore di stamane, hanno identificato l'assassino in uno dei figli della donna, Enzo di 18 anni. Il giovane, che viene sottoposto a continui interrogatori, ha già confessato il delitto. Il corpo della donna, che indossava un maglione azzurro, una gonna scura, un cappotto nero completamente abbottonato, calze e scarpe, è stato trovato all'altezza del ponte di via Ercole, nei pressi di uno stabilimento, in un punto dove il torrente è poco profondo.

Il giovane ha confessato ai carabinieri di avere strangolato la madre nel letto, mentre lei dormiva, di averla poi vestita e quindi gettata nel canale, che scorre poco distante dall'abitazione dove la donna viveva con sei dei suoi sette figli. Il marito della Bontempo, Potito Vicco, da circa due anni viveva separato dalla moglie e abita in un'altra parte della città con la figlia Anna, di 24 anni. Con la Bontempo erano rimasti i figli Adriana, di 22, Liliana, di 20, Alberico, di 15, Italo, di 13, Lucia, di 29 ed Enzo, il giovane che l'ha uccisa.

Originari della provincia di Napoli il Vicco e la Bontempo si erano trasferiti con la famiglia a Gallarate nel 1965. Genitori e figli, stando a quanto hanno accertato le indagini degli inquirenti, venivano spesso a lite e più di una volta erano finiti nella caserma dei carabinieri o al commissariato di polizia. Enzo Vicco, in particolare, sembra fosse conosciuto nella zona come un giovane particolarmente violento: denunciato un paio di volte per maltrattamenti e percosse, è stato anche ospite dell'istituto di rieducazione «Cesare Beccaria» di Milano, dal quale era stato dimesso da poco tempo. Un paio di settimane fa la Bontempo, nel corso di un ennesimo litigio familiare, era stata picchiata dai figli e, in seguito alle ferite riportate, era stata ricoverata all'ospedale di Gallarate.

Le indagini degli inquirenti tendono ora ad accertare i motivi che hanno spinto il giovane a strangolare la madre e a stabilire se all'uccisione della donna ha preso parte qualcun altro dei figli della donna o se qualcuno di questi ne è stato testimone. Sembra che Enzo Vicco abbia detto ai carabinieri di avere strangolato la madre mentre in casa non c'era nessun altro all'infuori di lui, della madre e di un suo amico, che dormiva. Il giovane avrebbe anche precisato che l'amico, lo avrebbe soltanto aiutato, dopo il delitto, ad aprire la porta mentre lui portava fuori il cadavere della madre.

Il delitto, secondo quanto ha raccontato lo stesso matricida ai carabinieri, è avvenuto la scorsa notte verso le 23.30. Vincenza Bontempo ed il figlio Enzo avevano già litigato verso le 20, rinfacciandosi a vicenda alcuni torti. In realtà come hanno accertato i carabinieri, da tempo i rapporti in famiglia erano molto tesi e le liti all'ordine del giorno. La Bontempo era quindi uscita da casa, rientrando poco dopo le 23. Fra madre e figlio è quindi ripresa la lite, dai toni sempre più aspri. L'amico del Vicco, Alfredo Morini di 18 anni, che dormiva in una stanza accanto, ha riferito di avere sentito grida, e poi un tramestio. Poiché si era fatto nuovamente silenzio, il giovane non aveva più pensato all'episodio.

Questa mattina poco prima delle cinque, vedendo la luce filtrare dalla stanza della Bontempo, il Morini si è preoccupato. Entrato nella stanza, ha così scoperto il corpo della donna; accanto c'era Enzo Vicco, che avrebbe minacciato lo amico nel caso avesse parlato. Il giovane ha detto che il Vicco gli ha chiesto di aprire la porta, mentre lui portava fuori il corpo della madre, e di essere quindi tornato a letto. Enzo Vicco ha trasportato la madre per un centinaio di metri, fino al vicino torrente Arno. La strada, nonostante la brevità del tragitto, è però in pendenza e c'è anche una ripida scalinata: i carabinieri sospettano quindi che il giovane si sia fatto aiutare. Una volta gettato il corpo nel torrente, Enzo Vicco è tornato a casa.

Il cadavere è stato scoperto solo un paio d'ore più tardi, da alcuni passanti. In un primo tempo, conoscendo anche le abitudini della donna che era solita bere, gli investigatori hanno creduto che potesse trattarsi di una disgrazia. Poi hanno notato i lividi attorno al collo della morta e ne hanno dedotto che la donna era stata strangolata. I carabinieri si sono recati nell'abitazione della vittima, trovandovi il figlio e l'amico. Entrambi sono stati condotti in caserma, dove il giovane Enzo ha confessato di avere strangolato la madre. Lo amico continua, invece, a sostenere di essersi limitato ad aprire la porta ad Enzo, ma di non avere partecipato al delitto. Entrambi sono stati arrestati: il Vicco deve rispondere di omicidio, mentre l'amico deve rispondere per ora solo di favoreggiamento.

Nel tardo pomeriggio il dott. Martinazzi ha compiuto l'autopsia sul corpo della Bontempo: è stato accertato che la donna non è morta per annegamento; però sembra che la Bontempo, quando è stata trasportata dal figlio sulla sponda del torrente, non fosse ancora morta. In una mano, infatti, stringeva un ramoscello che nasce sulla sponda, segno che la Bontempo ha cercato di aggrapparsi a qualcosa e di uscire dall'acqua.

TRAGICO VOLO D'ISTRUZIONE NEL CIELO DI SASSARI

Si sfracella il pilota di un biposto militare

Il velivolo aveva decollato dall'aeroporto di Alghero
Ferito non gravemente l'altro aviere che era a bordo

Cagliari, 26

Un aereo biposto della scuola di volo dell'Aeronautica militare di Alghero è precipitato stamane a Sorso, a dodici chilometri da Sassari. Il guardiamarina Massimo Bellinzona di 22 anni, è morto; il sottotenente pilota istruttore, Dino Frasson di 25 anni, di Treviso, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato nell'Ospedale civile di Sassari.

L'aereo — Un «T 6» ad elica — è precipitato verso le 8.30 in un uliveto a ottocento metri dal paese. Alcuni contadini che lavoravano nelle vicinanze sono accorsi ed hanno estratto dai rottami i corpi dei due ufficiali. Dino Frasson era ancora vivo ed è stato subito trasportato nell'ospedale civile di Sassari. Sul posto si sono recati i carabinieri e il sostituto Procuratore della Repubblica di Sassari, dott. Mossa.

Dall'aeroporto di Alghero sono partiti in elicottero il vicecomandante dello scalo militare, ten. col. Azzena, il comandante del gruppo di volo, ten. col. Delfino, e alcuni ufficiali e tecnici. I due ufficiali svolgeranno l'inchiesta per stabilire la causa dell'incidente. Il velivolo aveva decollato stamane verso le 8 per compiere un normale volo di addestramento. A bordo erano il pilota Fassan e il Bellinzona, ufficiale osservatore della Marina militare. Il decollo è stato normale e l'aereo si è diretto verso l'estremo Nord della Sardegna. Un quarto di ora dopo la partenza è precipitato.

Il corpo di Massimo Bellinzona è stato portato nell'ospedale civile di Alghero, dove è stata allestita la camera ardente; la salma del giovane ufficiale è vegliata da un picchetto di avieri in armi. I familiari sono stati avvertiti e quanto prima giungeranno ad Alghero. Le ferite di Dino Frasson, sono meno gravi di quanto si era supposto in un primo momento e i medici lo hanno giudicato guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni. Il velivolo precipitato è stato portato nell'aeroporto di Alghero e messo a disposizione della commissione di inchiesta che dovrà stabilire le cause dell'incidente.

MARE E MONTI SONO LE TRADIZIONALI METE DI MILIONI DI TURISTI

L'Italia sale in macchina per le liete gite di Pasqua

Si prevede che le città rimarranno deserte e saranno invase dagli stranieri - La polizia e i carabinieri hanno predisposto minuziosi piani per consentire un regolare traffico

Roma, 26

Domani il via al primo esodo del '70. Anche quest'anno, non appena avvertito l'odore delle feste pasquali, caricate le macchine di figli, cesti con la colazione e ombrelloni, inizierà lo esodo per le spiagge vicine, per i monti, per ogni «buco» dove sarà posibile passare qualche ora lontano dalla città. Ma se per i «nomadi» le feste cominciano oggi o domani, per le forze dell'ordine, la Pasqua è iniziata già da alcuni giorni, con le prime previsioni, con la predisposizione dei piani di azione, con l'individuazione dei punti nevralgici del traffico.

Ben 65 mila uomini parteciperanno all'operazione «Pasqua sicura» organizzata dal Ministero dell'Interno, dal Ministero dei lavori pubblici e dalla Croce Rossa Italiana sui 270 mila chilometri di strade italiane. Una tale dislocazione di forze permetterà la presenza sull'intera rete di un addetto al controllo del traffico ogni 5 chilometri.

Il servizio sarà distribuito in base alle maggiori punte di traffico. L'imponente schieramento di forze dell'ordine è costituito da circa 10 mila agenti della polizia stradale che svolgeranno in prevalenza i ruoli più delicati sulle strade di maggiore importanza — autostrade e strade statali — e da 22 mila carabinieri presenti soprattutto sui circa 91 mila chilometri di strade provinciali e, insieme a pattuglie e gruppi di vigili urbani. Circa 33 mila uomini, sui circa 138 mila chilometri di strade comunali.

E' evidente che i compiti più difficili saranno affidati ai circa 10 mila uomini della «Polstrada», coadiuvati da pattuglie di elicotteri e facenti capo ad un servizio di coordinamento, specialmente all'uscita delle autostrade e agli imbocchi di tutte le principali vie di comunicazione, di cui fanno parte anche i gruppi mobili del pronto intervento, dei carabinieri e di addetti dell'ispettorato circolazione e traffico del Ministero dei lavori pubblici. In particolare questi ultimi si avvarranno delle autovetture speciali, dotate di particolari attrezzature ottiche ed elettroniche, entrate in servizio presso tutti gli uffici del Genio Civile d'Italia già nel mese di gennaio del 1970.

E' da ricordare, inoltre, agli automobilisti di rivolgersi al «113» in caso di incidenti, centralino dal quale vengono smistate tempestivamente tutte le richieste che riguardino l'intervento di autoambulanze, di agenti o di vigili del fuoco. Infine, in tutta Italia, il servizio della Croce Rossa Italiana assicurerà, se necessario, l'intervento di circa mille autoambulanze collegate via radio, numero che costituisce oltre il doppio del contingente di autoambulanze normalmente destinate al soccorso stradale.

Si cerca, come ogni anno, di controllare l'eccessiva «euforia» di automobilisti spericolati. Con la loro presenza gli agenti cercheranno di imporre prudenza a tutti coloro che desiderano passare un giorno di tranquillità. Parallela a questa azione di vigilanza e controllo stradale, si sta svolgendo intanto un'azione di divulgazione delle norme stradali e di circolazione. Giornali, cartelli murali e televisione non fanno altro che invitare tutti alla calma

I servizi di vigilanza saranno intensificati anche nelle città, soprattutto allo scopo di prevenire i furti negli appartamenti e nei negozi. La polizia rivolge a chi vuole partire questi consigli: assicurarsi che porte e finestre dell'abitazione siano ben chiuse e incaricare un vicino di controllare, avvisando la polizia nel caso si aggirino nella zona persone sospette; depositare i valori in cassette di sicurezza in banca o in altri luoghi sicuri. Ai viaggiatori viene poi consigliato di non lasciare valige, apparecchi fotografici o pacchi nelle auto, anche se chiuse a chiave, e di depositare valori e gioielli nelle casseforti degli alberghi. Infine viene consigliato di rivolgersi in qualsiasi momento, per i casi urgenti, al numero telefonico «113», per ottenere l'immediato intervento della polizia, dei vigili del fuoco, del soccorso sanitario e del soccorso stradale.

Per facilitare i turisti, inoltre, è stato disposto lo snellimento dei servizi di controllo ai varchi di frontiera (terrestri, nei porti e negli aeroporti) e sono stati assicurati speciali controlli delle tariffe negli alberghi e negli altri esercizi pubblici.

Infine non mancherà un controllo nelle località balneari, dove il servizio nautico dei carabinieri interverrà per il rispetto delle norme del codice della navigazione e per prevenire gli incidenti sul mare. I servizi di controllo riguardano anche le stazioni, dove in questi giorni le Ferrovie dello Stato sono impegnate al massimo per trasportare ogni giorno un milione di persone, tra italiani e stranieri, che preferiscono il treno per i loro spostamenti. In questo periodo, sono stati organizzati oltre 120 treni straordinari, specialmente sulle linee a lungo percorso.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Affollamento eccezionale alla stazione per la partenza dei treni diretti al Sud

COLPO IN UN ISTITUTO DI CREDITO NEL COMASCO

Armati e mascherati rapinano sei milioni

I tre banditi sono poi fuggiti a bordo di una vettura

Como, 26

Una rapina è stata compiuta pochi minuti prima delle 16 di oggi alla filiale di Osnago della Banca Popolare di Lecco. Tre uomini armati, uno di mitra e gli altri due di pistola, vestiti con abiti blu e con maglioni scuri, con il volto coperto da passamontagna, sono entrati nei locali dell'agenzia quando nella banca si trovavano il direttore, Giancarlo Nessi di 41 anni di Osnago, il cassiere, Lino Valagussa di 24 anni, di Lomagna, e gli impiegati Gian Paolo Milani, di 23 anni, di Merate, e Luigi Peron di 23 anni, di Lecco.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, i tre, dalla apparente età di 25-30 anni, piuttosto alti, che parlavano senza particolari inflessioni dialettali, hanno estratto le armi e si sono calati i passamontagna sul viso appena entrati nella agenzia. Quindi hanno intimato al direttore e agli altri impiegati di alzare le mani e di rimanere fermi ai loro posti. Uno dei banditi, quello armato di mitra, ha scavalcato con un balzo il bancone divisorio, al di là del quale si trova la cassaforte e, puntando l'arma contro la schiena del cassiere, si è fatto aprire il forziere. Quindi aiutato da un complice, si è impossessato di circa sei milioni di lire in contanti.

I tre, sono poi usciti precipitosamente in strada e sono saliti su di un'auto scura, con la quale si sono allontanati a tutta velocità, dirigendosi verso il centro del paese. Dopo un centinaio di metri la vettura si è dovuta fermare davanti al passaggio a livello chiuso della linea ferroviaria Milano-Lecco.

Senza perdersi d'animo il guidatore dell'auto ha fatto una rapida inversione di marcia e, prima che qualcuno potesse intervenire, si è diretto verso Usmate, facendo perdere ogni traccia. Poco dopo, sul posto della rapina sono giunti i carabinieri di Merate e alcune pattuglie di polizia che hanno cominciato una vasta battuta nella zona.

LUNGA INTERRUZIONE DEL TRAFFICO PRESSO AREZZO

DUE MORTI SULL'AUTOSOLE PER TAMPONAMENTI A CATENA

Un'auto era finita contro un camion fermo per avaria

Arezzo, 26

Due morti ed alcuni feriti sono il bilancio di una serie di tamponamenti accaduti stanotte sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Monte San Savino, in prossimità di Arezzo, sulla carreggiata da Firenze a Roma.

Il primo tamponamento è avvenuto quando un autotreno targato Bergamo, fermo sulla corsia di emergenza per cause non ancora accertate, è stato tamponato da un altro autotreno, targato Forlì. Parte del primo autotreno è finita lungo la scarpata mentre quello targato Forlì si è posto di traverso sulle tre corsie. Poco dopo è giunto un camioncino che ha urtato contro il secondo autotreno. In questo primo tamponamento una persona è morta ed un'altra è rimasta ferita.

In seguito al rallentamento si è formata una lunga fila di automezzi: una «Opel» svizzera, targata Berna, ha così tamponato a sua volta un altro autotreno; anche in questo caso una persona è morta e altre sono rimaste ferite. I due morti sono l'autista dell'autotreno targato Forlì, Angelo Bertacchini, di Riccione e Vito Cordasco di 59 anni, residente a Berna (Svizzera) che si trovava a bordo della «Opel».

CURIOSI RISULTATI DI UN' INCHIESTA - SONDAGGIO

Una esigua minoranza gli «arrabbiati» di Nanterre

Conservatrice, tradizionalista, perfino moralista la gioventù francese rifugge dall' avventura, respinge l' erotismo e pensa alla famiglia

Parigi, marzo

Gli «arrabbiati» di Nanterre rappresentano soltanto un'esigua minoranza dei giovani francesi, secondo il sondaggio eseguito dalla Sofres e i cui risultati sono stati pubblicati dal settimanale «Paris-Match». La immagine della gioventù francese che emerge dall'inchiesta contrasta nettamente con il ricordo lasciato dall'ondata contestatrice del maggio-1968. Conservatori, tradizionalisti, talvolta persino moralisti, i giovani rifuggono dall'avventura, respingono l'erotismo e pensano soprattutto alla famiglia. L'estremismo non li attira. Alla domanda «Quali sono le grandi correnti di pensiero del mondo attuale a cui vi sentite più vicino?», soltanto il quattro per cento degli interrogati risponde «il maoismo, il trotzkismo e l'anarchia».

Altre risposte che confermano le tendenze conservatrici della maggioranza dei giovani: il sessantatré per cento degli interrogati ritiene che la Francia ha bisogno di un esercito per assicurare la propria indipendenza, il quarantasei per cento è contrario (e il quarantaquattro per cento favorevole) all'uso di prodotti antifecondativi, il sessantacinque per cento ritiene «anormale» che una ragazza abbia avuto relazioni sessuali prima del matrimonio.

Severissimi nei confronti della droga (l'ottantaquattro per cento pensa che dovrebbe essere assolutamente vietata), sono più tolleranti verso l'omosessualità: il ventinove per cento si pronuncia per la sua proibizione assoluta, il quarantatré preferisce che sia tollerata ma tentando di limitarla e il diciannove per cento auspica che «non ce se ne occupi affatto». Anche per quanto riguarda gli «hippies» il giudizio è sostanzialmente negativo: soltanto tredici giovani su cento pensano che gli «hippies» abbiano ragione di vivere in modo diverso della maggioranza della gente, mentre venti su cento affermano che danno un cattivo esempio alla gioventù e quarantanove che «hanno diritto di vivere come vogliono, ma personalmente io non lo farei».

Un ultimo dato da segnalare riguarda il pessimismo manifestato dalla maggioranza dei giovani francesi circa le sorti della pace: cinquantacinque interrogati su cento ritengono che la loro generazione conoscerà una terza guerra mondiale. Gli avvenimenti che rischiano di provocarla sono, nell'ordine: un conflitto fra la Cina e l'URSS, il conflitto nel Medio Oriente, un conflitto fra gli Stati Uniti e l'URSS, una crisi nell'Europa dell'Est e la guerra del Vietnam.

Altre cifre: presso gli studenti, il liberalismo viene in testa (21 per cento) seguito dallo sviluppo economico (20 per cento) e, a parità di voti, dal socialismo e dal federalismo europeo (18 per cento). Presso gli operai, è in testa lo sviluppo economico (il 17 per cento) seguito dal socialismo (15 per cento) e dal comunismo (12 per cento). Il 60 per cento dei giovani sono contro il voto a 18 anni, soltanto il sette per cento è comunista, mentre il 63 per cento è a favore dello esercito.

cronachegiovanicronache

Cartolina di primavera

San Giuseppe in Abruzzo

Malconcio, stanco, arruffato il vecchio inverno fa tappa all'ultima osteria, fumosa di resina, il tetto ancora chiazzato di bianco. Giunge con l'ultima raffica della tramontana rabbiosa brontolona, che spalanca la porta con la solita malagrazia e siede sulla panca più buia e più nascosta con aria da eroe sconfitto. Vorrebbe chiedere un bicchier di vino, di quello buono, per tentar di riprender lena, ma l'oste non gli bada, è tutto indaffarato a preparar tavoli e sedie da metter fuori, sul terreno ancora umido e freddo ma dove già l'erbetta guarda se non è tempo di uscire a salutare il sole che si fa ogni giorno più caldo

Marzo, dispettoso e adorabile, scarpe sporche di fango e riccioli al sole, voce piena di allegria, sciami spensierati tra il primo verdicchiare, giacinti bianchi e rosa e blu alle finestre e nei giardini, hanno annunciato l'arrivo di S. Giuseppe.

E' giunto dalle dolcezze verdi di Galilea col suo bastoncino fiorito e qualche truciolo sulla tunica, e dov'è passato sono spuntate primule e viole, ha cantato l'allodola, si sono rincorse le lucertoline mostrando il capino tra le rocce e le vecchie edere.

Com'è sua consuetudine, il Santo marzolino ha amato aggirarsi a lungo per la campagna in risveglio e nei paesi che portano il suo nome, chissà, è entrato anche lui nelle chiesine a benedire la folla in preghiera. Poi ha sostato forse con un briciolo di nostalgia, a godersi l'odore vagante nel vento bizzarro delle frittelle confezionate in suo onore per tradizione popolare simili a quelle che gli preparava Maria quando era una semplice giovane donna dedita alle faccende domestiche, mentre lui lavorava nella bottega e insegnava il mestiere al figliolo.

Nell'aria pacata del meriggio s'ode ritmico un picchiar di martello. L'artigiano ha dovuto rinunciare alla festa del lavoro, alla scampagnata all'insegna del bicchierotto della fraternità operosa.

Ma la pialla scorre ubbidiente e leggera sul banco perché la mano di S. Giuseppe accomuna l'uomo al suo patrono e la fatica diventa un cantico spirituale.

Quando dai comignoli è uscito il fumo della cena e le mucche sono tornate alla stalla gonfie di latte dopo la prima passeggiata sui prati e le note di un tordo si sono impigliate sui rami indorati dall'ultimo sole, S. Giuseppe si è messo in cammino per ricongiungersi alla sua sacra famiglia come faceva ai tempi della sua casetta di Nazareth dalla quale talvolta scendeva per arrivare al lago di Tiberiade dove l'Hermon, la montagna «del vecchio canuto» rispecchia la sua cima quasi sempre innevata.

Nella dolce sera marzolina l'aria si è fatta immota come al miracolo della Natività. Nei vapori che salivano dalla terra fragrante di nuovi umori ogni cosa è diventata familiare intima onesta nel saluto al Santo laborioso e povero che lentamente ha ripreso la via del ritorno forse con lo stesso rammarico con cui gli uomini si sono congedati da lui.

Sulla soglia di casa ha incontrato S. Benedetto intento al rilascio dei documenti di viaggio alle rondini. S. Giuseppe l'ha aiutato nel disbrigo delle pratiche, poi i due vecchierelli si sono affacciati insieme a sorridere alla Primavera sospesa nel cielo velato di rosa, cinta di petali per le prode e i declivi, di canti per ogni nido, di speranze per l'umanità che se pur cammina nell'ignoto, nasconde nel cuore un'ideale di bontà e di poesia.

S. Giuseppe si addormenta con la mano benedicente nel suo lettuccio umile, l'usignolo ripete al mondo il suo messaggio d'amore.

Michela

Annamaria Cecchi, un esempio di stile

Primatista imbattuta alleva mini-campioni

Annamaria Cecchi («chiamatemi Lalla per favore»), azzurra del nuoto alle Olimpiadi di Roma e di Tokio, tuttora primatista nazionale sui 100 metri delfino col tempo di 1'10"3, ha pieno diritto a questo ritrattino a lei dedicato tra le cronache giovanili. Anche se è una campionessa con l'ex davanti, il suo esempio è di sprone ai giovanissimi che si avvicinano al nuoto sotto i suoi insegnamenti presso l'apposita scuola del centro CONI, di Trieste alla piscina comunale. La sua è una intera giovinezza dedicata al nuoto, prima come protagonista ed ora come valente istruttrice. Anche Lalla in fin dei conti è rimasta una bambina, perché la pascoliana teoria del «fanciullino» trova proprio in coloro che si danno anima e corpo allo sport la sua più valida conferma: lo sport è proprio un modo di sentirsi sempre giovani, uno stile di vita.

A guardarla da vicino Lalla non ha certo il «physique du role» che solitamente si richiede alle ondine di valore. I lunghi capelli castani sciolti sulle spalle ed i lineamenti gentili, sembra infatti una indossatrice e le cronache mondane narrano che contendesse alla francese Kiki Caron il titolo di «Miss Piscina». In maglietta biancazzurra di istruttrice del Centro CONI, ora dirige dai bordi frotte di ragazzini, le cui bracciate, dapprima timide, si fanno sempre più aggressive man mano che essi prendono confidenza con l'acqua.

Forse tra di loro si nasconde il campione del domani. «Per diventare campioni ci vogliono due doti indispensabili: classe e "testa". Doti naturali sono in diversi a possederle, ma la testa sulle spalle non è sempre facile averla... Dicono che ai miei tempi, neanch'io ne avessi molta, ed in effetti me ne sono accorta adesso, da quando faccio l'istruttrice. Le doti fondamentali per diventare un buon nuotatore sono innanzitutto coordinazione nei movimenti, e velocità di braccia oltre a costanza e volontà (tanta tanta) negli allenamenti e un "quid" che si chiama classe».

Il nuoto, sport naturale cosiddetto primario, trova nel nostro paese, pur costiero e legato al mare da mille necessità, un campo alquanto depresso. Per i giovanissimi esso rappresenta un elemento di fondamentale importanza per lo sviluppo armonico del corpo in età d'adolescenza. Il nuoto è sport per giovanissimi anche se Lalla, come sempre, faceva eccezione. «...Ma erano — dice — altri tempi. Mi avvicinai alla piscina soltanto a tredici anni (alquanto tardi, dunque) e ricordo che ero impostata stilisticamente solo nello stile libero.

Ora, però, ai giovanissimi delle ultime leve l'istruttrice raccomanda allenamenti e sacrificio. E' il prezzo dello sport, se si vuole diventare qualcuno: per chi non riuscirà a diventare un campione il nuoto sarà almeno fattore educativo e formativo.

Ezio Lipott

Grazie alla Cuncti Gens Una

OSPITALITÀ GRATUITA IN FAMIGLIE TEDESCHE

In seguito al lusinghiero successo riportato dalle precedenti iniziative, che hanno avuto il plauso dello stesso Presidente Heinemann e del Cancelliere federale Brandt, l'associazione italo-tedesca-europea «Cuncti Gens Una», al fine di contribuire alla creazione di una larga base di conoscenza personale, presupposto indispensabile alla prossima unità europea, ha indetto anche per il corrente anno programmi di ospitalità individuale presso famiglie tedesche.

Tale ospitalità, variante tra le due e le otto settimane, sarà gratuitamente offerta da parte di famiglie appositamente scelte dal Ministero per la famiglia e la gioventù, in ogni città e periodo, ad italiani dal 16 ai 30 anni; ospiti e ospitanti saranno accomunati tenendo presenti gli elementi da essi forniti negli appositi formulari di presentazione, ovvero concernenti presenza di coetanei nella famiglia, grado e tipo di istruzione, località e periodo, estrazione politica e sociale, conoscenze linguistiche ed interessi particolari.

Il nucleo familiare ospitante apparirà quindi, per quanto possibile simile a quello dell'ospite italiano. Ai candidati non è fatto obbligo di ricambiare l'ospitalità e a loro carico restano le sole spese di viaggio.

I posti sono prevedibilmente limitati e le domande avranno la precedenza in ordine di arrivo. In caso di impossibilità di partecipazione i candidati avranno la precedenza nell'attribuzione dei posti riservati dal Ministero dei programmi «Scopriamo la Germania» e sovvenzionati al 50 per cento. Gli interessati possono richiedere l'apposito formulario alla «Cuncti Gens Una», 00184 Roma, via del Colosseo 2 A, allegando francobollo.



Oltre 1500 «ragazze-scolte» riunite nella chiesa di Monterubbiano per l'assemblea nazionale della loro associazione scoutistica

INTENSA ATTIVITA' DELLE RAGAZZE-SCOUT DELLA REGIONE

Una vita a contatto con la natura per ritrovare la purezza di spirito

«Come alberi piantati lungo il fiume, daremo i nostri frutti...»

Fare il consuntivo annuale delle attività scouts della Associazione Guide Italiane è sempre impegnativo, soprattutto poi quando il bilancio è piuttosto sostanzioso. Il 1969 è stato un anno particolarmente ricco di avvenimenti significativi; un anno vario nelle sue manifestazioni, ma sempre positivo. Ora si tratta di registrare almeno le più importanti attività e farne un punto di ascesa verso mete più ambite.

La prima importante attività da ricordare, a carattere regionale, è stata il «San Giorgio» a Lignano Pineta. In una splendida giornata d'aprile, coccinelle, guide e scolte di tutta la regione si sono riunite in un clima di fraternità per celebrare la più importante festa dell'anno per lo scoutismo. Ragazze dell'Udinese, del Goriziano, dello Isontino, dell'alto e del basso Friuli, della Destra Tagliamento, di Trieste e del Muggesano, si sono ritrovate per scambiarsi impressioni e problemi, ma soprattutto per cimentarsi in una simpaticissima serie di scenette che inquadravano la società moderna vista dagli occhi scouts.

«...Come alberi piantati lungo il fiume, noi aspettiamo la nostra primavera. Come alberi piantati lungo il fiume, daremo i nostri frutti...». Così il ritornello di una canzone che gli scouts cantano spesso. I frutti sono quelli che si raccolgono ai campi estivi, dove ragazze tra gli undici e i sedici anni vivono sotto le tende in un campo organizzato e diretto da loro stesse. Scoutismo nuovo, moderno, che permette a queste ragazze di estrinsecare in maniera sana la loro personalità in una vita all'aria aperta, nel contatto diretto con la natura, nello studiare a sera il firmamento con le sue meravigliose bellezze, nell'elevarsi per poter sentirsi migliori.

Il campo nell'estate scorsa è stato piantato tra i colossi delle Dolomiti: a Borca di Cadore. Le ragazze, lontane dal frastuono della città, hanno ritrovato quella semplicità e quella purezza di spirito, adatte per concretizzare quanto avevano imparato nei lunghi mesi invernali. Non sono mancate naturalmente le allegre escursioni per rendere più attraente la grande avventura del campeggio estivo.

Ma l'attività più importante del 1969, quella che ha segnato una impronta decisiva nello scoutismo nazionale, è stata l'Assemblea Nazionale della Branca Scolte svoltasi a Monterubbiano, in provincia di Ascoli Piceno. Dal 26 luglio al 4 agosto millecinquecento ragazze scolte si sono date appuntamento nella bella terra marchigiana, accolte entusiasticamente dalla simpatica popolazione del luogo.

Le scolte della nostra regione erano accompagnate dalla commissaria regionale Licia Gregori. Prima di riunirsi all'Assemblea, le nostre scolte hanno effettuato un campo mobile lungo le spiagge marchigiane.

Il tema dell'Assemblea era: «Scolte insieme, verso un ordine nuovo». L'assemblea era strutturata in due tempi; il primo, costituiva una impegnata critica all'attuale società, il secondo, trovando le ragazze sensibili ai problemi che analizzavano, è stato il tempo della costruzione verso un ordine nuovo. Infatti, lo scopo specifico dell'assemblea era quello di mettere a fuoco gli aspetti più importanti della società italiana, le varie carenze, gli squilibri sociali e le difficoltà di fronte alle impegnative soluzioni. Sarebbe bello poter riportare tutto quello che è stato detto durante le tavole rotonde, i carrefours e gli Hyde Park Corner.

E' materia questa che andrebbe ancora discussa, in un ambiente più largo, anche con giovani che non sono scouts. Ecco ad esempio quanto ci aveva dichiarato una ragazza scolta dopo aver partecipato alla Assemblea: «La mia vita di scolta di sedici anni trascorre fra il tempo di lavoro, di casa, di amicizie, di letture, di scoutismo. In queste condizioni, che io posso giudicare più o meno favorevolmente, si snodano le mie giornate. Questa mia vita assomiglia a quella di molte altre ragazze e ragazzi della mia età che lavorano oppure studiano. La mia, come la loro, è una vita normale, con tutte le condizioni purché sia tale: una famiglia, la possibilità di svolgere una attività, di pensare al mio futuro nei termini di una vita felice, possibilità di scelta, gli amici, le persone che mi amano e che io amo. Ma posso chiedermi se queste condizioni di vita che sono le nostre, non siano duramente pagate da parecchie altre persone. Queste condizioni assolutamente insoddisfacenti, che abbiamo potuto constatare nello scambio all'Assemblea Nazionale, ci pongono di fronte a delle precise responsabilità. Perché sappiamo troppo bene che è ognuno di noi che risponde nella società in cui viviamo».

Questa dichiarazione di una ragazza scolta di sedici anni che ha partecipato attivamente a questa importante assemblea, sottolinea la validità dei problemi trattati ed inquadra dei risvolti che vanno al di là del mondo scout: Ascoltare, ricercare, celebrare: questa la prassi per giungere ad un ordine nuovo. I problemi più discussi sono stati i seguenti: la famiglia, la scuola, il lavoro, l'infanzia, i minorati fisici e mentali, i disadattati; con interventi di illuminati sociologi, pedagogisti, psichiatri, quali ad esempio il famoso prof. Basaglia. Sono state portate innumerevoli testimonianze, le quali hanno dimostrato che i problemi esaminati, cioè quelli del nostro tempo, sono problemi che coinvolgono un po' tutti: giovani ed adulti, ragazzi e ragazze, scouts e non scouts. Problemi che messi al setaccio possono presentare un valido aiuto alla costruzione di un mondo più nuovo.

F. A.

DISCOPANORAMA

BEATLES: QUELLO CHE NON TI ASPETTI

«Quando nel mio animo sentimenti contrastanti si scontravano tra di loro, l'eterna lotta del bene e del male, Madre Maria mi suggerì sagge parole: «Lascia che sia». Accetta questo mondo pieno di dolore e sopporta per coloro ai quali la pace eterna sarà sempre negata. E in questo dedalo di cattiverie, sprofondato in quel pozzo senza fondo che il peccato ha scavato nell'animo di ogni uomo, mi apparve dinanzi agli occhi un raggio di luce: Lei. «Lascia che sia», «lascia che sia». Sopporta in silenzio e rassegnazione, credi in qualcosa che non sia malvagio, non lasciarti andare! non cadere!»... Così cantano i Beatles nel loro nuovissimo 45, «Let it be». Sentito che roba? Altro che le nostre stornellate a base di cuore-amore, mare-sole, magari con qualche tipitipitì che non ci sta mai male... Beatles nuovi, come sempre, imprevedibili, stupefacenti: ti attenderesti da loro «ripescaggi» di rock o uno di quei pezzi carichi di barocchismi, ed eccoli invece saltar fuori con quello che proprio non ti aspetti. Perché, loro, hanno già fiutato ciò che il pubblico vorrà ascoltare domani, e sono pronti a bruciare tutti sul tempo e a proporglielo: così anche per questa «Let it be», un pezzo lento, elegiaco, addirittura mistico (visto il testo), che qualcuno ha definito «la più bella canzone dei Beatles». Tutt'altra atmosfera nel motivo sulla «facciata B» del disco Apple-EMI, «You know my name»: un clima ironico diremmo, se non apertamente divertito, nel gustoso «rifacimento» di certi morbidi ritmi sudamericaneggianti. Il pezzo però è, più che altro, un pretesto per gustose «gags» vocali, che sfociano in uno di quei tipici finali a «tourbillon».

SANREMO: LA VENDETTA DEGLI ESCLUSI «ILLUSTRI»

Eccoli qui, i due pezzi clamorosamente bocciati nelle selezioni per il Festival di Sanremo, e che la Fonit-Cetra ha fatto uscire in tutta fretta, con intenti neppur velatamente polemici: si tratta di «Annalisa» dei New Trolls e di «Senza frontiere» di Gipo Farassino. «Annalisa» doveva essere un po' la derby-winner del Festival e, ad ascoltarla adesso — con quei rutilanti effetti elettronici, la ficcante interpretazione dei «nuovi folletti», la forte carica ritmica ed emotiva — non si può dar torto a chi ha versato fiumi di lacrime sulla sua esclusione dalla passerella sanremese. Un'unica perplessità: il Festival — tutto lustrini ma niente playback — non avrebbe forse finito per mortificare un pezzo che deve parecchio del suo fascino all'attenzione meticolosa con cui è stato «montato» in sala d'incisione (leggi: suoni distorti, impegnativi effetti elettronici)? Sul retro del 45, un altro pezzo bollente, in cui i New Trolls ribadiscono autorevolmente di essere, tra i complessi nostrani, uno di quelli che più sanno indovinare l'«aria nuova» della musica pop mondiale: sentite, qui, che hard rock intessono, non privo di africanismi nell'ossessivo pulsare della base ritmica... Tutt'altro discorso per Gipo Farassino, uno dei più genuini cantautori italiani («Avere un amico» è il suo cavallo di battaglia), portavoce di un mondo forse limitato e provinciale (Torino, le «piole»), ma capace di «colpi di testa» dal sapore universale, proprio come questa «Senza frontiere»: si tratta di una ballata dedicata agli «uomini veri» di tutto il mondo, dove tra le righe si leggono Endrigo, Fabrizio De André, Lauzi, ma soprattutto... Gipo Farassino, paroliere, compositore e cantante davvero «unico»: fondamentalmente antimilitarista, la ballata rifiuta tuttavia precise etichette, e si risolve piuttosto nel canto innalzato a un più civile, umano e poetico modo di coesistere. «Il bar del mio rione», sul retro del 45, è più ovvia, e non va molto aldilà del quadretto di genere; notevole, tuttavia, per certe pennellate di costume che scavano in profondità, in un'atmosfera niente affatto da «trani a gogò».

MARY COME FRESCHEZZA

Mary Hopkin è uno di quegli interpreti di cui si parla sempre con facilità e con simpatia; la ragazzina timida di «Those were the days» e di «Goodbye» sembra fatta apposta per suscitare consensi a prima vista: aggiungete al suo «personale», il fatto che Mary possiede una delle poche voci autentiche e senza orpelli del firmamento musicale internazionale, e avrete in mano le carte che le garantiscono un successo regolarmente rinverdito da ogni nuova incisione.

Anche con questa sua «Temma harbour» (disco Apple EMI), infatti, Mary è ai primissimi posti della «hit parade» inglese, e sembra destinata a salire fino in vetta: si tratta di un motivo che sta a metà tra filastrocca e ballata, dalla linea melodica semplice ma estremamente efficace: un tema — verrebbe da dire — fatto di niente, e che tuttavia ha in sé una grande forza di persuasione. Ottima l'interpretazione, fresca e pulita, che ne dà la Hopkin. Se invece volete avere un'impressione musicale dei beati tempi di Josephine Baker o di Mistinguette, correte subito ad ascoltare il retro del 45, «The puppy song», e vi divertirete: il motivo, tipico stile anni '30, è delizioso, e assai godibile l'interpretazione di Mary; dopo questo ascolto cominciamo a sospettare che il successo della facciata A del disco sia stato validamente «tirato» da questa «Puppy song», ingiustamente relegata al ruolo di «gregario».

PER I NOSTALGICI DEL BEAT

Gli Herman's Hermits resistono impavidi al tramontare delle mode: sono sulla breccia da quando furoreggiava il beat, e mica vivacchiano alla meno peggio, anzi — a ogni nuova incisione — s'installano di prepotenza nei quartieri alti delle classifiche inglesi: così è adesso per «Years may come, years may go», così è stato poco tempo fa per «Here comes the star», arrivata anche in Italia su un 45 EMI che reca sul retro «It's alright now». Il motivo principale è un ritmo-sinfonico, in cui la suggestione è affidata in parti uguali allo snodarsi del ritornello vocale e all'accompagnamento orchestrale in cui primeggiano gli archi (bello soprattutto l'avvio). Orecchiabile il brano, ottimo l'impasto vocale, affinato da anni di esperienza di group: che si vuole di più? Tuffo nel passato con il pezzo sul retro, che ci riporta in piena epoca beat: chitarre indiavolate, batteria fracassona, ritmo veloce ed estremamente scandito. Un motivo che ai nostalgici dei complessini prima maniera non potrà non piacere.

ODETTA PER FILM

Odetta, in Italia, la si conosce male: venne a cantare a Milano, saranno passati ormai un cinque anni, e fu bistrattata dai «puristi» del jazz che la ascoltarono e sentenziarono: «Questo non è jazz!». Infatti, non era jazz, perché Odetta è, più che altro, una notevole cantante di «soul» e di «folk», e quando tenta di «sconfinare», entra visibilmente su un terreno non suo: comunque, una rispettabilissima voce, apprezzata del resto — il pubblico del cinema forse la ricorderà — in quella struggente «Sometimes I feel like a motherless child» che contrappuntava le scene della Natività nel «Vangelo» di Pasolini. Intensamente espressiva, «scura», addirittura mascolina ritroviamo adesso la ugola di Odetta in un 45 (E.M.I.) alle prese con un pezzo significante come il leit-motiv del film «Easy rider»; «Ballad of easy rider» s'intitola appunto il motivo, e stavolta Odetta non si concede... sconfinamenti: va sicura al traguardo, con classe e maestria. Da ascoltare il finale con una ruggente iterazione della frase: «easy rider». Insolito invece, per l'aria di «evasione» che vi circola, il pezzo sul retro, «Visa versa».

Cur.

donna OGGI



Moda «beat» anche per la bella stagione? Viene da chiedercelo, guardando le ultime collezioni. Quelli che presentiamo sono modelli di stile «Carnaby street»: si tratta di completi della casa Spagnoli, in merinfleur; fantasie ardite di colori, che preannunciano una primavera che tarda

Tacchi alti per abiti lunghi

Bologna, marzo

La maxigonna ed i pantaloni impongono il tacco alto. Le scarpe da donna della primavera avranno quindi tacchi di altezza variabile, ma che potrà raggiungere anche i sette-otto centimetri.

Questa la novità principale, tra le anticipazioni sulle nuove linee delle calzature, scaturita dalla «24.a Presentazione internazionale della calzatura» svoltasi nei giorni scorsi a Bologna.

Gli espositori che occupavano gli undici padiglioni con una superficie di 48 mila metri quadrati e 12 chilometri di fronte espositivo, non hanno proposto però, alla manifestazione bolognese, tutte le loro novità: i campionari «segreti», frutto di studi e di ricerche estetiche e tecniche, sono stati mostrati soltanto ai compratori italiani e stranieri, privatamente. Il rischio di vedersi «copiata» la produzione è troppo grande perché lo si possa correre in un'esposizione che richiama operatori da tutto il mondo.

La presentazione bolognese ha dato tuttavia un'idea degli orientamenti generali della moda-scarpa, che tende sempre più ad accordarsi con la moda degli accessori e, in prospettiva futura, a quella dell'abbigliamento. Anche in questo campo è inoltre in atto il tentativo di accostare la moda pronta a quella di alta classe con la produzione su larga scala di scarpe proposte dall'alta moda.

Non si prevedono scarpe sportive, per il mattino l'ufficio, il week-end, con i tacchi in cuoio; i pellami morbidi e scamosciati. Il mocassino si porterà sia con la gonna che con i pantaloni e la pelle sarà lucida o scamosciata. Le scarpe giovanili saranno le più spregiudicate — dice — addirittura divertenti.

L'incertezza degli orientamenti è rispecchiata da un dato significativo: gli ordinativi per la primavera-estate sono inferiori rispetto a quelli dello stesso periodo dello scorso anno, del 50-60 per cento.

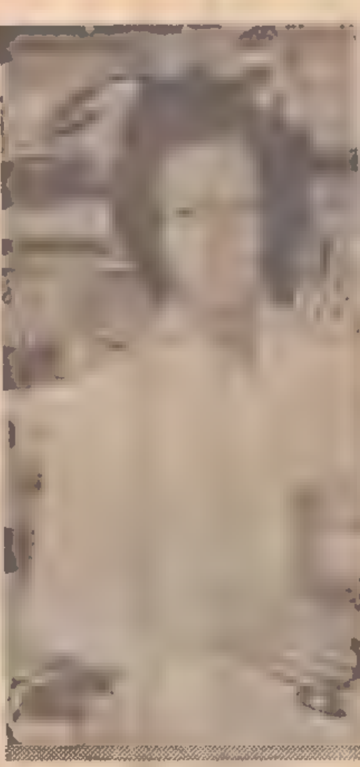
IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

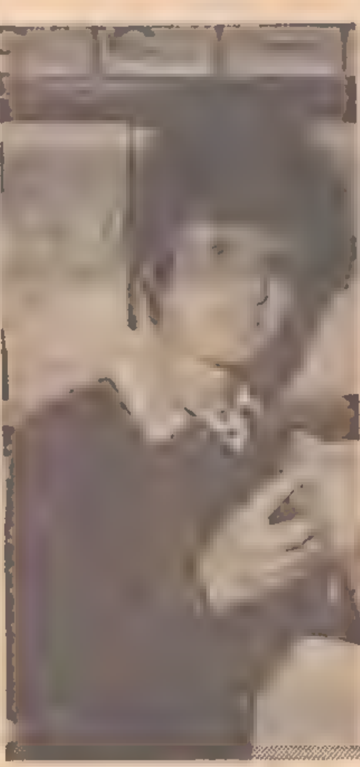
LA GIURIA SEGRETA È GIÀ AL LAVORO

Non proprio con barba e baffi finti... ma quasi! I membri della giuria segreta sono invisibili ma reali, e soprattutto efficienti. Lo abbiamo ripetuto più volte che le speranze sono aperte a tutte le partecipanti (e non diciamo bugie). I «segugi», i nostri agenti segreti guardano attentamente ogni partecipante al concorso, in tutta la regione logicamente, per cogliere le loro effettive qualità professionali. State attente dunque, gentili commesse, può essere che un giorno, magari piovoso e tetro, in cui avete dimenticato il sorriso, entri nel vostro negozio e si accosti al vostro banco un compratore dall'apparenza assolutamente «normale». Chiede un oggetto, ma non risulta mai contento e vi fa tirar giù dagli scaffali tutta la merce che avete. Bé, state attente, ricordate sempre la gentilezza e la pazienza: chissà proprio quello potrebbe essere un nostro 007. Ed anche se non lo fosse, la vostra cortesia non va sprecata, va tutta a vostro merito. E magari, proprio lì accanto potrebbe esserci realmente un membro della nostra giuria che vi ha chiesto solamente una scatolina di spilli. Insomma: noi vi mettiamo in guardia. Anche se siamo certissimi che questi consigli voi non avete bisogno di ascoltarli, perché il fatto stesso di partecipare al nostro concorso è una prova delle vostre capacità professionali. I lettori-acquirenti, infatti, sanno scegliere molto bene le ragazze a cui distribuire le preferenze. Lo scorso anno, quando è stata aggiunta questa novità nel concorso, la giuria si è trovata veramente imbarazzata a fare una cernita delle commesse. Quando finalmente è stata definita la rosa delle dodici ragazze di tutta la regione per le gare di abilità, l'altra giuria, quella visibile, presieduta dal direttore del «Piccolo», che doveva scegliere la seconda commessa ideale, quasi quasi voleva poter consegnare il titolo a tutte. Infatti le dodici signorine se l'erano cavata più che brillantemente sulle tavole dell'Auditorium, dimostrando vero stile e capacità nei giochi proposti. Occhio dunque alla giuria segreta!


ROSANNA TREVISAN
Mario Tirelli
Grado


LAURA CECCHINI
Calzaturificio Del Rossi
Trieste


MARIAROSA BRESSI
Cetin
Trieste


SILVANA PERCHINI
Calzature «Al Monumento»
Trieste


SEBASTIANA BIANCO
Standa
Trieste

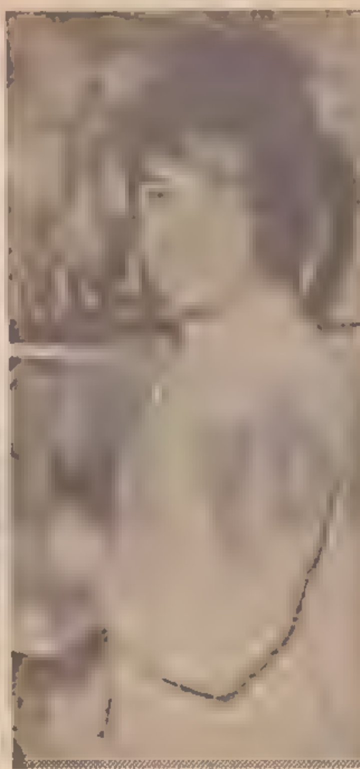

PINUCCIA CIBEJ
Elettrodomestici Cibej
Gorizia


SONIA NOVARO
Calzature Franco
Trieste

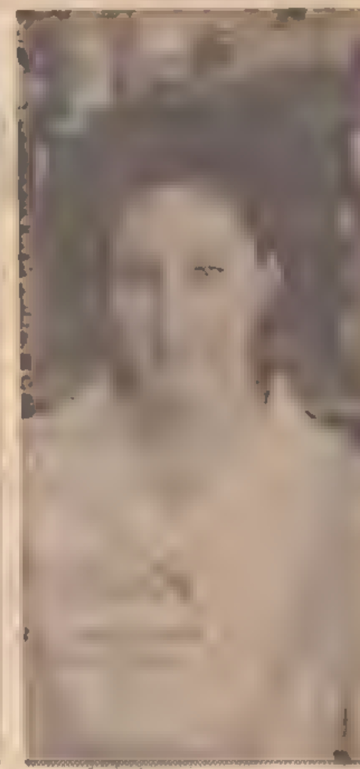

FERNANDA ANTONI
Harry's Bar
Trieste

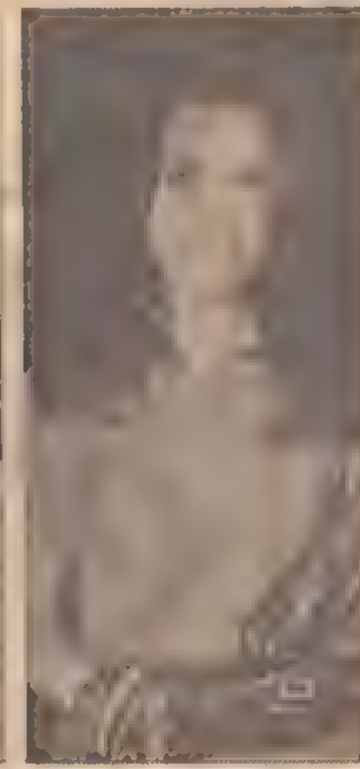

ADRIANA VISINTIN
Trattoria «Alla Quercia»
Ronchi dei Legionari


FRANCA CLEVA
Carpentieri D. F. Olivetti
Trieste


DINA MASSENI
Panetteria Stolfa
Trieste


CARMEN ROCCO
Bar Royal (Aroma)
Trieste


MILOJKA MOREL
Supermarket Sant'Andrea
Gorizia

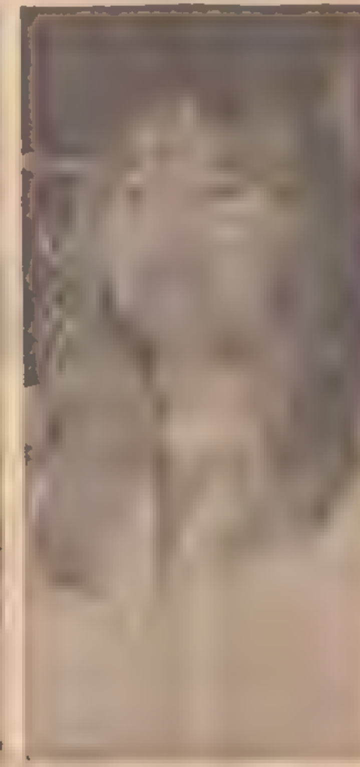

GIANNA ZOL
Nacmias
Trieste


CARLA DI GIOIA
M[illegible]o Primavera
Ronchi dei Legionari

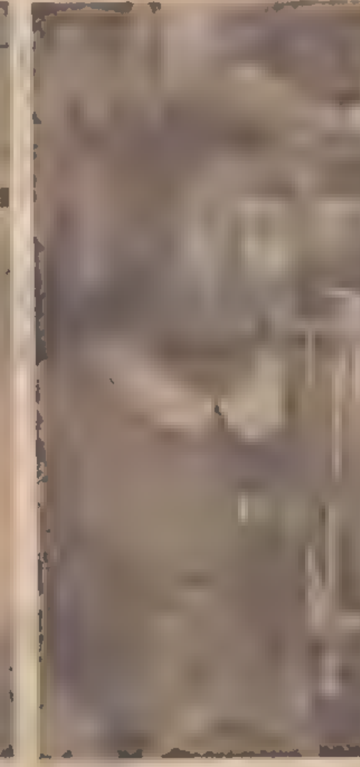

ANNA MARIA PAOLIZZI
Super Coop I
Trieste


CLAUDIA MINUTELLO
[illegible]
Trieste


ADRIANA NESICH
Monti
Trieste


RITA CORBATTO
Supermercato Ambria
Grado


GRAZIA LA DIANA
Bar Bianco
Trieste


ANGELINA CRAZIO
Cremcaffè
Trieste

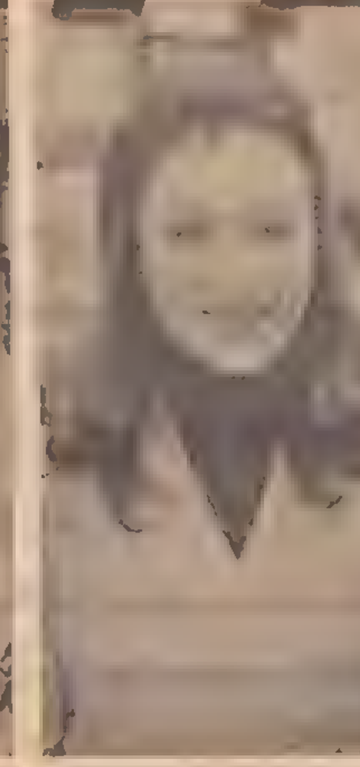

AMADERA JUCULANO
Sala - Giochi
Monfalcone


PINA MALVESTITI
Bar Astoria
Trieste


MAURA BENEDETTICH
Panetteria Melato
Trieste


MARIA CORBA
Bar Venier
Trieste


ANITA ANGELICA
Figli di Marcello Sessi
Trieste


GABRIELLA BRAMUCCI
Cartolibreria G. Paternolli
Gorizia


LAURA LUIS
Bar Bianco
Trieste

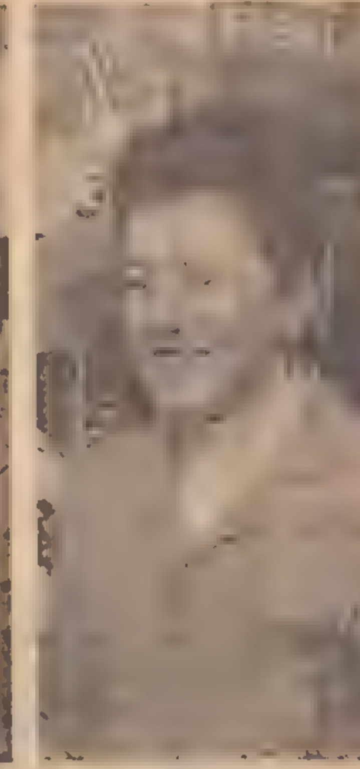

FRANCA ZANON in OPPELLI
Standa
Trieste

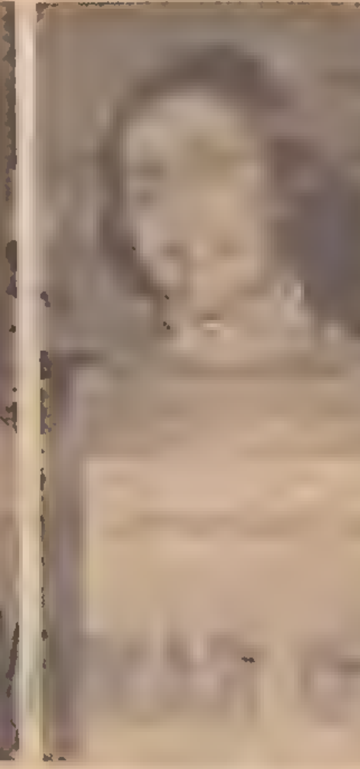

NERINA NANUT
Alimentari Miklus
Gorizia


ILANA MERNIK
Godina
Trieste


LIVIA STRISOVICH
Panetteria Giorgi
Trieste, via Carducci 14

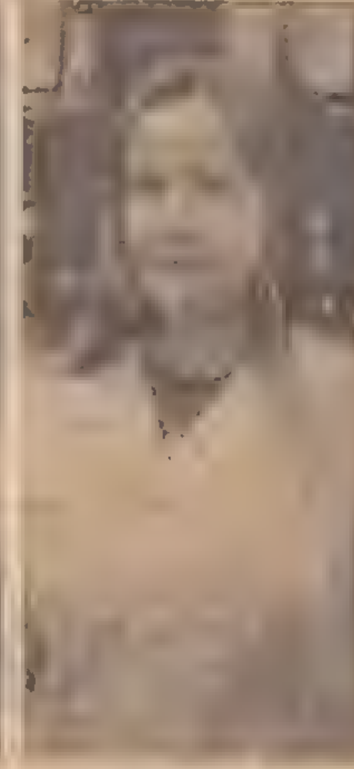

SONIA KOMAR
Marchi Gomma
Trieste


EBE TAMBALO
Sport di Sergio Vuga
Gorizia


SUSANNA MORATTO
Profumeria Guerin
Trieste


ELIANA CHICCO
Beltrame
Trieste


EMILIA LAGUZZI
Upim
Trieste - Corso Italia


SONIA SCLAUSERO
Bar Agip
Gorizia

Premi nazionali

- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

Premi regionali

- Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste - Viale XX Settembre n. 17.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella n. 34.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto, Trieste.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo Incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta a scelta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure coprisedili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Sebiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.

IN SECONDA PAGINA LA SCHEDA

FOTOSERVIZI:
Foto Altran, Gorizia
Foto Raspar, Monfalcone
Giornalfoto, Trieste
Foto Domini, Udine



Vetrine di PASQUA 1970



CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSIONE IN VOLATA DEL GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA

Sprint di cinque all'Arenaccia: Franco Bitossi è il più forte di tutti

Michele Dancelli si è imposto nel gruppetto degli immediati inseguitori - Di oltre 39 orari la media

Napoli, 26

Franco Bitossi della Filotex ha vinto in volata il 38.o Giro ciclistico della Campania precedendo nell'ordine Bianchin, Polidori (SCIC), Bramucci e Poggiali.

E' stata una delle più movimentate edizioni del Giro, come lo dimostra la media finale: 39,048 chilometri all'ora. Una prova che ha mantenuto le premesse della vigilia, una competizione valida sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico. L'ha vinta «cuore matto», Franco Bitossi, il quale ha disputato una gara intelligente e al tempo stesso generosa. L'alfiere della Filotex si è difeso bene in pianura, ha attaccato al punto giusto in salita facendo scrollare la sonnolenza che aveva preso come di incanto il gruppo comprendente tutti i migliori, si è battuto con decisione lungo la difficile discesa dell'Agerola ed ha imposto i diritti della sua classe con una volata accorta ed irresistibile. Bitossi, sulla pista asfaltata dell'Arenaccia che ha curve con dolce pendenza, è scattato in testa nel primo giro, poi si è messo alla ruota di Bianchin, un giovane velocista veneto molto temibile in volata, ed infine, quando Poggiali gli ha sferrato l'attacco decisivo, il toscano ha abbassato il capo, ha stretto i denti e si è aggiudicato meritatamente la vittoria con uno sprint entusiasmante.

Non c'è stato il sole splendido, come facevano prevedere i 25 gradi di temperatura registrati ieri, ma il tempo è stato buono. Anzi la temperatura, mite durante i primi chilometri di corsa, è diventata poi afosa. Il caldo si è fatto sentire dalla piana di Montoro sino ad Amalfi. Le fughe si sono susseguite sin dall'inizio: dopo 18 chilometri hanno cominciato a dare battaglia Bitossi, Ballini, Bassin, Cumino e Colombo. Dopo i cinquanta chilometri hanno movimentato la gara Morotti, Carletto, Portalupi, Francioni, Rota, Sgarbozza e Mazzetti. La calma quando c'è stata, è sempre risultata di breve durata.

Dopo Benevento, infatti, vi sono state altre scaramucce tra gli uomini di testa: Marzoli, Cumino, Bassini, Tumellero, Bianchin e Gianni Motta non si sono fatti pregare, con Salutini, Gosta Petterson, Bocci, Soave, Paolini, Beghetto e Milioni. Le ostilità nel troncone di testa sono terminate tra Benevento ed Avellino.

Alla periferia di Avellino, Giampaolo Cucchetti, della Ferretti, ha sferrato un attacco decisivo, staccando il gruppo con una fuga durata 50 chilometri. Lungo i tre chilometri della discesa della Laura ha ceduto sotto l'incalzare di Quintarelli, Marocchi e Lana. In prossimità delle rampe della Agerola in testa erano rimasti soltanto Cucchetti e Quintarelli, superati però prima della vetta da Giovanni Cavalcanti, che a sua volta ha tentato la fuga solitaria, durata una sessantina di chilometri. Il merito di riportare il gruppo su Cavalcanti è stato di Bitossi, al quale hanno dato una mano Polidori e Bramucci. Assieme hanno dato battaglia, ad essi si sono aggiunti Poggiali e Bianchin. Il quintetto ha compiuto a forte andatura il resto della gara, sempre insidiato dal gruppo, in mezzo al quale non regnava però la collaborazione necessaria per attaccare i fuggitivi.

ORDINE DI ARRIVO

1) **FRANCO BITOSSI** (Filotex) che percorre i 264,5 chilometri della prova in ore 6.46'3" alla media oraria di km 39,048;

2) Bianchin (Molteni) s.t.; 3) Polidori (SCIC) s.t.; 4) Bramucci (Germanvox) s.t.; 5) Poggiali (Salvarani) s.t.; 6) Conti (SCIC) a 2'37"; 7) Dancelli (Molteni) a 3'12"; 8) Motta (Salvarani); 9) Pettersson C. (Ferretti); 10) Soave (Dreher); 11) Bocci (Ferretti); 12) Tosello; 13) Colombo; 14) Miglioli; 15) Mori; 16) Denti; 17) Cavalcanti; 18) Durante a 6'51"; 19) Santambrogio; 20) Baglini; 22) Boifava; 34) Balmamion; 44) Sercu; 48) Beghetto; 49) Vianelli; 51) Sgarbozza; 58) De Novellis a 17'56".

Classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova:

1) DREHER punti 44;

2) Filotex e SCIC p. 43; 4) Salvarani p. 39; 5) Molteni p. 34; 6) Ferretti p. 21; 7) Germanvox p. 14; 8) Cosatto p. 12.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Franco Bitossi brucia sul traguardo i compagni di fuga; alla sua destra, ultimo a cedere è stato Bianchin

PALLACANESTRO SERIE C

Tutte in coda le squadre triestine

Mentre il Patriarca continua la sua marcia verso la Serie B fa tanta malinconia, a tre giornate dalla conclusione, scorrere la classifica e trovarvi tutte le formazioni locali ingloriosamente in fondo. Il Don Bosco è infatti ultimo con soli due punti all'attivo su diciannove incontri disputati; il Trieste Basket, penultimo con 12 punti, mentre l'Italsider è terzultima con 14. Precedono il terzetto Rimini, Vicenza e Padova a quota 16.

Domenica scorsa le rappresentanti locali sono state tutte sconfitte, in ciò imitate dal Padova, mentre Rimini e Vicenza hanno fatto un passo in avanti nella salvezza. Di conseguenza, oltre al Don Bosco già inguaiato da tempo, sono in pericolo ben cinque squadre, delle quali Trieste Basket, Italsider e Padova sembrano le più indiziate. Infatti sia Italsider che Pierobon sono in serie negativa, la prima da otto giornate e la seconda da cinque. Tutto dipenderà comunque da quello che farà il Trieste nelle prossime tre partite (ad Imola alla ripresa del campionato e poi a Trieste con Brescia ed Italsider). Se non si aggiudicherà almeno due di questi confronti, crediamo che la sua sorte sarà segnata.

P. B.

Alle cestiste del C.M.M. il campionato allieve

Si è conclusa con la vittoria del C.M.M. «N. Sauro» la fase regionale del campionato allieve di pallacanestro. Il C.M.M. ha disputato la finale sul campo neutro di Monfalcone, battendo la FARI di Gorizia per 40-29, dopo che precedentemente erano state eliminate le squadre dei Cantieri di Monfalcone e dei Ricreatori Comunali di Trieste. Questa vittoria in campo regionale dopo quella ottenuta nella categoria juniores, dimostra come il C.M.M. sia una società che validamente contribuisce allo sviluppo della pallacanestro femminile giovanile a Trieste.

Le «marinarette» che hanno vinto il campionato allieve sono: Del Vecchio, Drobinz, Dilean, Ginanneschi, Mameli, Pertot, Riccardi, Scocciai, Verbanaz, Zanon. Esse sono allenate da Covi e Dolcetti, che si prodigano da anni nella preparazione delle giovani leve della pallacanestro femminile nazionale.

COPPA DEI CAMPIONI

■ A Mosca, l'Armata Rossa ha battuto lo Slavia di Praga per 113-75 (58-42). La squadra sovietica, avendo vinto anche la partita di andata (107-79), si è qualificata per la finale, dove affronterà l'Ignis di Varese che ha eliminato il Real Madrid.

ITALIA - ISRAELE

■ Nel secondo incontro in preparazione al torneo di qualificazione per il campionato europeo juniores di pallacanestro, l'Italia ha battuto la squadra israeliana per 81-75 (35-43). Nel primo confronto, gli azzurri si imposero per 101-74.

MINI-BASKET

■ La finalissima nazionale del primo Gran Premio Mini-basket Coca-Cola, al quale hanno partecipato milleduecento squadre di giovanissimi atleti di tutta Italia, si svolgerà a Pesaro, nei giorni 28, 29 e 30 marzo, al Palazzo dello Sport.

IERI GIORNATA DI RIPOSO PER I CALCIATORI ALABARDATI

Probabile rientro di Marchesi nella partita con il Sottomarina

E' prevista la conferma di Moretti nel ruolo di mediano sinistro

Walter Chendi, pittore autodidatta. Il suo amore per i colori e i pennelli è qualcosa di più che un semplice hobby. I compagni di squadra lo conoscevano soltanto per le caricature che egli ha fatto a tutti; ora hanno visto anche qualche sua opera più impegnativa, come questa «Ronda» di Rembrandt, che il portiere alabardato ha dipinto in bianco e nero. La porta sullo sfondo, Chendi in panchina (n. 12...), il quadro in mano, sembrano sintetizzare l'attività di questo bravo ragazzo. (Foto de Rota)

Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per titolari e rincalzi della Triestina. Memo Trevisan, in considerazione dell'allenamento abbastanza intenso sostenuto dai suoi uomini il giorno precedente e del fatto che i giocatori sono sorretti da una splendida condizione fisica, ha deciso di concedere a tutti un giorno di riposo. Dal punto di vista della tenuta atletica la Triestina non ha proprio da invidiare nessuna compagine, e lo ha dimostrato a più riprese nel corso del presente campionato, anche se rispetto alle altre squadre è stata sottoposta ad un dispendio di energie non indifferente in seguito ai molti recuperi.

Domenica scorsa, ad esempio, nonostante gli alabardati avessero nelle gambe i novanta minuti della partita sostenuta tre giorni prima sul campo del Derthona, è stato il Treviso ad accusare nel finale la fatica e non la Triestina. Merito di Memo Trevisan, indubbiamente, che sa dosare lo sforzo dei suoi ragazzi riuscendo a far mantenere loro la migliore condizione fisica, e merito anche dei giocatori, che si applicano sempre con molto impegno e serietà. La tanto attesa primavera insomma non sembra impensierire eccessivamente gli alabardati.

Nelle giornate di riposo, come quella di ieri, ci sono i giocatori che pensano allo svago e altri invece che si dedicano interamente al loro hobby. E', quest'ultimo, il caso di Walter Chendi. Il giovane portiere trascorre gran parte delle sue ore alle prese con pennelli e colori. Attualmente Chendi sta ultimando la riproduzione in bianco e nero di un celebre lavoro di Rembrandt, «La ronda».

Titolari e rincalzi si ritroveranno stamane allo stadio per rifinire la preparazione in vista dell'incontro con il Sottomarina. All'ultimo allenamento della settimana prenderanno parte anche i militari. Ieri mattina sono giunti in sede Moretti e Sigarini mentre Paina, che era di guardia, è arrivato solo in serata.

Per quanto riguarda la formazione, ogni decisione è rinviata a questa mattina. Se qualche novità ci sarà, questa riguarderà l'attacco, dove potrebbe rientrare Marchesi, che rispetto a Tumiati sembra in uno stato di guarigione più avanzata.

C. N.

Udinese e Pordenone in testa nel «Berretti»

Il «Trofeo Berretti» è alla settima giornata di ritorno. La classifica, dopo la sorpresa del Belluno che nei recuperi è andato a vincere in casa del Pordenone, infliggendo ai neroverdi la prima sconfitta della stagione, vede nuovamente appaiate in vetta l'Udinese e il Pordenone, le dominatrici di questo girone eliminatorio.

La classifica: Udinese e Pordenone p. 25; Triestina p. 18; Monfalcone p. 15; Belluno p. 12; San Donà e Portogruaro p. 11; Snia Torviscosa e Maniago p. 10; Vittorio Veneto p. 9. La Triestina, il Belluno, la Snia Torviscosa e il San Donà hanno disputato una partita in meno.

Domani sono in programma quattro gare: Snia Torviscosa-Monfalcone, Portogruaro-Pordenone, Maniago-San Donà, Belluno-Udinese. L'incontro Triestina-Vittorio Veneto è stato rinviato a data da destinarsi per accordi intercorsi fra le due società.

Tre squalifiche a vita fra i III categoria

Ancora squalifiche a vita fra i giocatori che militano nei vari gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Si tratta di Aldo Fabris del Poggio (Gorizia), Vittorino Cortello del Richinvelda (Pordenone) e Giancarlo Franceschina del Pinzano (Udine), tutti e tre per azione di violenza nei confronti dell'arbitro. Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Udine ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti i giocatori Danellone e Rizzo del Moruzzo e Collavitto del Primavera.

CALCIO DILETTANTI

Giudice III categoria

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico dei giocatori che militano nei due gironi del campionato dilettanti di terza categoria:

squalifica 1 giornata: Zanier (Inter S. Sabba), Donnini (Sant'Anna «B»), Bruna (Inter S. Sabba), Giotto (Virtus), Persicci (C.G. Opicina), Benvenuto (Virtus), Mozina e Kralj (Primorec), Fragiacomo (Stock), Terlizzi (Libertas Barcolana), Tence (Vesna «B»);

squalifica 2 giornate: Santonastaso (Roianese), Bizai (Inter S. Sabba), Buzzin (Primorie), Rugo (Don Bosco);

squalifica 3 giornate: Petronio (Gitrizzole);

squalifica 4 giornate: Daris (Roianese), Santelli (Inter San Sabba).

ALLARME IN MESSICO PER LA NOTIZIA PUBBLICATA DA UN GIORNALE

PROGETTATO IL RAPIMENTO DI PELÉ DA UNA BANDA DI TERRORISTI DI SINISTRA

Già arrestato il capo - L'azione doveva servire per ricattare il Governo in vista dei mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 26

Gli ambienti sportivi e ufficiali messicani sono a rumore per la notizia pubblicata da un giornale di Città del Messico, secondo cui un gruppo di terroristi avrebbe progettato il rapimento di Edson Arantes Do Nascimento, il popolarissimo Pelé del calcio brasiliano e mondiale. La notizia è pubblicata dal quotidiano «Las Ultimas Noticias» che si stampa nella capitale messicana. La polizia non ha confermato, ma neppure smentito l'informazione, per cui si rimane con il dubbio.

Stando a quanto dice il giornale, la polizia sarebbe riuscita a mandare all'aria i piani della banda per un puro caso. Due giorni fa gli agenti arrestarono un uomo che aveva condotto a termine una rapina ai danni di un ufficio telegrafico in una zona rurale. Nel giro di poche ore cadevano nelle mani della polizia altri otto individui tutti collegati fra loro. Dagli interrogatori e dai confronti sarebbe emerso il piano progettato dal gruppo per catturare il popolare Pelé e ricattare il governo messicano sotto la minaccia di boicottare i prossimi campionati mondiali di calcio la cui apertura è fissata per il 31 maggio.

Il capo della banda, dice «Utimas Noticias», sarebbe un certo Alfonso Madrid, noto negli ambienti terroristici della estrema sinistra latino americana, ricercato nel Venezuela per un certo numero di assalti a caserme ed edifici militari in quel paese. Il giornale afferma, citando «fonti attendibili», che Madrid avrebbe ammesso davanti a un magistrato inquirente di avere elaborato un piano per il rapimento del giocatore brasiliano. Non vengono forniti i particolari di questo piano, ma è presumibile che esso sarebbe stato condotto a termine non appena la comitiva brasiliana avesse messo piede in Messico.

Proprio ieri la federazione di calcio brasiliana ha annunciato di avere rinviato di almeno tre settimane la partenza della Nazionale per il Messico, spostandola dal 5 aprile alla fine del mese su richiesta del nuovo direttore tecnico Mario Zagalo, subentrato recentemente a Joao Saldanha. Il Brasile è incluso con Inghilterra, Cecoslovacchia e Romania nel terzo gruppo degli ottavi di finale della Coppa del Mondo e dovrà giocare le partite del primo turno nella città di Guadalajara, il più grosso centro economico e industriale del Messico occidentale, a 1.590 metri di altitudine, con una popolazione di 1.300.000 abitanti.

Insieme al Madrid la polizia tiene in stato di arresto altre otto persone, ma di costoro non si sa assolutamente nulla. Tutti i tentativi dei giornalisti per ottenere una conferma o per avere particolari sulla vicenda descritta dal quotidiano hanno urtato contro il muro di riserbo e silenzio elevato dalla polizia e dalle altre autorità del governo.

Negli ambienti sportivi, comunque, la notizia ha fatto sensazione e si teme che gli oppositori del regime messicano pregettino qualcosa di grosso per mettere in imbarazzo le autorità in occasione della Coppa Rimet, così come avvenne per i Giochi olimpici del 1968, quando il paese fu sconvolto da una quasi rivoluzione.

Charles Greene

SCI

Domani a Cortina il Trofeo Nordica

Cortina, 26

Trecentocinquanta giovani sciatori italiani, appartenenti a 80 Sci Club nazionali e 70 giovani discesisti esteri in rappresentanza di Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera e Stati Uniti costituiscono l'ingente schieramento delle forze dello sci giovanile che partecipano alla finale internazionale del Trofeo Nordica 1970, in programma a Cortina d'Ampezzo sabato 28 marzo. Tra i nomi di rilievo presenti, spicca quello di Elena Matous, la quattordicenne portacolori dello Sci Club Pirovano che quest'anno si è fregiata di ben 7 titoli italiani dei nove in palio in campo femminile, di cui tre assoluti.

La finale 1970 del Trofeo Nordica, manifestazione patrocinata dal CONI, si articola su una gara di slalom gigante che si svolgerà nella meravigliosa cornice di Ra Valles alla Tofana e che interessa ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni.

Nel corso di una cerimonia sarà solennemente conferito il premio «Felice Mariotti» ai discesisti azzurri dell'anno: Clotilde Fasolis e Gustavo Thoeni.

PALLAVOLO - VITTORIA DEI CAMPIONI D'ITALIA DELLA BUMOR

Cede nel quinto set la Triestina avversata da un arbitro... maldisposto

Bumor - Triestina 3-2

(15-13, 15-5, 12-15, 7-15, 15-11)

TRIESTINA PALLAVOLO: Pavlica, Weliak, Kovarik, Manzin, Cipolla, Grilanc, Sgomba, Tippi, Pellarini, Razman, Dragan. **BUMOR PARMA:** Deangelis, Schmidl, Roncoroni, Panizzi, Bia, Quaglia, Corchia, Castigliani. **ARBITRI:** Mancini di Ancona e Guolo di Rovigo.

Folla delle grandi occasioni nella palestra di via Monte Cengio per l'incontro di recupero fra Triestina Pallavolo e Bumor di Parma, squadra campione d'Italia 1968-69. Eccitazione, battimani, incitamenti per la squadra del cuore durante l'intero incontro. Fischi prolungati e insistenti all'indirizzo dell'arbitro Mancini di Ancona. Ancora adesso le sue orecchie debbono rintronare per i sibili che hanno sottolineato le sue fallaci decisioni. Ha sbagliato spesso, quando ha sbagliato però di preferenza ha danneggiato la squadra di casa.

Nonostante la direzione arbitrale, la Triestina ha disputato un grandissimo incontro. Ha lottato, s'è battuta leoninamente rivaleggiando, tolto il secondo e la parte iniziale del terzo set, con i magnifici avversari. Lo spettacolo, si può ben affermarlo, ieri sera è stato di primissimo ordine. Da anni a Trieste non c'era capitato di ammirare due formazioni del livello di Bumor e Triestina e da anni non c'era capitato di assistere a un incontro tanto spettacolare e tanto incerto sino all'ultimo.

I triestini sono stati bravissimi. Trovatisi in svantaggio per 2 a 0, si sono ripresi dalla metà della terza frazione. Sullo slancio si sono aggiudicati poi anche la quarta. Tutto da decidere dunque nella quinta. Partiti ottimamente, in breve i triestini si sono portati al 9 a 3; poi gradatamente ma inesorabilmente si son fatti sotto i parmensi. Hanno acciuffato il pari e quindi si sono avvicinati al punto decisivo. I triestini hanno cercato di contenere gli ospiti ma ormai un po' provati e anche danneggiati dall'arbitro Mancini, hanno dovuto arrendersi.

Peccato: Pavlica, Veliak e Sgomba i tre migliori del sestetto alabardato, assecondati felicemente da tutti gli altri, meritavano la vittoria. Non la hanno conseguita perché hanno dovuto incontrare una grande squadra che ha trovato nell'arbitro l'aiuto decisivo. Senza di lui, a quest'ora la Triestina potrebbe vantare in classifica 2 punti di più, senza che alcuno potesse argomentare sulla loro legittimità.

V. F.

Vittorioso a Parigi il CUS

CUS Trieste-ESCA Parisienne 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Magnon, al 5' Bagordo, al 7' Damon, al 29' Cum (su rigore), al 39' Bisiani; nella ripresa al 42' Cotterle. **CUS TRIESTE:** Pellis; Zigiotti (Demori), Tassan; Cum, Bagordo, Biziak; Zorzenon, Pozzecco, Bisiani, Lipott, Cotterle. **ESCA PARISIENNE:** Morel; Blanckaer, Servat; Rioux, Manes (Bonnet), Dauger; Cauvin, Cotillard, Roussez, Damon, Magnon. **ARBITRO:** Cornin.

Vittoria degli universitari triestini nell'incontro disputato sul campo di Vincennes contro la rappresentativa parigina dell'E.S.C.A. per il Trofeo della Sorbona. Il CUS si è trovato due volte in svantaggio nei primi sette minuti di gioco. Il doppio choc a freddo, inframmezzato dal temporaneo pareggio di Bagordo spintosi in avanti per sfruttare un calcio piazzato indiretto, non ha comunque influito sulla condotta dei triestini. I francesi hanno fatto sfoggio di una notevole grinta, ma il loro ardore è andato spegnendosi dopo il secondo pareggio ottenuto da Cum trasformando un calcio di rigore derivante da un fallo di mani piuttosto evidente.

Prima del riposo una puntata di Bisiani sorprendeva la difesa francese, impostata in linea con l'uso continuo della tattica del fuorigioco, portando in vantaggio la propria squadra.

Nella ripresa i triestini si facevano varie volte pericolosi sotto la porta avversaria senza riuscire però a concludere. I parigini avevano da parte loro una rabbiosa reazione e Pellis doveva esibirsi in un paio di grandi parate sul finire, prima che Cotterle in un ultimo contropiede fissasse il risultato.

I dilettanti della regione a un torneo in Germania

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia parteciperà dal 15 al 20 maggio al secondo torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà a Bad Kreuznach nella Germania Federale. Alla manifestazione prenderanno parte inoltre le selezioni della Renania, della Slovenia e della Carinzia. La preparazione agli ordini del commissario tecnico regionale Mario Renosto verrà iniziata nel mese di aprile.

In considerazione della partecipazione a questo torneo domenica 17 maggio i campionati di «Promozione» e di «Prima categoria» osserveranno un turno di riposo.

ARRIVI A MONTEBELLO

Il quattro anni Mallo gioiello per Quadri

Rientrato da poco a Montebello dopo aver svernato con tutto il suo materiale all'ippodromo palermitano della Favorita, il «driver» Antonio Quadri si è messo subito d'impegno per rinforzare la sua scuderia e proprio in questi giorni ha portato a termine l'ingaggio di un trottatore di assodato valore. Infatti, per conto di un suo proprietario, Quadri a San Siro ha perfezionato l'acquisto del 4 anni Mallo, un baio oscuro che sulla pista milanese, guidato da Edy Gubellini, ha colto numerose affermazioni. Questo giovane trottatore, che figura iscritto al Premio di Pasqua (primo confronto diretto fra i 3 e 4 anni di Montebello), detiene un record di 1.20.5, colto sulla breve distanza, mentre sul doppio chilometro si è già espresso sul piede di 1.22.3. A tutt'oggi, Mallo assomma vincite per circa 6 milioni e mezzo, dei quali 1.800.000 riportati nella corrente annata.

RUGBY: TROFEO

■ Due squadre del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte al «Trofeo Federale» di rugby. Si tratta della Fiamma e del Rugby Udine che sono state incluse nel girone «B» unitamente al Casale e al Cus Venezia. Il torneo avrà inizio il 5 aprile.

Basket minore

PROMOZIONE MASCHILE

I RISULTATI

CUS TS.-*Lib. Pordenone (rec.) 77-53
Hannibal Monf.-*Servolana 62-54
*Cianocolori - CUS TS 53-46
Energie N. Udine - *Isonzo Gor 64-48
*Lib. Pordenone-Ardita Gorizia 75-60
Centro Studentesco-*Codroipo 79-61
Friulana Udine-*Olimpia TS 81-68
riposava Italcantieri

LA CLASSIFICA

Hannibal M.	16	13	3	1066	840	26
Isonzo Gorizia	15	12	3	939	730	24
Italcantieri	15	12	3	857	737	24
Friulana Udine	15	12	3	897	790	24
Cianocolori	16	9	7	895	826	18
Centro Stud.	15	8	7	857	841	16
Lib. Pordenone	16	7	9	931	973	14
Energie Nuove	14	6	8	880	854	12
CUS Trieste	15	5	10	922	940	10
Codroipo Basket	16	5	11	1009	1147	10
Olimpia Acli	16	5	11	921	1162	10
Ardita Gorizia	16	4	12	970	1186	8
Servolana	16	3	13	858	926	6

V RITORNO (5.4.)

Centro Studenti-CUS Trieste
Lib. Pordenone-Cianocolori
Energie Udine-Codroipo
Ardita Gorizia-Servolana
Isonzo Gorizia-Italcantieri
Hannibal Monf.-Friulana Udine
riposa Olimpia

BASKET: ALESSIO

■ Claudia Alessio, della Calza Bloch, è stata convocata in vista della formazione della Nazionale che dal 10 al 12 aprile sarà impegnata ad Ancona nel torneo di qualificazione per i campionati europei femminili.

Parata di tuffatori in piscina

Felice rientro di Mario Bremini

Massiccia partecipazione di atleti e atlete alla «Coppa del tuffatore», classica primaverile che ha aperto la stagione agonistica di tuffi.

Oltre cinquanta tuffatori, di cui ben venti ragazze, hanno dato vita alla prima giornata della manifestazione, che iniziata di buon mattino nella piscina Bianchi è proseguita nel pomeriggio e si è conclusa dopo le 22.

Tutti i partecipanti hanno messo in mostra una buona preparazione e una bella impostazione; per i più giovani si è trattato del primo contatto con le gare ufficiali, per cui attendersi da essi prestazioni di rilievo era una cosa impossibile. Tuttavia vanno segnalate le prove promettenti, senz'altro positive, di Marconi Renato della Canottieri Milano, categoria ragazzi, che si è affermato dal trampolino di 1 metro e dei due allievi Danilo Cogrossi della Canottieri Milano e Mario Zanotelli, primo e secondo dal trampolino di metri 3. In quest'ultima gara ha gareggiato anche l'alabardato Sergio Iavarone che alla sua prima esperienza ha realizzato un promettente settimo posto su dodici atleti in lizza. L'alabardato si è disimpegnato ocn maggior bravura negli esercizi liberi che in quelli obbligatori.

Nella gara dal trampolino di m. 3, riservata ai seniores, nella fase eliminatoria si sono trovati a lottare per le prime posizioni Italo Salice e Giulio Mortera delle FF.OO. e il triestino Mario Bremini, al rientro dopo oltre sei anni di inattività. Emozionato nel primo salto della mattinata, Bremini si è ripreso nella serata, tanto da terminare alle spalle di Salice e di Mortera, i due più agguerriti del lotto.

RISULTATI

Trampolino m 1, ragazze 1956: 1) Casale Luciana (Aniene); 2) Nanni Diana (FF.OO.); 3) Novari Cristina (Lazio). **Ragazze 1957:** 1) Webhofer Erika (Bolzano); 2) Mangiamelli Rosanna (FF.OO.); 3) Crepaz Monica (Bolzano); 4) Cairo Olga (Lazio); 5) Bertolucci Milena (FF.OO.). **Ragazzi 1957:** 1) Botti Renato (FF.OO.); 2) Puntscher German (Bolzano); 3) Perfetto Fabio (FF.OO.); 4) Di Foggia Benito (FF.OO.); 5) Biano Valerio (Fiat).

Piattaforma - Senior femm.: 1) Costa Adriana (Torino).

Trampolino m 1, allieve: 1) Marchi Giovanna (Sturla); 2) Celli Enrica (Aniene); 3) Castainer Carmen (Bolzano); 4) Gavoglio Gemma (Sturla); 5) Giordanengo Germana (St.).

Trampolino m 3, ragazze 1956: 1) Novari Cristiana (Lazio); 2) Nanni Diana (FF.OO.); 3) Casale Luciana (Aniene). **Ragazze 1957:** 1) Webhofer Erika (Bolzano); 2) Crepaz Monica (Bolzano); 3) Mangiameli Rosanna (FF.OO.); 4) Bertolucci Milena (FF.OO.). **Allievi:** 1) Cogrossi Danilo (Milano); 2) Zanotelli Mario (Bolzano); 3) Nicoletti Paolo (Lazio); 4) Nicolino Aldo (Fiat); 5) Perzi-Berri Roberto (Milano).

Trampolino m 1, ragazzi 1956: 1) Manzoni Renato (Milano); 2) Sforza Vincenzo (Roma); 3) Brenco Roberto (Sturla); 4) Ferrari Renato (Bolzano); 5) Anseleri Eliano (Sturla).

Trampolino m 3, ragazzi 1957: 1) Puntscher German (Bolzano); 2) Botti Renato (FF.OO.); 3) Perfetto Fabio (FF.OO.); 4) Biano Valerio (Fiat); 5) Di Foggia Benito (FF.OO.). **Allieve:** 1) Marchi Giovanna (Sturla); 2) Castainer Carmen (Bolzano); 3) Gavoglio Gemma (Sturla); 4) Celli Enrica (Aniene); 5) Minelli Rita (Roma).

Trampolino m. 5, juniores: 1) Ribaudo Ermanno (FF.OO.) p. 168,50; 2) Alonzi Franco FF.OO. 156,30; 3) Angeletti Riccardo (Aniene) 143,50.

Trampolino m. 3, seniores: 1) Salice Italo (FF.OO.) p. 255,65; 2) Mortera Giulio (FF.OO.) 232,95; 3) Bremini Mario (Triestina Nuoto) 232,75; 4) Travani Massimo (Can. Milano) 213,20.

HOCKEY SU PRATO

Esordio casalingo del CUS Trieste

Domenica 5 aprile prenderà il via il campionato di hockey su prato riservato alle squadre della Serie A, nei cui ranghi militano i triestini del Cus. La prima giornata vedrà il Cus Trieste esordire sul proprio campo (stadio «Grezar», per precisare) contro il Cus Torino; nella seconda giornata (12 aprile) il CUS giocherà a Roma contro i Vigili Urbani. Queste le date delle altre giornate: 19 e 26 aprile, 10, 24 e 31 maggio, 7, 14, 21 e 28 giugno, 12 e 19 luglio. Il girone di ritorno si inizierà il 7 giugno.

Il programma della prima giornata, oltre alla partita di Trieste, comprende i seguenti incontri: MDA Roma - Grugliasco; Hockey Club Roma - Vigili Urbani Roma; Cus Macerata - Amsicora Cagliari.

IN POCHE RIGHE

PALLANUOTO

Con gli azzurri a Belgrado l'alabardato Leghissa

Dario Leghissa, della Triestina Nuoto, farà il suo esordio in azzurro con la Nazionale giovanile impegnata da oggi a domenica a Belgrado, dove si svolgerà un torneo esagonale cui hanno aderito Germania Ovest, Olanda, Francia, Spagna, Jugoslavia e Italia. La rappresentativa azzurra, che utilizzerà undici atleti nati nel 1952 e seguenti, sarà diretta dall'allenatore federale Mario Majoni e dall'aiuto Gianni Lonzi.

Dario Leghissa, nato nel 1952, pratica la pallanuoto da circa quattro anni, sempre per i colori della Triestina Nuoto; di taglia atletica piuttosto notevole, era stato notato da Gianni Lonzi nella scorsa estate, allorché il tecnico era venuto a Trieste per visionare i pallanotisti locali più promettenti. Leghissa era stato poi invitato a partecipare ad alcuni raduni collegiali.

BASEBALL: ALPINA

■ La formazione «De Martino» dell'Alpina effettuerà lunedì la prima uscita ufficiale della stagione. I biancoverdi incontreranno sul campo di Villa Opicina con inizio alle 14.30, una squadra giovanile della base statunitense di Aviano.

FIDES: COPPA D. COPPE

■ La Fides di Napoli si è qualificata per la finale della Coppa Europa dei vincitori di coppa di pallacanestro, battendo la squadra sovietica della Dynamo di Tbilisi per 83-83 (45-38) nella partita di ritorno delle semifinali. L'incontro di andata era stato vinto dagli italiani per 86-69.

EDERA - PONZIANA

■ Domani con inizio alle ore 15.30 sul campo di via Flavia avrà luogo l'anticipo per il campionato di promozione tra le squadre dell'Edera Calcio P.T. e del Ponziana.

CALCIO: JUNIORES

■ La coppa «Regione Friuli-Venezia Giulia» vivrà lunedì il turno di ritorno delle semifinali che vedranno opposte Real Imponzo-Pasianese e Mortegliano-San Giovanni. Nell'andata, disputata domenica, la Pasianese si era imposta per 3-0 sul Real Imponzo mentre San Giovanni e Mortegliano si erano divise la posta (2-2).

SCI: GRAN FONDO

■ Nones, Stella, Manfroi, Biondini ed altri componenti della squadra azzurra hanno assicurato la loro partecipazione al campionato italiano gran fondo che verrà disputato su una distanza di 50 chilometri domenica prossima a Madonna di Campiglio. La gara sarà organizzata dallo Sci Cai Monza.

A Trieste in aprile il consiglio dell'USSI

Bologna, 26

Dal 6 all'8 aprile prossimi a Trieste e in altri centri della regione si radunerà il Consiglio nazionale dell'USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana). Il raduno precederà di pochi giorni il Congresso mondiale della stampa sportiva che si terrà a Ragusa, in Jugoslavia, dal 19 al 24 dello stesso mese.

A Trieste il consiglio nazionale dovrà trattare vari problemi riguardanti i giornalisti sportivi, soprattutto in rapporto alle esigenze internazionali della professione in vista dei campionati mondiali di calcio e in preparazione delle Olimpiadi.

LOPOPOLO: GOLINELLI

■ Sandro Lopopolo svolgerà la preparazione in vista dell'incontro valevole per il titolo europeo con René Roque, a Imola, presso la palestra di Libero Golinelli. Sarà coadiuvato da alcuni compagni della scuderia Branchini-Baltur.

MAZZINGHI-SCOTT

■ Bologna dovrebbe ospitare il prossimo rilancio di Sandro Mazzinghi, che affronterà Fraser Scott. La riunione, programmata per il mese di aprile, dovrebbe vedere impegnati Bertini e Puddu.

TORNEO CITTA' DI UDINE

Nebbia a Lignano qualificate in tre

La terza edizione del trofeo «Città di Udine», torneo internazionale di calcio riservato alla categoria allievi, ha ultimato ieri sera, con le partite di ritorno, il turno di qualificazione.

Questi i risultati: a Maiano: Inter-Lanerossi 1-0 (andata 3-3); a Prata: Fiorentina - Udinese 3-0 (andata 1-0); a Concordia S.: Milan - Pordenone 3-0 (andata 1-0); a Lignano: Atalanta - Dinamo rinviata a oggi alle 17 per la nebbia.

Inter, Fiorentina e Milan sono quindi le prime tre semifinaliste. Oggi il torneo osserverà un turno di riposo; riprenderà domani con il penultimo atto che dovrà designare le due squadre che domenica pomeriggio al «Moretti» si contenderanno il trofeo.

AGOSTINI SUL SET

■ Il campione del mondo Giacomo Agostini, che ha battuto sulla pista di Modena Renzo Pasolini nella classe 350, è rimasto nella città emiliana per prendere parte come protagonista alle scene del film «A tutta birra», che sarà girato da una nota casa cinematografica. Con Agostini sono rimasti a Modena anche alcuni corridori, mentre sono state scritturate 150 comparse.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Telef. 761783. 45517 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezzo proprio offresi consegne città anche ad ore; telef. 63001. 44077 C

COMMESSO 29 enne, pratico, esperienza quindicennale negozio, incarichi vari, offresi per mansioni responsabilità o direttive negozio qualsiasi genere. Cass. 42334 C SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefono 29228. 45505 C

SIGNORA pratica confezioni buste a domicilio offresi a tipografia. Tel. 29228. 45505 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguiscono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 43256 CC

PELLE antilope ricolora finte moda, pulisce con garanzia specializzato. Pulitura Cattaruzza, via Giulia n. 13. 22238 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà; telef. 69442. 45245 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. LAVAGGISTA volonteroso cercasi. Stazione servizio BP, Campo Marzio 2. 70012 D

AIUTO cuoca e internista cerca trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 71624 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA bar, ambosessi, domeniche festività libere, buon trattamento cercasi. Telefonare 90007. 45531 D

APPRENDISTA meccanico cerca SAVRA Alfa Romeo, Fabio Severo 111. 71620 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiera giovane festivi liberi cercasi. Telef. 31551. 45375 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca salone Guerrino, Coroneo n. 1, tel. 38912. 71622 D

AUTOELETTRONICA via Piccardi 48, cerca apprendista mezzo lavorante operaio. 43294 D

CAMERIERE giovane, commis di sala, apprendista di sala, assumiamo subito. Impiego duraturo. Presentarsi Hotel de la Ville Trieste. 45461 D

CERCANSI operai pratici montaggio sanitari; tel. 55000. 23205 D

CERCASI signore, signorine per lavoro pubblicitario, buona retribuzione. Disposte anche a trasferirsi. Telefonare Ronchi, 77515 dalle ore 15 alle 18. 240 D

CERCASI mezza lavorante capace manicure; telef. 724267. 71606 D

DITTA italo-svedese prossima apertura uffici rappresentanza Europa-Est cerca segretaria corrispondente pratica import-export conoscenza parlata scritta lingue slave tedesco e/o inglese. Mandare breve curriculum a Cassetta n. 43288 D SPI.

GIOVANI ragazze o ragazzi cercansi per gelateria italiana Germania, vitto, alloggio, viaggi spesati, previdenze sociali e buonissima paga. Richiedesi partenza immediata. Cassetta 43258 D SPI.

INTERNISTA per ristorante cercasi; telef. 410884. 8095 D

NEGOZIO alimentari cerca cassiera. Specificare età precedenti impieghi. Cassetta n. 45519 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza uso ufficio via Milano 11, compresi usi igienici, riscaldamento, ascensore. Telefonare 90632. 45521 F

AFFITTASI camera mobiliata con bagno uomo occupato distinto. Tel. 50863. 43286 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.B. CASTALDI stanza, cucina, wc, affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 22100 I

A.A.A.A.A.B. RITTMEYER restaurato, prontingresso, tre stanze, cucina, bagno, autometano, casa signorile, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 4, telef. 768163. 22100 I

A.A.A.A.A.B. RONCHETO appartamentino stanza tinello cucinino bagno affittasi prontingresso AMMINISTRIAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 4, telef. 768163.

A.A.A.A.A.B. SISTIANA nuovo, 2 stanze, ampio soggiorno, cucina, bagno, garage, comforts modernissimi, affittasi 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 4, tel. 768163. 22100 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento Muggia mobiliato 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza giardino. Altri liberi, inizio Miramare 5 camere servizi; Tiepolo 3 camere servizi; Barcola 3 camere servizi; via dell'Istria 3 camere servizi; Ginnastica, camera entrata libera uso studio; bellissimo locale d'affari 150 metri, centralissimo; altro locale centro Ginnastica, 90 metri, adatto molti usi, prontentrata. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 45401 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno ascensore centralnafta garage cantina; zona verde tranquillissima. AGEP, Crispi 14. 23237 I

A. CRISPI affittasi 4.o p. tristanze cucina bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 23239 I

A. NAVALI affittasi bistanze soggiorno bagno ascensore centralnafta. AGEP Crispi 14. 23241 I

A. ROMAGNA tristanze stanzetta bagno centralnafta garage affittasi. AGEP Crispi 14. 45211 I

A. VALMAURA bistanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 23243 I

A. ZONA Venezian, 4 stanze, stanzetta, cucina, affittasi prezzo modico. Telef. 95982. 44957 I

ABITAZIONE Garibaldi quattro stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare n. 95982. 44957 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare n. 95982. 44957 I

AFFITTANSI appartamento centrale stanza stanzetta soggiorno cucinino, pronto ingresso; altro zona via dell'Istria Vecchia, 2 stanze cucina. Per informazioni telefonare 761734. 43282 I

AFFITTANZA cedonsi 3 4 camere accessori in casa vecchia; altro camera cucina gabinetto; magazzini affittansi; camere mobiliate affittansi; corso Saba 33, Agenzia Service. 45291 I

AFFITTASI due camere cucina 16.000; camera cucina 12.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 45515 I

AFFITTASI appartamento soleggiato salone 4 stanze cucina bagno wc, zona Giardino pubblico. Tel. 68482 orario ufficio. 22232 I

APPARTAMENTI MARINA, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45523/3 I

APPARTAMENTINO via COMMERCIALE stanza cucina gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45499/5 I

APPARTAMENTO piazza C. ALBERTO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 45499/4 I

APPARTAMENTO PONZIANA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, cantina affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45523/2 I

APPARTAMENTO Baiamonti 2 stanze cucinetta accessori moderni affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 45501 I

APPARTAMENTO signorile soleggiatissimo Lazzaretto Vecchio salone 4 stanze stanzetta bagno grande anticamera cucina servizi 48.000 mensili affitta proprietario; tel. 61285. 45471 I

APPARTAMENTO SERVOLA, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, posteggio macchina, primingresso affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45523/1 I

BAR centralissimi vendonsi causa partenza; trattorie con grande giardino vendonsi; altra vendesi 2.000.000, eventualmente facilitazioni pagamento; negozio alimentari zona popolatissima vendesi; altri negozi vendonsi; corso Saba 33 Agenzia Service. 45291 I

BARCOLA mobiliato camera cameretta cucina bagno in casetta affittasi 45.000 mensili, anche semestrale; tel. 33585, ore pasti. 45463 I

BARRIERA stanza cucina wc 16.000 libero affitta Immobiliare, Oriani 2. 45525 I

BELPOGGIO affittasi appartamento ripristinato 2 stanze stanzetta cucina wc poggiolo. Telef. 68482 orario ufficio. 22232 I

DUE stanze centralissime I piano uso ufficio affittansi; telefonare 31809. 71614 I

GORIZIA, locali uso negozio officina magazzino affittansi. Nunin, via Scuola Agraria 8. 718 I

IACP scambiasi appartamento 2 stanze stanzino terrazza cucina ripostiglio piazzale Europa 3, porta 2 (Università Nuova) con più piccolo paraggi viale D'Annunzio oppure piazza Foraggi. 45507 I

LOCALE centrale 80 mq affitta completamente rinnovato, 30 mila, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 45499/3 I

MAGAZZINO pressi Ponte Fabra, mq. 101, affittasi marzo. Telefonare 95982. 44959 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq. 340 affittasi. Telef. 95982. 44959 I

MARINA signorile 7 stanze cucina servizi separati centralnafta ascensore 70.000 affittasi. Telefonare 767993. 23231 I

MODERNO (Giardino), primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, affittasi luglio. Tel. 95982. 44959 I

PONZIANA Conti Baiamonti 16.000, 25.000, 30.000 affitta Immobiliare. Oriani 2. 23231 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze, cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telef. 95982. 44961 I

SIGNORILE bellissimo, 3 stanze cucina bagno 35.000; nuovo 2 stanze salone garage comforts, affittansi. Telefonare n. 767993. 45525 I

STAZIONE, 3 stanze, stanzetta cucina, accessori, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 44959 I

UFFICIO (Ospedale), 5 vani accessori riscaldamento centrale, affittasi. Tel. 95982. 44957 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione, 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede di grande società affittasi. Telefonare 95982. 44959 I

VIA Concordia affittansi due appartamenti camera cucina gabinetto proprio. Telefonare 722906. 2349 I

ZONA Giardino, soffitta, stanza, cucina, gabinetto, ascensore, affittasi. Telef. 95982.

26.000 Giulia affittasi 2 stanze cucina bagno gabinetto atrio soffitta. Telefonare n. 763237. 23207 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Con la sua esperienza, si impegna e garantisce con la massima assistenza una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163, S. Francesco 4. 22100 L

A. CAMERA cucina ripostiglio soleggiato cercano affitto coniugi soli. Telefonare mattinata 93083. 45481 L

CERCASI appartamento mobiliato 3 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta; telefonare 36102 orario ufficio, 9-13, 15.30-19. 71454 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Giacche visone, breitschwanz, pellicce visone, ocelot, giaguari, leopardi, persiani Swahara, castorini, castori, ratmusqué. Prezzi incredibili; modelli 1971. Confrontate qualità prezzo.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 45485 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 730277. 45385 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 45493 N

A. ACQUISTO pagando bene, quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Telefonare 38196. 45497 N

DISCHI microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Telefono 730277. 45385 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINA formica moderna, matrimoniale 3 porte suste materassi 35.000, armadio scrivania vendo. Bosco 12, magazzino. 45527 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi; condizioni perfette; telef. 741806. 23157 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Spiugen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 45023/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° 12° vino Tocai Merlot M. Felluga 11° 13° vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11°. Acqua minerale Ferrarelle acqua minerale Boario acqua minerale Vena d'Oro aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro Pelmo Boario birra Wührer 2/3. Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 45023/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante per etichette pubblicitarie. Presentarsi venerdì ore 16 (27-3-1970), c/o Dianatex, via Geppa n. 12, Trieste. 45453 P

ORGANIZZAZIONE vendita piccoli elettrodomestici di rinomate marche cerca agenti, auto propria, scuola media, anni 25-30 per province Pordenone, Treviso, Belluno e Trieste, Udine, Gorizia. Telefonare 606019 Padova (01417). 5628 P

(Continua in 16.a pagina)

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- **Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.**
- **Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.**
- **La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.**
- **Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.**
- **Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.**
- **Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.**
- **Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.**
- **Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.**

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROGRESSIVO PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE NELLA CAPITALE LIBANESE

NUOVI SCONTRI A BEIRUT TRA FALANGISTI E FEDAYN

Le truppe private del ministro Gemayel avrebbero usato le artiglierie - Momenti di tensione durante i funerali dei palestinesi uccisi mercoledì - Incursioni degli israeliani lungo il Canale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 26

Nuovi, sanguinosi scontri, si sono verificati oggi nella capitale libanese, dove la situazione dell'ordine pubblico appare in progressivo peggioramento. In tre giorni di violenze, al centro delle quali si sono trovati i guerriglieri palestinesi dei numerosi campi profughi della zona, sono rimaste uccise almeno diciassette persone, e più di trenta sono i feriti. Beirut è sotto il controllo dell'esercito che pattuglia i quartieri centrali, e monta la guardia con automezzi corazzati agli edifici pubblici più importanti. Gli elicotteri sorvegliano l'abitato dall'alto.

L'incidente più grave della giornata ha coinvolto, nelle prime ore del giorno, guerriglieri arabi e militi della «Falange», una organizzazione privata per la difesa dei cristiani (che costituiscono buona parte della popolazione libanese) agli ordini del Ministro dei Lavori pubblici Pierre Gemayel. Lo scontro di stamane, che è durato a lungo prima che si riuscisse a concordare la cessazione del fuoco, è avvenuto fra i guerriglieri del campo profughi di Tel el Zaater e la milizia falangista asserragliata in una vicina sede periferica del movimento. Nei vicoli del quartiere sono rintronate le esplosioni dei razzi e le raffiche dei mitra. Secondo un portavoce palestinese, proiettili di artiglieria sarebbero caduti nel campo profughi provocando la morte sembra, di sette fedayn. Testimoni oculari hanno visto portar via diversi falangisti feriti.

Il Ministro della pianificazione, Maurice Gemayel, era rimasto bloccato dai guerriglieri, per tutta la notte, in una sede secondaria del partito falangista, e solo stamane aveva potuto riacquistare la libertà di movimento. L'organo falangista «Al Amal» critica oggi aspramente la condotta dei guerriglieri palestinesi del Libano: «quando gli atti di guerriglia significano caos e costituiscono un pretesto per bloccare strade, rapire pacifici cittadini ed effettuare dimostrazioni armate, dando a Israele una giustificazione per attaccare il Libano meridionale, allora è diritto dei libanesi difendere il loro orgoglio e il loro paese».

In mattinata, si erano svolti nelle vie di Beirut i funerali dei dieci guerriglieri rimasti uccisi ieri in uno scontro con gli abitanti del villaggio di Kahale, a otto chilometri da Beirut. La manifestazione è stata tumultuosa e per poco non è degenerata in incidenti. Le forze di pubblica sicurezza si sono tenute prudentemente in disparte. Il corteo funebre era aperto da camionette sulle quali si trovavano guerriglieri armati di mitra e giovani di ambo i sessi in tuta mimetica, che portavano corone per i morti. Dai partecipanti ai funerali si sono levate continuamente grida di «sterminate i traditori». Sul luogo della sepoltura, in un cimitero musulmano, il locale esponente dei palestinesi Shaficel Hout ha dovuto rivolgersi alla folla in termini perentori per riportare la calma. Egli ha fatto arrestare dai suoi aiutanti un uomo che gridava freneticamente «Uccidi, uccidi», sparando in aria. Altri incidenti minori si sono verificati in vari quartieri della capitale libanese.

Lungo il Canale di Suez vi sono state anche oggi incursioni aeree israeliane. In mattinata sono state bersagliate postazioni di artiglieria e della contraerea egiziana sia sul Canale che presso Safarana, un centinaio di chilometri a Sud di Suez. Dopo mezzogiorno, sono stati colpiti vari obiettivi militari egiziani all'estremità meridionale del Canale e nella parte settentrionale del Golfo di Suez. Durante la notte erano state colpite centrali radar e postazioni contraeree nello stesso settore. Secondo il comando israeliano tutti gli aerei sono ritornati indenni alla base.

Gli egiziani hanno comunicato, da parte loro, che un reparto, dopo aver attraversato il Canale, ha attaccato una colonna israeliana di tre autocarri distruggendola e uccidendo tutti i quindici soldati che ne facevano parte. «Il nemico — dice un comunicato del Cairo — ha tentato di intervenire con mezzi corazzati e aerei per far fallire l'incursione, ma tutti i nostri soldati sono rientrati indenni alla base».

Nel porto israeliano di Haifa, è stato condannato intanto per spionaggio a dodici anni di reclusione il trentasettenne Abdul Rahim Karaman, membro di una delle più eminenti famiglie arabe di Israele. Secondo l'accusa, egli inviava informazioni all'Egitto sul movimento del porto da diciotto mesi, per via radio e con lettere in linguaggio convenuto, contro compenso di cinquemila dollari. Con lui è stato condannato a otto anni di reclusione il trentunenne Tawfiq Fiad Battah, impiegato della dogana, per complicità, e per non aver avvertito le autorità dei fatti illeciti a sua conoscenza.

A Tel Aviv, è giunta oggi la signora Angie Brooks, presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, la quale si tratterà in Israele per una settimana. Nel corso di una conferenza stampa, ella ha espresso la convinzione che la pace nel Medio Oriente possa essere raggiunta solo tramite negoziati diretti fra le parti, come vogliono gli israeliani. La signora Brooks ha però precisato che in un primo momento tutte le parti dovranno avere fiducia in lei e nell'organizzazione delle Nazioni Unite. Martedì pronuncerà un discorso al Parlamento israeliano. Intanto a Gedda, nell'Arabia Saudita, dopo tre giorni di discussioni, i Ministri degli Esteri di ventidue Paesi musulmani hanno invocato in un comunicato il rinnovo degli sforzi delle quattro Potenze dirette a far ritirare gli israeliani dalle terre arabe occupate, compresa la parte orientale di Gerusalemme.

La conferenza islamica respinge qualsiasi soluzione del problema del Medio Oriente che non preveda il ristabilimento a Gerusalemme dello status quo esistente prima della guerra del 1967. Il comunicato dice anche che le nazioni islamiche della Asia e dell'Africa faranno pressioni all'ONU congiuntamente, perché l'organizzazione assuma nei confronti di Israele un atteggiamento più fermo e deciso. E' stato anche deciso di creare una segreteria panislamica, con sede a Gedda.

A. P.

Ispezione sul Canale



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan ripreso durante un'ispezione sulla riva orientale del Canale di Suez. Dayan con il capo delle truppe, ha visitato le fortificazioni

L'EX CAPO DELLA CAMBOGIA LANCIA UN APPELLO A VIETNAMITI E LAOTIANI

Sihanouk per un unico «fronte» contro «imperialisti e lacchè»

A Phnom Penh sospendono l'attività le missioni diplomatiche del Vietcong e di Hanoi Respinte da Suvanna Fuma le proposte del Pathet Lao - I comunisti vicini a Long Cheng

Saigon, 26

Mentre l'attività militare ristagna, importanti sviluppi di natura politica si sono avuti nei tre paesi del Sud-Est asiatico, Cambogia, Laos e Vietnam del Sud, coinvolti dai comunisti vietnamiti in un conflitto che minaccia di allargarsi a macchia d'olio a tutta la penisola indocinese.

Per quanto riguarda la Cambogia, è da segnalare che l'attività delle missioni diplomatiche nordvietnamita e vietcong nella capitale, Phnom Penh, verrà sospesa senza arrivare alla rottura delle relazioni. Si tratta di un ulteriore peggioramento nei rapporti fra il regime neutralista della Cambogia e i comunisti vietnamiti dopo la deposizione del Capo dello Stato, principe Norodom Sihanouk.

Il governo di Phnom Penh aveva chiesto ai rappresentanti del Vietnam del Nord e del vietcong di recarsi in settimana al ministero degli esteri per discutere la questione della presenza di truppe vietnamite comuniste in Cambogia. Una prima serie di contatti era avvenuta la settimana scorsa e si era conclusa con una totale «empasse». Intanto, l'agenzia del Vietnam ha trasmesso da Hanoi un comunicato del governo nordvietnamita il quale dichiara «totale appoggio al principe Sihanouk nella lotta armata per la riconquista del potere».

Il principe Sihanouk, prima di essere destituito, aveva chiesto perentoriamente il ritiro dalla Cambogia di circa 40 mila soldati nordvietnamiti e di sedicimila vietcong. «Nello spirito del rispetto reciproco, della solidarietà e della mutua assistenza, il popolo nordvietnamita appoggerà con tutto il cuore la giusta lotta del popolo Khmer fino alla vittoria finale» dice la dichiarazione di Hanoi. «La liberazione della Cambogia spetta al popolo Khmer».

Nel Laos intanto, il primo ministro Suvanna Fuma ha respinto la richiesta del Pathet Lao comunista di far cessare i bombardamenti americani in territorio laotiano come condizione preliminare per l'avvio di trattative di pace. Richiesto di dire, in un'intervista, se prevede la possibilità di un accordo, il primo ministro ha risposto: «E' piuttosto difficile perché le condizioni richieste vengono da noi considerate inaccettabili». Il principe ha aggiunto che se il governo laotiano accettasse una sospensione dei bombardamenti americani farebbe una concessione senza contropartita al Pathet Lao. I bombardamenti — ha detto Suvanna Fuma — non potranno cessare se prima il Vietnam del Nord non avrà ritirato dal Laos le sue truppe (che si calcola assommino a 67 mila uomini).

In giornata bombardieri americani e laotiani hanno attaccato le forze nordvietnamite che premono nei dintorni della base dei guerriglieri Meo, Long Cheng. Piccoli reparti comunisti hanno effettuato oggi puntate di assaggio sulle posizioni governative, evidentemente per sondare gli apprestamenti difensivi in vista di una prossima offensiva.

A Saigon si era diffusa la voce che il Presidente del Vietnam del Sud stesse trattando segretamente col nemico un accordo per far cessare il conflitto e per costituire un governo di coalizione comprendente i comunisti. La notizia era stata pubblicata da un giornale che esce da poco e che ha informatori nel governo, il «Doc Lap», che è stato sequestrato poche ore dopo l'uscita per le strade della capitale. La notizia è stata smentita recisamente dallo stesso Presidente Van Thieu al momento di partire per una città nel delta del Mekong.

Infine, la creazione di un «fronte unificato» che includa i popoli della Cambogia, del Laos e del Vietnam e che si opponga «agli imperialisti americani ed ai loro lacchè» è l'ultima delle iniziative di cui si è fatto promotore l'ex Capo di Stato della Cambogia, Sihanouk.

La proposta è contenuta in una lettera indirizzata da Sihanouk al capo del Pathet Lao principe Suvanuvong. Copia della lettera è stata fatta pervenire all'ufficio di Pechino della «MTI», la agenzia di stampa ungherese, dalla segreteria privata di Sihanouk. Il contenuto della lettera, datata 25 marzo, sarebbe stato letto alla televisione cinese dallo stesso Sihanouk.

«Come risultato del vergognoso tradimento della cricca di Lon Nol — scrive Sihanouk a Suvanuvong — il popolo Khmer e io non abbiamo altre possibilità all'infuori di quella di unirci al popolo del Laos e del Vietnam per dar vita a un unico fronte che sia in grado di liberare completamente i nostri paesi dall'oppressione degli imperialisti americani e dei loro lacchè».

ONDATA REPRESSIVA CONTRO IL CLERO SOVIETICO

Tre anni di galera a un vescovo ucraino

Fu arrestato perché diede i sacramenti a un moribondo Condannato nel 1946, non doveva esercitare attività

Vienna, 26

L'agenzia cattolica austriaca «Kathpress» annuncia di avere appreso da Leopoli che il vescovo ucraino Basil Welytschkowski, consacrato segretamente, è stato condannato a tre anni di carcere. L'agenzia aggiunge che il prelato è stato arrestato qualche tempo fa dalla polizia sovietica e che questa è la seconda condanna che gli viene inflitta.

Infatti mons. Welytschkowski era stato processato e condannato a morte, nel 1946, quando la Chiesa cattolica ucraina fu abolita e costretta a fondersi con la Chiesa ortodossa. Successivamente la sentenza fu commutata in dieci anni di lavori forzati. Come a tutti i sacerdoti che si erano rifiutati di aggregarsi alla Chiesa ortodossa, anche a mons. Welytschkowski era stato severamente vietato di esercitare qualsiasi attività pastorale.

Tuttavia, essendo da tempo sospettato di non attenersi a questo divieto, il vescovo era stato sottoposto a sorveglianza da parte della polizia. Quando il prelato è accorso al capezzale di un moribondo per somministrargli l'estrema unzione, è stato arrestato. Prima dello scioglimento forzato la chiesa cattolica ucraina contava cinque milioni di fedeli. Negli ambienti cattolici ucraini all'estero si teme che la nuova condanna di mons. Welytschkowski possa significare l'inizio di un'ondata di arresti di sacerdoti e di laici ucraini «sospetti».

A Praga perderà il posto chi sarà cacciato dal P.C.

Vienna, 26

I cecoslovacchi cui non verrà rinnovata la tessera del partito rischiano anche il pericolo di perdere il posto. Questa prospettiva si desume da un articolo pubblicato dal «Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco. Il giornale scrive che «per le funzioni politicamente importanti i comunisti sono insostituibili».

Milos Jakes, capo della missione di controllo del partito, in un discorso a Brno è andato ancora più in là: ha affermato che direttori, vicedirettori e capi delle grandi imprese non possono conservare la carica se non sono iscritti al partito. Il rinnovo della tessera con la sostituzione della vecchia con una nuova, è stato escogitato allo scopo di alleggerire il partito dagli elementi liberali. Gli osservatori ritengono che in questo modo gli iscritti al partito scenderanno da 1.400.000 a circa 800 mila.

E' in corso un interrogatorio degli iscritti per accertare quale atteggiamento abbiano assunto in concreto durante l'invasione del Paese.

I CINESI LIBERANO due marittimi inglesi

Londra, 26

E' stato annunciato oggi che due ufficiali della marina mercantile britannica, arrestati dalle autorità cinesi a Shanghai sono stati liberati. L'annuncio è stato dato dalla società armatrice per la quale lavorano i due ufficiali e cioè la «Ocean Steamship Company» di Liverpool.

I due ufficiali sono il capitano James Ray, comandante della nave «Anchises» e Patrick Duff, secondo ufficiale della nave «Glenfalloch». I due erano stati arrestati dai cinesi nel porto di Shanghai per presunte violazioni dei regolamenti portuali durante le manovre di attracco.

Oggi la «Ocean Steamship Co.» ha annunciato che i due sono giunti sani e salvi a Hongkong, e che la questione è stata risolta. Un terzo ufficiale dipendente della stessa società, P. D. Crouch, secondo ufficiale della nave da carico «Demodocus», arrestato nel febbraio del 1968, è ancora trattenuto dai cinesi.

Il capitano Ray fu arrestato da funzionari cinesi il 5 marzo scorso e la nave successivamente ricevette l'autorizzazione a ripartire. La «Glenfalloch» invece fu bloccata in porto il 9 marzo e non ricevette l'autorizzazione a ripartire fino al 12 marzo. Su questa nave furono arrestati tre ufficiali, il Duff e altri due. Quando la nave ripartì due ufficiali furono liberati e il Duff fu trattenuto. Altri sette cittadini britannici, oltre al Crouch, si trovano attualmente detenuti nella Cina popolare.

A QUINDICI MESI DALLA SPARATORIA CONTRO UN AVIOGETTO ISRAELIANO

CONDANNATI AD ATENE DUE ARABI PER L'ATTENTATO ALL'AEROPORTO

Diciassette anni e cinque mesi al primo, quattordici anni al complice più giovane I giudici più severi del P.M. - Altri cinque palestinesi in attesa di processo

Atene, 26

Due arabi processati ad Atene per l'attentato contro un aereo di linea israeliano di quindici mesi orsono sono stati condannati rispettivamente a 17 anni e cinque mesi e a 14 anni e tre mesi. I due arabi, Mahmud Issa Mohammed, di 28 anni, e Maher Hussein Suleiman el Yamani, di 20, sono stati riconosciuti colpevoli di disturbo alle comunicazioni aeree, incendio doloso, possesso e uso illegale di esplosivi e armi da fuoco, e danneggiamento di beni stranieri. Mohammed è stato pure riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale.

Il Pubblico Ministero, Evangelos Mitsopulos, aveva chiesto che gli imputati fossero riconosciuto colpevoli di omicidio volontario, in relazione all'attentato all'aereo israeliano avvenuto all'aeroporto di Atene quindici mesi fa, a seguito del quale uno dei 43 passeggeri rimase ucciso. Il Pubblico Ministero aveva tuttavia riconosciuto agli imputati le circostanze attenuanti, per cui non aveva chiesto la loro condanna alla pena massima, ma la condanna rispettivamente a 15 e a 12 anni.

Il rappresentante della Pubblica Accusa aveva respinto peraltro la tesi degli imputati secondo cui essi non avevano intenzione di provocare vittime. Aveva affermato che la visibilità all'aeroporto il 26 dicembre del 1968, giorno dell'attacco, era perfetta e che gli arabi potevano vedere facilmente che a bordo dell'aereo vi erano delle persone. Per il Pubblico Ministero non è valida nemmeno la tesi sostenuta da alcuni testi a difesa secondo cui gli imputati avevano ricevuto ordini scritti di distruggere l'aereo ma di non provocare vittime. Secondo il P.M. questi ordini sono stati «fabbricati» dopo l'attacco.

Quanto all'affermazione degli imputati secondo cui si trattò di un atto di guerra, il Pubblico Ministero aveva fatto rilevare che gli atti di guerra sono fra paesi belligeranti o fra organizzazioni statali internazionalmente riconosciute. «Non si è trattato di un atto di eroismo né di coraggio, perché tali atti vengono compiuti sui campi di battaglia e non negli aeroporti civili, tanto meno in un paese neutrale come la Grecia. Si è trattato di un vero e proprio atto di terrorismo» aveva concluso il Pubblico Ministero.

Attualmente si trovano nelle carceri ateniesi in attesa di processo altri cinque palestinesi. Due sono accusati di aver fatto esplodere una bomba nel dicembre scorso nella sede ateniese della compagnia aerea israeliana, dove un bimbo di trenta mesi morì a seguito delle ferite riportate e una trentina di persone vennero ferite. Altri tre palestinesi, tra cui una ragazza, furono arrestati dalla polizia di Atene mentre tentavano di salire a bordo di un aereo americano per dirottarlo; tutti e tre erano armati di pistola e in possesso di materiale esplosivo. Il processo a loro carico non è stato ancora fissato.

SECONDA SVALUTAZIONE del cruzeiro in tre mesi

Rio de Janeiro, 26

Il Governo brasiliano ha annunciato ieri sera la seconda svalutazione del cruzeiro nel 1970. Questa svalutazione diventerà effettiva a partire dal 31 marzo. Da lunedì prossimo pertanto il dollaro passerà all'acquisto a 4,46 e 4,49 alla vendita.

GIGANTESCA CACCIA SCATENATA DA SCOTLAND YARD

DI NUOVO A LONDRA BIGGS IL RAPINATORE DEL POSTALE

Avrebbe raggiunto l'isola dopo un avventuroso viaggio

Londra, 26

Ronald Biggs, l'organizzatore della rapina al treno postale Glasgow-Londra, che nell'agosto del 1963 fruttò il fantastico bottino di 2 milioni e mezzo di sterline, quasi 4 miliardi e mezzo di lire italiane, è di nuovo in Inghilterra. L'uomo più braccato del mondo, che nel luglio del '65 evase dalla prigione londinese di Wandsworth dove aveva appena incominciato a scontare la sua condanna a 30 anni, ha abbandonato l'Australia, divenuta ormai troppo piccola per lui, e si nasconde negli impenetrabili bassifondi della capitale inglese.

La polizia è riuscita a tener nascosta per tre settimane la notizia del suo ritorno all'ovile, ma la gigantesca caccia all'uomo in corso da tutti questi giorni non poteva passare inosservata più a lungo. Stamane l'ispettore capo Sugrue, comandante della squadra volante di Scotland Yard appositamente istituita in onore di Biggs, ha dovuto confermare che le voci in merito al rientro in patria del ricercato sono più che fondate.

Biggs sarebbe giunto in Inghilterra il mese scorso al termine di un avventuroso viaggio dal continente australiano. Ma pare sia stato un viaggio a lunghe tappe. Per qualche tempo, dopo la traversata oceanica, presumibilmente a bordo di qualche mercantile, è rimasto nell'Africa settentrionale in attesa di compiere l'ultimo balzo da Tangeri a Londra a bordo di un grosso yacht transatlantico di proprietà di un inglese residente a Gibilterra. Nei giorni scorsi l'ispettore capo Sugrue è andato a ispezionare il natante, ma pare non abbia trovato prove concrete della traversata di Biggs, anche se ovviamente in certi casi l'ultima cosa che si chiede a un passeggero disposto a pagare è il nome.

CHIARO AMMONIMENTO ALL'UNIONE DEGLI SCRITTORI RUSSI

Solzhenitsin: un esempio (da non seguire) nell'U.R.S.S.

La linea «partitica» in letteratura - Le colpe della stampa occidentale

Mosca, 26

L'assemblea dell'unione degli scrittori della repubblica federativa russa ha continuato i suoi lavori, esaminando in particolare i requisiti che i giovani scrittori devono avere per entrare nell'unione. Vi è stato anche un avvertimento per letterati «alla Solzhenitsin»: la loro pretesa di essere «politicamente ottusi» e restare nella unione è assurda. Circa i giovani scrittori, l'agenzia sovietica «Tass» ha riferito: «Gli oratori si pronunciano a favore dell'afflusso dei giovani in seno all'unione, ma precisano che ciò implica una formazione professionale rigorosa: l'attribuire grande importanza al tenore ideologico e alla forma artistica delle loro prime opere». D'altro canto «alcuni oratori hanno rimproverato ai giovani scrittori il loro dilettantismo».

L'ammonimento, simile a quello formulato in apertura dei lavori dal quotidiano «Sovietskaia Rossia» nei confronti dei dissidenti, è stato formulato da Serghiei Mikhalkov, segretario della sezione di Mosca dell'unione, commediografo e poeta per l'infanzia particolarmente noto. Egli sostiene una linea «partitica» in letteratura in modo molto intransigente. Tempo fa in un'assemblea di scrittori e cineasti si distinse per la vivacità dei suoi attacchi alla «cultura borghese» che accusò di essersi lasciata andare in questo periodo ad uno «strip-tease generale». Mikhalkov ha detto, riguardo ai doveri di ortodossia dei membri dell'unione: «Non ci può non colpire la condotta di alcuni letterati di cui è caratteristica la singolare convivenza di una completa ottusità politica con il desiderio di rimanere nelle file dell'unione degli scrittori».

Aleksandr Solzhenitsin, come si sa, è stato espulso di recente sotto accusa di aver aiutato la «propaganda borghese» con la pubblicazione in Occidente di alcuni suoi libri. Solzhenitsin si è difeso affermando che egli non ha promosso tale pubblicazione. L'avvertimento odierno sembra indirizzato a scrittori non ortodossi che ancora sono membri dell'unione. Serghiei Mikhalkov ha parlato in generale della «fuga» di opere letterarie non pubblicate nella Unione Sovietica verso le case editrici dell'Occidente. Ne ha dato la colpa principalmente a giornalisti stranieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione (ADS)

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG)

†

Annibale Videni

Insegnante a r.

ha chiuso serenamente la Sua limpida vita terrena.

A tumulazione avvenuta, lo annuncia, con desolato rimpianto, la moglie CARMEN PICCIN.

CLAUDIO, JVETTE e GEA ricorderanno sempre il caro

zio Bé

Si associano al lutto i nipoti OMERO, ALIGI, SANDRO VIDENI e CARLO MARIA AVIO con le mogli e pronipoti.

LIDYA, GEMMY, NELLY e WILLY sono vicini nel dolore per la perdita del caro zio

Annibale

SERGIO e GIORGIO PICCIN e le loro famiglie prendono viva parte al grande dolore della cara zia Carmen.

Vivamente addolorati partecipano al lutto i cognati NINETTA, ANTEO, ANITA ed ESTER.

Si associa al lutto la congiunta famiglia TRANQUILLINI - COSSUTTA.

Prendono viva parte al lutto le famiglie MILLER e UMANI.

Prendono parte al doloroso lutto gli affezionati amici MORSANI.

---

† Dopo oltre un mese di sofferenze sopportate con animo stoico e dedicate ai Suoi alti ideali umani, si è spento il 26 marzo

Ottavio Zacchigna

di anni 17

Lo piangono, illuminati dalla Sua forza e bontà, la mamma SANTINA, i fratelli RENATO e MARIUCCIA, gli zii RENATO e ROSANNA, la nonna MARIA, l'amico FULVIO TOMIZZA, le famiglie congiunte BURLO, CIGUI e FERNETTI, la zia ANGELA e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia i sigg. Croff, il Primario prof. Ernesto Zar, i dottori Addobbati, Degrassi e Macor e il personale sanitario della Divisione Dermatologica dell'Ospedale Maggiore per le cure prodigate con indimenticabile partecipazione e quanti altri hanno dimostrato comprensione e affetto.

I funerali seguiranno domani sabato 28 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, gli Insegnanti, il Personale e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «A. VOLTA» prendono parte al lutto per la tragica scomparsa dell'allievo

Ottavio Zacchigna

La FAMIGLIA UMAGHESE si associa commossa al lutto dei familiari.

Si associano al lutto della famiglia i colleghi e le colleghe della Ditta STOCK.

---

†

Il 25 marzo si è spento

Luigi Corsi

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio LUIGI, la figlia GERMANA, la nuora IDA, la nipote BETTY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie TENZE, DEVETTA, CASARETTO, VERZIER, NICHELI, ROMANO, TARLAO e RIGUTTO.

---

†

Il 26 marzo è mancata al nostro affetto

Dolores Ribul

Capoufficio P.T. a rip.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle FIAMMETTA, IRLANDA, GUINEA, ULMA, VITTORIA e IOLE, i cognati PAIUSCO, ROSANO, SCARPA e CAVALLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore dei familiari la collega ERNI DROSG.

---

† Il giorno 26 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia ved. Pregi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI unitamente alla nuora, ai nipoti LULI e GIANNI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

GIORGIO e ANNAMARIA MALALAN prendono viva parte al lutto.

---

† Il 26 marzo si è spenta serenamente

Maria Zeriali

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio BRUNO, la nuora, la nipotina MAIDA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Lasperanza, al Primario prof. Belsasso, ai Medici e al personale tutto della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per Bagnoli.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

---

† Il 26 marzo si è spenta serenamente

Maria ved. Moro

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto del Reparto DAM.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 13.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Delben

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, i figli LILIANA e GIORGIO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 27 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Teresa ved. Benko

si è spenta serenamente il 26 marzo lasciando nel dolore la figlia EMMA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 28 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni per Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Francesco Cassano

non è più.

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Le esequie avverranno oggi alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† Il 26 marzo si è spento a Pesaro

Emilio Calligaris

Ne danno l'annuncio la figlia Suor DONATELLA, le sorelle, il fratello (assente), i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 28 marzo alle ore 16 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 25 marzo è mancato ai suoi cari

Marcello Lonzar

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stanislao Spangher

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e i congiunti

Nel V anniversario della scomparsa della cara

Rasy Pizzamus

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 marzo 1970

---

27 marzo 1967 - 1970

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Cegiar

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTO

ANTONIO NEDDO SAVOLDELLI nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commosso tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al suo grande dolore per la scomparsa della Sua cara consorte

Gemma

Trieste, 27 marzo 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Taino Mattiuzzo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco Krmac

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene

Una Santa Messa in suffragio del l'anima e stata celebrata il 25 di marzo.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Koch ved. Raldi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Nejedli.

La figlia e i congiunti

Oggi 27 marzo ricorre il nono anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

Kiki Grandi

Con immutato profondo rimpianto i suoi cari la ricordano affettuosamente.

Trieste, 27 marzo 1970

REPRAESENTATIVE, sprachkundige, verhandlungsgewandte u. vertrauenswuerdige junge Kraft wird von einem Industrie-unternehmen in der Nache von Como als Stuetze des Chefs gesucht. Personen die sich wirklich einer solchen Aufgabe gewachsen fuehlen wird ein ihrer Leistungen entsprechendes Gehalt und die Möglichkeit einer raschen Karriere angeboten. Casella 112 D SPI - 20100 Milano. 5631 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AA.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA, PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. ALFA ROMEO 1750 '68; GT junior '67; Giulia super '66; 850 coupé '68; 850 berlina '67, '65; 1100 R '68; Mini Minor '68, '67; Renault R4 '64; 750 '63; Flavia Zagato 1500; Flaminia coupé '63; Ford Anglia '63; 500 F '67; Primula '65; Volkswagen '63.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA Z A N A R D O VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO 30 MENSILITA' APERTO ANCHE DOMENICA DALLE 10 ALLE 13. PERMUTE NUOVE E USATE. ALFA ROMEO 1750 berlina '68; Giulia super '66; Giulia TI '65; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '69, '67; GT junior '68; Giulietta cloche '65, '62. FIAT 500 F '66; 600 D '63; 1100 D '63; 124 berlina '66; 1500 C '65; 1500 coupé. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64; VOLKSWAGEN '63; LANCIA Appia III serie. Visitateci. 45407 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34. Permuta dell'usato con l'usato, rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. 500 D-F, 750 66-67, 850 67-65-66, 1100 familiare 67, 1500 C 125 65-70, 124 66-67 coupé 68, Primula 67, Simca 1000, Mini Minor 65-69, Giulia TI 1300, G. T. 1600, GT Junior 1300, 1100 D 64. Domenica aperto 10.30-12.30. 45373 Q

A. FIAT 1100 D '65 privato vende. Distributore BP Campo Marzio 2. 42544 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 coupé 67, 125 67, 1300 Giulia TI 66, Giulia GTV 67, 1500 C 66, 1300 63, 850 coupé 65, pulmino 850 69, 1100 Special 62-61, Volkswagen 63, Fiat 2300 66. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 45361 Q

AUTOMARKET via IV Novembre 13, MONFALCONE. Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi; si ritira usato per usato; 850 berlina '66; Primula '65; 124 '67; Volkswagen '63; IM3 '64; Flavia Zagato '64. 45387 Q

FIAT 500 '65 150.000; tel. 730987. 45131 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI: chiosco giornali centralissimo vendita controllabile, dilazioni pagamento; rivendite tabacchi con vastissime voci; 1 centralissima, altri prima periferia con licenza di cartoleria, merceria, altra riviera tabacchi, cartoleria, giornali, profumeria; trattoria centralissima cedesi causa trasferimento lavoro controllabile consegna immediata, dilazioni bottiglieria, fiaschetteria superalcoolici per asporto centro vendita controllabile; altri locali cartoleria; bar buffet; parrucchiere per signora zona lusso. Aurora, Ginnastica 1. 45401 R

CASALINGHE operai salariati otterranno prestiti rateizzati scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 5566 R

CAUSA malattia avviato lavasecco svendo a migliore offerente. Tel. 732347 esclusi intermediari. 71628 R

TRATTORIA darei in gestione persona pratica. Telef. 96713.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.B. CHIADINO appartamento in palazzina tre stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo vista panoramica GARAGE comforts moderni vendesi 11.800.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 22098 S

A.A.A.A.A.A.B. LIGNANO Pineta appartamentino elegante, modernamente ARREDATO; matrimoniale, soggiorno, cucinetta, doccia, aria condizionata, ascensore, vista mare, piscina vendesi 4.500.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, tel. 768163. 22098 S

A.A.A.A.A.A.B. NUOVO consegna aprile panoramico, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture lussuose. Acqua calda centralizzata. Impianto riscaldamento termoconvettore a costo indipente. Mutui fino 75%. Vendesi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, tel. 768163. 22098 S

A.A.A.A.A.A.B. OPICINA centro zona RESIDENZIALE villetta stile inglese 4 stanze cucina doppi servizi (bagno-doccia) ampia veranda lisciaia riscaldamento centralizzato giardino. Vendesi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 22098 S

A.A.A.A.A.A.B. SISTIANA in palazzina elegante vendonsi appartamenti saloncino 2 stanze cucina bagno giardino proprio; 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Impianto idrico a riscaldamento centralizzati. Mutui fino 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telef. 768163. 22098 S

A.A.A.A.A. VENDONSI: lussuosa villa Opicina con giardino, esentasse; altra Vernielis con 2 appartamenti lusso, esentasse, giardino; casa padronale con giardino garage adatta 2 famiglie zona incantevole, 6 camere 2 cucine 2 bagni pronta entrata; attico zona Tigor 220 metri; terrazza panoramica; appartamento centralissimo 4 camere cucina bagno tinello, affarone. Aurora, Ginnastica 1. 45401 S

A.A.X. BAIAMONTI n. 56 angolo PIRANO, consegne fine ottobre, bellissimi appartamenti 2, 3, 4 stanze ampi servizi poggioli ogni comfort moderno acqua centralizzata RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL P R E Z Z O. MINIMO CONTANTI 2.300.000, rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE: VISITARE GIORNALMENTE ORE 10-12 e 15-17, DOMENICHE ORE 10-13. Informazioni telef. 29235.

A.A.X. MUGGIA via MATTEOTTI 4, capolinea filobus 20, appartamenti costruzione 2, 3 camere servizi poggioli ogni comfort moderno. ATTICI VISTA MARE grandi terrazze. M U T U O 75% IN 15 ANNI, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14.30-17 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 45161 S

A. ATTICI costruzione vista completa golfo, tristanze, salone, biservizi, grandissima terrazza, mansarda 90 mq, garage, cantina, vendonsi. A.G.E.P., Crispi 14. 22248 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, garage. AGEP, Crispi 14. 22252 S

A. CATULLO PRENOTANSI APPARTAMENTI in PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE, 3 stanze salone doppi servizi balconate. ULTIMI PIANI CON MANSARDA, VENDONSI DIRETTAMENTE, ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235.

A. CENTRALE tristanze, biservizi, centralnafta, garage, cantina, vendesi primingresso palazzina signorile. AGEP, Crispi 14. 22254 S

A. CENTRALISSIMI LUSSUOSISSIMI PRONTO INGRESSO 3 stanze salone doppi servizi cantina posto auto, 145 e 170 mq, 50% MUTUO GIA' CONCESSO IN 25 A N N I, V E N D O N S I DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 45159 S

A. D'ANNUNZIO tristanze, stanzetta, biservizi, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 22250 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Vendite appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta 8 milioni, bistanze, grande soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Contanti 25 per cento saldo 25 anni. Mutuo statale già concesso 5,50% interesse. AGEP, Crispi 14. 22258 S

A. ISTRIA pressi, prenotansi appartamenti soleggiatissimi e vista mare 1, 2 stanze soggiorno ogni comfort. A T T I C I VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 45161 S

A. LOCALI adatti negozi, centro commerciale, Roiano vendonsi. AGEP, Crispi 14. 22262 S

A. PALAZZINA costruzione via Commerciale, vendonsi lussuosi, 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 22260 S

A. ROIANO OCCASIONE 2 camere cucina bagno centralnafta affittato 35.000 mensili, vendesi 5.700.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 45159 S

A. RONCHETO PRONTO INGRESSO 2 camere saloncino cucina bagno ascensore centralnafta II e IV piano 8 milioni 450.000; facilitazioni pagamento; tel. 29235. 45159 S

A. SALONCINO tristanze, biservizi, garage 2 macchine, cantina, palazzina signorile centrale, giardino proprio 200 mq, vendesi primingresso. AGEP, Crispi 14. 22256 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno, poggioli, panoramicissimi, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi, costruzione Bonomea. AGEP, Crispi 14. 22264 S

A. VASARI N. 6, I, III piano, 3 camere cameretta cucina camerino per bagno vendonsi 5.800.000. CONTANTI 3.000.000 rimanenza mutuo, tel. 29235. 45159 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 23029 S

ALLOGGIO pressi viale stanza soggiorno cucinino doccia wc vendesi; tel. 95982. 44963 S

APPARTAMENTI casa nuova 2, 3, 4, 5 camere servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri casa vecchia camera cameretta cucina ultimo piano vendonsi 1.500.000; altro camera cucina gabinetto in comune vendesi 700.000; locali centro, vendonsi condominio, liberi; corso Saba 33 Agenzia Service. 45291 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 camere cameretta bagno riscaldamento autonomo V piano vendesi; telef. 37915. 43296 S

APPARTAMENTO SAN GIUSTO 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore vende rinnovato Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 45523/4 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI primingresso saloncino 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo centralnafta ascensore, rifiniture di lusso vende FACILITAZIONI PAGAMENTO, 8.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712 45523/5 S

APPARTAMENTO o c c u p a t o pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; telef. 95982. 44961 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi; tel. 95982. 44961 S

GRIGNANO. Villa con terreno 5.000 mq parco spiaggia propria luce acqua accesso garage telefono terreno sistemato vendesi. Cassetta 45429 S, SPI.

GROTTA Gigante prato edificabile 1000 mq 1.950.000 trattabili vendesi; telef. 37915. 43296 S

PRESSI piazza Scorcola 3 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta vendesi tel. 95982 44961 S

TERRENI zona Bora varie metrature edificabili da 500-750 il metro vendonsi; tel. 37915. 43296 S

TERRENO S. Croce la Bora costruibile 600 lire al mq vendesi. Tel. 37915. 22308 S

TERRENO confine S. Bartolomeo 1.100 mq 25 metri fronte strada vendesi o affittasi; telefonare 37915. 22308 S

TERRENO zona Rupingrande, strada asfaltata mq 7000 vendesi; tel. 95982. 44963 S

VILLA zona panoramica vendesi causa partenza; altra Grignano vendesi occasione; altra villetta 2 appartamenti di 3 camere cucina bagno giardino vendesi rarissima occasione; corso Saba 33 Agenzia Service. 45291 S

VILLA zona via Rossetti Romagna spaziosa cercasi acquisto; telef. 762487. 71630 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi per investimento; telefonare 95982. 44961 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184, Milano. 5536 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova . Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.39 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina